

ROMA



Anello verde

Documento della partecipazione

Schede delle proposte pervenute



VOL. 2



Febbraio 2021

ROMA



Assessorato all'Urbanistica

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

RISORSE
— RPR • SPA —

Indice dei proponenti e delle proposte

Per ordine alfabetico

Cittadini

1. **Alfredo Bastianelli** - Facilitare mobilità auto d'epoca iscritte all'ASI
2. **Pietro Bertelli** - Cabine scambi impianto Roma Tuscolana
3. **Pietro Bertelli** - Realizzare percorsi ciclo-pedonali tra Pigneto-Torpignattara e S.Giovanni-Esquilino
4. **Gaetano Ferrari** - Apertura di un semplice accesso ciclo-pedonale al Parco Archeologico di Centocelle dal "versante Quadraro" e creazione di un percorso ciclabile di interconnessione con il quartiere Tuscolano-Quadraro.
5. **Stefano Giansante** - Valorizzazione Angolo Via Q. Majorana - Circ. Gianicolense - Binari Trastevere FS
6. **Claudio Lombi** - Isola ambientale
7. **Claudio Lombi** - Creazione di un centro culturale polivalente
8. **Fabio Nardocci** - Il comune dovrebbe acquistare e demolire tutti i manufatti che insistono
9. **Simone Privitera** - Parco Lineare Integrato delle Mura nel tratto Porta Latina - Porta S.Sebastiano

Associazioni e i Comitati di Quartiere

10. **Associazione "Pisacane 011"** - Accesso al Parco di Villa De Sanctis da Tor Pignattara
11. **Associazione Casa del Popolo Centocelle** - Parco Urbano-Agricolo Somaini
12. **Associazione di Promozione Sociale BIKE4CITY** - percorso ciclabile tra portonaccio e serenissima
13. **Associazione TIPIATTIVI** - Percorsi ciclabili e rete di connessioni nel Comprensorio Pietralata
14. **Associazione TIPIATTIVI** - Orti urbani e luogo di aggregazione
15. **Brigate Verdi** - La ciclabilità da Tibur a Tiburtina
16. **CdQ Casilina Vecchia-Mandrione** - Le Porte del Mandrione
17. **Comitato Collina di Pietralata** - Salvaguardia del Parco Pertini di Pietralata
18. **Comitato di artisti** - Cosa non lasci cadere?"
19. **Comitato di Fatto "Pratone di Torre Spaccata Parco Archeologico e Naturale"** - Il Pratone di Torre Spaccata: valorizzazione e riscoperta delle sue ricchezze storiche e ambientali

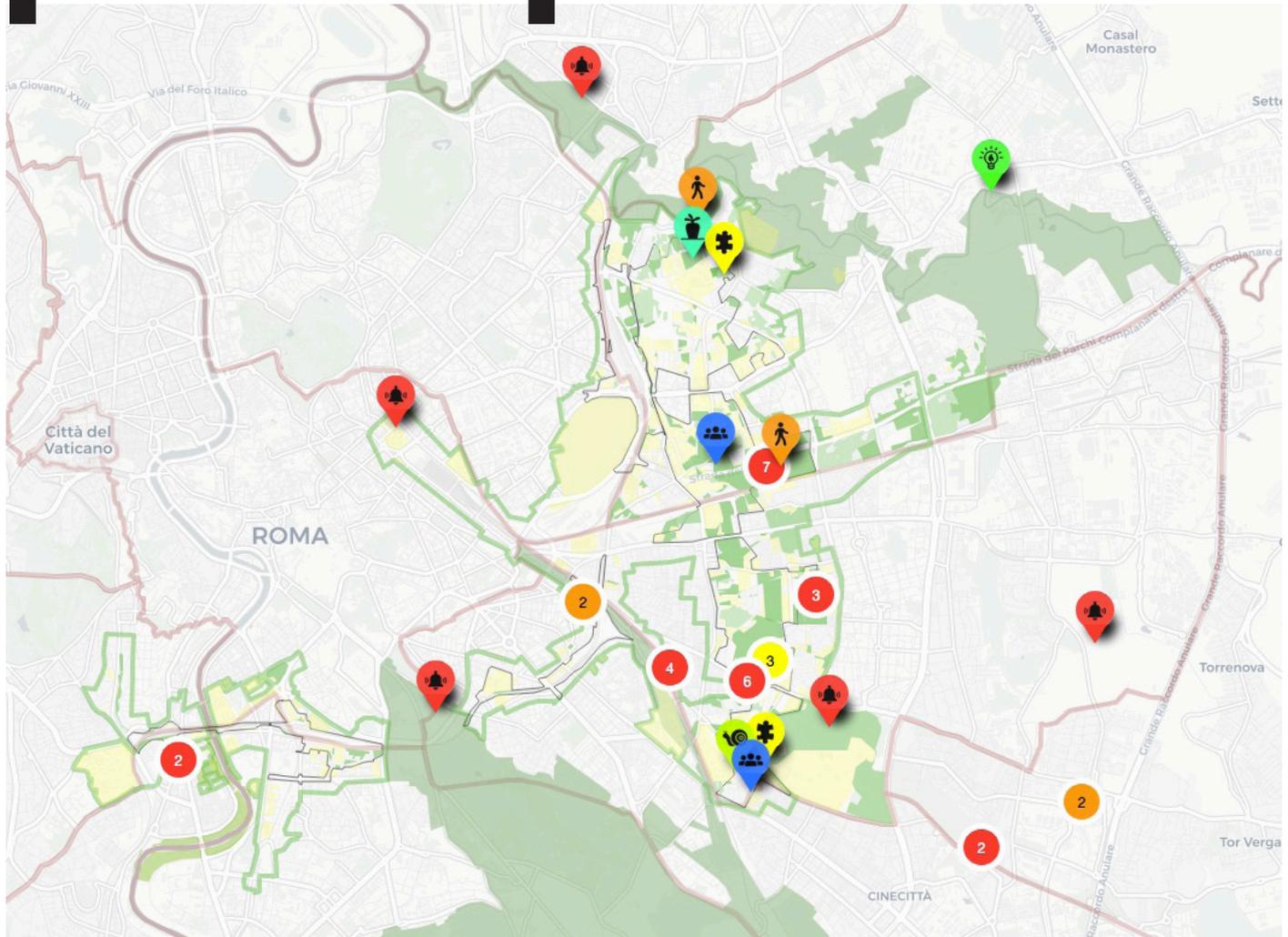
20. **Comitato Parco LineaRE** - Realizzazione Parco Lineare
21. **Comitato di Quartiere Parco Archeologico Tiburtino (6 proposte)** - Parco Archeologico Tiburtino: salvaguardia, recupero e valorizzazione dell'area archeologica - Mausoleo di Aquilio Regolo e annessa Villa romana del sec II d.C. - e delle aree verdi nel quartiere Casal Bruciato, Municipio IV.
22. **Comitato di Quartiere Tor Pignattara** - Percorso di accesso a Villa De Sanctis da via Labico
23. **Comitato di Quartiere Tor Pignattara** - Giardinetto di via Segni
24. **Comitato di Quartiere Tor Pignattara** - Centro studi dell'Ecomuseo Casilino al posto del deposito di via Artena
25. **Comitato di Quartiere Tor Tre Teste** - Realizzazione di un collegamento pedonale per rendere accessibili gli spazi verdi limitrofi (fermata metro C Torre Maura)
26. **Comitato di Quartiere Tor Tre Teste** - Realizzazione di un collegamento pedonale per rendere accessibili gli spazi verdi limitrofi (fermata metro C Torre Spaccata)
27. **Comitato di Quartiere Villa Certosa** - Isola Ambientale nello storico quartiere di Villa Certosa
28. **Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros** - Parco Archeo-Agricolo Prenestino Labicano
29. **Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros** - Parco Polifunzionale Teano Maddaloni
30. **Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros** - Parco Urbano Somaini
31. **Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros** - Parco Agricolo Mengoni - D'antoni
32. **Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros** - Parco Agricolo-Artistico Sudrie'
33. **Gli Amici Di Conca D'Oro** - APS - Parco Delle Valli loasi verde
34. **Gruppo Ambiente e Territorio** - Libera Assemblea Centocelle - Salvaguardia e valorizzazione Parco Archeologico di Centocelle
35. **Gruppo Ambiente e Territorio** - Libera Assemblea Centocelle - Inclusione dei Pratoni di Torre Spaccata nell'Anello Verde
36. **Gruppo Ambiente e Territorio** - Libera Assemblea Centocelle - Includere nell'anello verde il comprensorio Tor Tre Teste, Mistica, Casa Calda
37. **Gruppo Ambiente e Territorio** - Libera Assemblea di Centocelle - Realizzazione Parco Serenissima
38. **Gruppo Ambiente e Territorio** - Libera Assemblea di Centocelle - SDO Casilino: Cancellare i 'diritti edificatori'
39. **Gruppo Ambiente e Territorio** - Libera Assemblea di Centocelle - Ridefinire la rigenerazione al Quadraro Vecchio

Studi di architettura

40. **URBAN-GAP studio di architettura** - Parco Tiburtino



La mappa partecipata



 Accessi alle aree verdi

 Percorsi di fruizione

 Interventi di traffic calming

 Proposte di usi alternativi, ambientalmente compatibili, delle aree verdi

 Luoghi di aggregazione

 Proposte di usi agricoli o di orti urbani

 Luoghi da valorizzare

Prototipo scheda

X



Tematica della proposta

Proponente: Nome Cognome

Associazione/Comitato di Quartiere: Nome

Ambito:



Proposta: Titolo proposta

Ernatis exerest il idicillestin consedios et eturit vendi sam et asperum dis et am, tor saperum idest parum dolorpor rehenda volessi tatur, sunturion poribus explit, nam, odi consequae mintiberrum velit es qui occum rectetur? Quia vel ius modionsed evelestem quide plia volessit quas quaerum aspel ea et omnis volorruptam hicatur moluptium ressum utem faces et quis quiduciis dolo velit accessint.

Luptat. Fic tet quo toritat exceper fernam a sus volut veritibea seceruption non rerum conecup tatemqui dolut eiumquu nducid et eos cuptur?

Ihilig ihilique eos elisinctiisi sequodio odictur ra velestiusa volor rem quam voloreium que pa porro dolut perum dolupic tatusant andel molorere porro corepudi nempor molescid que nimolore coressum nihil il maion rem sus. Hicab idem faccum nessima venis pelibus quundun duciis num fugit, nonsendio. Es ut laccaborunt qui od qui soluptatiis cum hitati ut eos que secus.

Catur aut lita erferci libusam, quis apicipisquia sit que sae con eum fuga. Et re presto iuntiis quunt alibus et lantotaspel ese labore, imilit recat quo

Scheda di proposta allegata: presente/non presente

1

Altro

Proponente: Alfredo Bastianelli

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: Non localizzabile



Proposta: Facilitare mobilità auto d'epoca iscritte all'ASI

Roma è l'unica grande città che non prevede facilitazioni per la circolazione delle auto storiche. Esse rappresentano una percentuale minima delle auto inquinanti e hanno di regola percorrenze molto limitate. Come ha detto il presidente del Senato, esse rappresentano un patrimonio per il Paese. Tra l'altro, con la normativa vigente, non è possibile recarsi da meccanici durante la settimana per le necessarie riparazioni. Ciò comporta un danno economico per l'indotto ed un danno per le auto storiche.

Si dovrebbe permettere una serie di eccezioni per poter guidare anche durante la settimana come fatto a Milano.

Scheda di proposta allegata: non presente

2



Luoghi da valorizzare

Proponente: Pietro Bertelli

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: Tuscolana



Proposta: Cabine scambi impianto Roma Tuscolana

Salvaguardare e riutilizzare per fini socio-culturali (circuito dell'architettura moderna a Roma, spazi per laboratori, riunioni, matrimoni, ciclofficine) le cabine dell'impianto RFI di Roma Tuscolana poichè costituiscono testimonianza della ricostruzione post-bellica riprendendo elementi dell'architettura razionalista italiana d'anteguerra . Già DA SUBITO la cabina di Bivio Tuscolana - accessibile da via Circ.Casilina - prossima al nodo "spontaneo" di scambio tra metro C e linea Roma-Giardinetti e tessuto urbano potrebbe essere adibita a cicloffocina-deposito biciclette (vedi quanto fatto non solo ad Amsterdam ma addirittura a Bollate comune della cintura milanese) ruolo che potrebbe essere sicuramente potenziato quando (già: quando?) verrà realizzata la fermata Pigneto del servizio ferroviario metropolitano. Colgo l'occasione per segnalare che nel Piano per la stazione Tuscolana gli elaborati di analisi individuano la cabina verso via Appia come "edificio condominiale"!



Scheda di proposta allegata: non presente

3



Percorsi di fruizione

Proponente: Pietro Bertelli

Associazione/Comitato di Quartiere: -

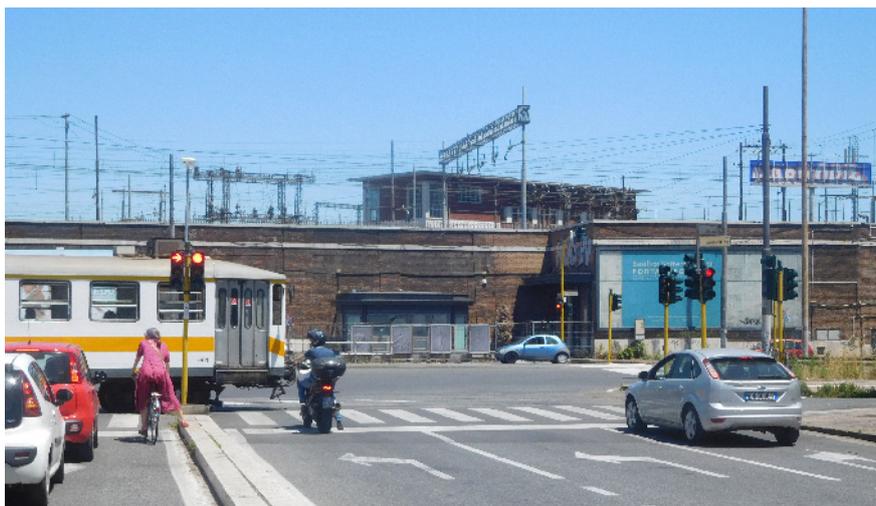
Ambito: Tuscolana



Proposta: Realizzare percorsi ciclo-pedonali tra Pigneto-Torpignattara e S.Giovanni-Esquilino

Rendere percorribile nei due sensi tramite pista ciclabile l'itinerario che dalla Casilina consente di raggiungere i quartieri S.Giovanni-Esquilino attraverso via del Mandrione-Piazza Lodi-via Casilina (tratto P.ta Maggiore-Ponte Casilino) Porta Maggiore.

Rendere sicuro per biciclette e pedoni l'attraversamento di Piazzale Labicano (Porta Maggiore). In generale concepire la rete ciclabile non solo per i ciclisti della domenica, ma chi usa il mezzo per spostamenti casa-scuola o casa-lavoro/nodi del trasporto su ferro.



Scheda di proposta allegata: non presente

4



Accessi alle aree verdi

Proponente: Gaetano Ferrari

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)



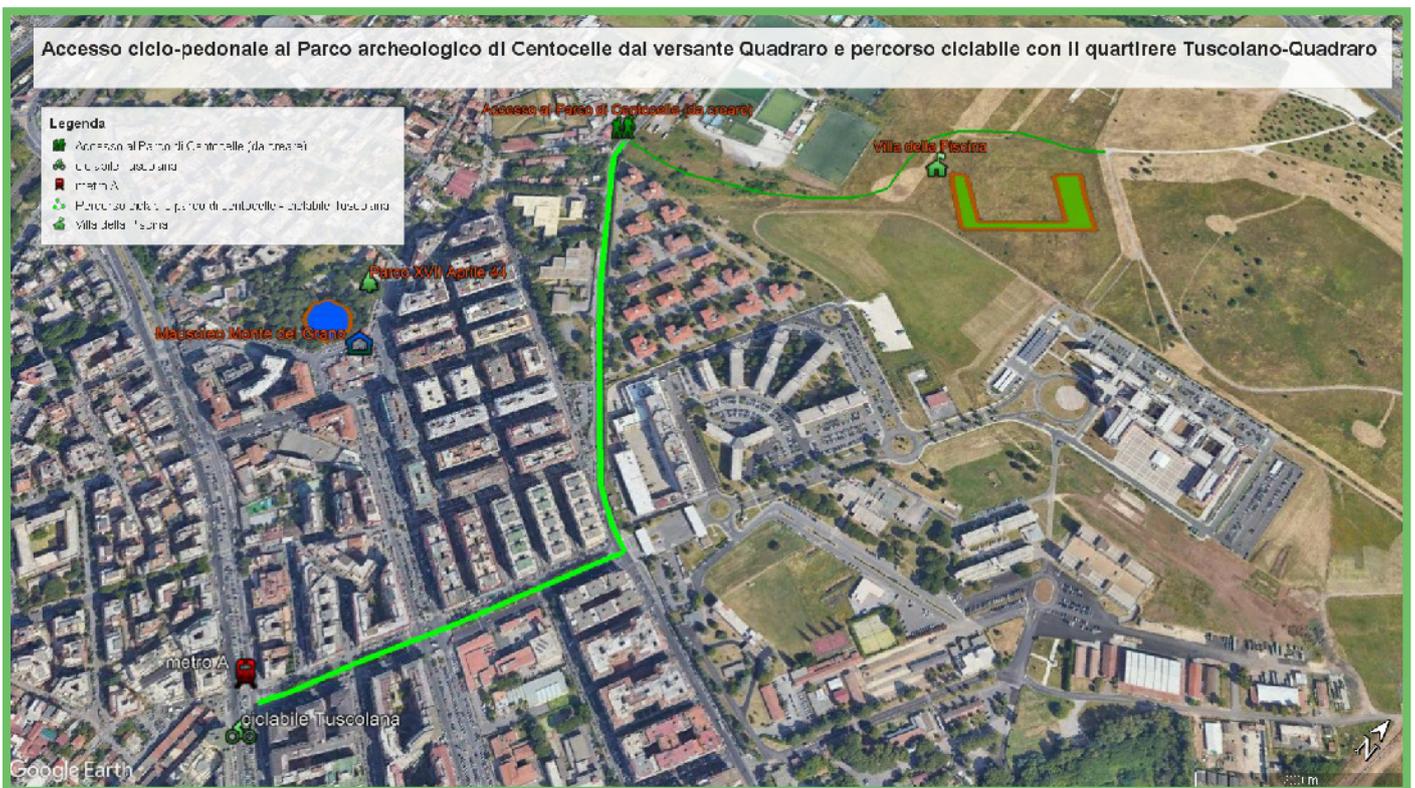
Proposta: Apertura di un semplice accesso ciclo-pedonale al Parco Archeologico di Centocelle dal “versante Quadraro” e creazione di un percorso ciclabile di interconnessione con il quartiere Tuscolano-Quadraro

Si propone di aprire un semplice accesso ciclo-pedonale al Parco Archeologico di Centocelle dal cosiddetto “versante Quadraro”, su via di Centocelle 239, che consenta di raggiungere la parte di Parco già aperta al pubblico che si accede da via Casilina, e di realizzare un percorso ciclabile di interconnessione che funzioni da “collettore” per i residenti del popoloso quartiere Tuscolano-Quadraro e renda loro più facile raggiungere il nuovo accesso. Il progetto del Parco prevedeva già un accesso in quel punto, la porta “Equites singulares”, la cavalleria dell’imperatore istituita dalla dinastia Flavia.

Il percorso ciclabile partirebbe dalla ciclabile Tuscolana incrocio via Scribonio Curione (fermata metro A “Numidio Quadrato”) percorrerebbe tutta via Scribonio Curione (dove potrebbe passare ad esempio nel largo square centrale) fino all’incrocio con via di Centocelle, dove potrebbe proseguire sull’ampio marciapiede che costeggia l’area militare fino al nuovo ingresso del Parco.

Scheda di proposta allegata: presente

4



5



Luoghi da valorizzare

Proponente: Stefano Giansante

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: Trastevere



Proposta: Valorizzazione Angolo Via Q. Majorana - Circ. Gianicolense - Binari trastevere FS

Nell'angolo di terra che insiste tra Via Q. Majorana - Circ. Gianicolense - Binari trastevere FS, propongo di valorizzare l'area in oggetto realizzando una struttura che preveda dei parcheggi sotto strada con un parco urbano sovrastante.

Tale proposta porterebbe i seguenti benefici alla comunità:

1. Realizzazione di un hub per lo scambio intermodale con un parcheggio che soddisfi le esigenze del quartiere affamato di parcheggi. In Tale hub dovranno essere previsti sistemi di ricarica elettrica e per auto e per bici/monopattini, consentendo così lo scambio auto-treno / auto-bici;
2. Creazione di una pista ciclo-pedonale che si colleghi a quella già esistente dei 4 venti e prosegua fino a Trastevere;
3. Riduzione dell'inquinamento acustico derivante dal passaggio dei treni;
4. Riqualificazione dell'area con uno spazio verde ed un più rapido e sicuro accesso alla stazione di Trastevere.

Scheda di proposta allegata: non presente

6



Interventi di traffic calming

Proponente: Claudio Lombi

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)



Proposta: Isola ambientale

È necessario per la salvaguardia della particolare fragilità del sottosuolo del quartiere dare immediato avvio dei lavori per la costituzione dell'isola ambientale per limitare e scoraggiare il traffico di attraversamento fra via Tuscolana e Via di Centocelle.

Scheda di proposta allegata: non presente

7



Luoghi di aggregazione

Proponente: Claudio Lombi

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)



Proposta: Creazione di un centro culturale polivalente

Riappropriazione e riqualificazione dell'immobile di proprietà della Regione Lazio sito in Via Cincinnato 20 (dati catastali: foglio 942, particelle 198 sub 1-2 e 199 sub 1-2) ora in parte fatiscente e in parte occupato. Il recupero di questo luogo sarebbe di capitale importanza se riconvertito in spazio di pubblica utilità (centro polivalente, biblioteca, mediateca, ludoteca, asilo nido, etc.)

Scheda di proposta allegata: non presente

8

Altro

Proponente: Fabio Nardocci

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: non localizzabile



Proposta: Il Comune dovrebbe acquistare e demolire tutti i manufatti che insistono

Il Comune dovrebbe acquistare e demolire gli orrori urbani. Il comprensorio Casilino è costituito da palazzine di due, tre piani massimo, la maggior parte abusive. In nuovo Piano Regolatore dovrebbe:

- Creare una zona verde - cuscinetto con i paesi confinanti
- Allargare la Casilina, con corsie preferenziali, ciclabili, alberature, acquistando e demolendo i manufatti che insistono ai lati.
- Allargare e collegare le aree verdi tra loro demolendo tutto ciò che è contenuto.
- Liberare l'acquedotto romano dalle strutture abusive che lo soffocano.

Questo come base.

Poi continuare nell'opera di demolizione.

Scheda di proposta allegata: non presente



Luoghi da valorizzare

Proponente: Simone Privitera

Associazione/Comitato di Quartiere: -

Ambito: Tuscolana



Proposta: Parco Lineare Integrato delle Mura nel tratto Porta Latina - Porta S. Sebastiano

Dopo l'inaugurazione del tratto di riqualificazione della passeggiata lungo le Mura Aureliane realizzato finora nel solo tratto Porta Metronia-Via Numidia si suggerisce di finanziare il prosieguo dell'intervento nel tratto successivo da Porta Latina a Porta S. Sebastiano con una rivitalizzata passeggiata urbana arredata con percorsi ciclabile, di jogging, aree fitness, nuove panchine e aree gioco. Le Mura potranno essere valorizzate al meglio con una nuova illuminazione a LED. In prospettiva con l'apertura della stazione della Metro C di Amba Aradam-Ipponio la passeggiata costituirebbe anche un percorso ideale per raggiungere l'accesso al Parco dell'Appia Antica.



Scheda di proposta allegata: non presente

10



Accessi alle aree verdi

Proponente: Sara Ferrazzoli

Associazione/Comitato di Quartiere: Associazione Pisacane 001

Ambito: Comprensorio Casilino



Proposta: Accesso al Parco di Villa De Sanctis da Tor Pignattara

L'esigenza è quella di connettere il Plesso Scolastico Carlo Pisacane con il Parco di Villa De Sanctis attraverso un percorso pedonale che attraversi aree verdi, attualmente private, in tutta sicurezza. Tale congiunzione consentirebbe di agevolare e incrementare le uscite didattiche della scuola Pisacane e di ricomporre i differenti plessi dell'istituto comprensivo Simonetta Salacone, favorendo le attività e gli scambi. Attualmente il percorso, che frequentemente viene intrapreso da scolaresche, avviene su Via Labico, strada carrabile e senza marciapiede, o sul marciapiede di via Casilina, allungando molto il tempo di percorrenza e sfavorendo dunque la frequenza delle uscite. Il percorso non sarebbe solo una risorsa a uso della scuola, ma darebbe la possibilità a tutto il quartiere di Tor Pignattara (zona Marranella), particolarmente carente di aree verdi in questo tratto, di connettersi con il ricco Parco di Villa De Sanctis.

Scheda di proposta allegata: presente



11



Luoghi da valorizzare

Proponente: Alessandro Rotondi

Associazione/Comitato di Quartiere: Associazione Casa del Popolo Centocelle

Ambito: Comprensorio Casilino



Proposta: Parco Urbano-Agricolo Somaini

Si sostiene la proposta dell'Ecomuseo Casilino di istituire presso l'area del Parco Somaini un Parco Agricolo Urbano. Il Parco è un bene ambientale strategico per la zona e un patrimonio storico legato alla tradizione agricola dell'area. Si propone: di aprire nuovi accessi su viale della Primavera e via dei Gordiani, migliorando quelli già esistenti; di valorizzare il casale come fattoria didattica e centro per la formazione agronomica; di destinare parte delle aree verdi a orti collettivi; di lasciare le altre a parco e intervenendo con attività di riforestazione. Si chiede di acquisire le aree al patrimonio pubblico, partendo da quelle dell'ex Teatro Tenda, da quelle di proprietà ATER (spostando e bonificando l'area del cantiere metro) e, infine, acquisire le aree centrali del Parco. Come atti preliminari va ripristinato il vincolo a verde pubblico decaduto nel 2013 e cancellate le parti degli strumenti urbanistici "Centralità Serenissima" e "Centralità Mirti" che impattano l'area.

Scheda di proposta allegata: non presente

12



Percorso di fruizione

Proponente: Maurizio Bianchini

Associazione/Comitato di Quartiere: Associazione di Promozione Sociale BIKE4CITY

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Percorso Ciclabile tra Portonaccio e Serenissima

Si propone di realizzare un percorso ciclabile che oltre a costituire la connessione tra due quartieri (Casal Bruciato e Casal Bertone) consentirebbe una continuità verso il futuro parco Archeologico della Serenissima con conseguente accesso al GRAB e all'asse del Parco Lineare Roma EST (quando e se verrà realizzato).

Tale collegamento potrebbe inoltre proseguire in bike-lane da Largo de Dominicis seguendo via Pollio e via Ettore Fieramosca, per congiungersi alla pista ciclabile transitoria di Via Prenestina recentemente realizzata, per poi raggiungere quindi il nodo del Pigneto.

Il percorso in oggetto fa parte di un progetto più ampio di rete ciclabile da sviluppare nel comprensorio Tiburtino e meglio dettagliata nel documento allegato.

Scheda di proposta allegata: presente



ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE BIKE4CITY
Via di Casal Bruciato , 11 00159 Roma
cod fisc. 97938060585 iscr.reg.regionale n° 2563
pec: aps.bike4city@pec.it email: bike4city.roma@gmail.com

Proposte di percorsi ciclabili nel comprensorio Tiburtino del IV Municipio

Analisi del contesto.

L'area oggetto di intervento è presente nel quartiere Casal Bruciato, inserito nel quadrante Est della città (Municipio IV) tra via Tiburtina, via dei Cluniacensi, Via Alberto Cortina e via Galla Placidia, in prossimità del tratto urbano dell'Autostrada A24. Il tessuto urbano della zona rappresenta circa 11.000 mq ed è caratterizzato da uno sviluppo residenziale intensivo, dove sono presenti diversi complessi di case popolari, con una **assenza totale di percorsi ciclabili, alternativi all'utilizzo delle auto private**. Il quartiere Casal Bruciato si affaccia su Via Tiburtina e dista a meno di 2 chilometri dalla Stazione Tiburtina, importante snodo di collegamento ferroviario, metropolitano e di trasporto pubblico locale ed extra-urbano della città che purtroppo risulta ad oggi essere una delle zone più inquinate della capitale. Lo stesso è dotato di una buona componente di siti archeologici locali (*Mausoleo e Villa di Aquilio Regolo*) o limitrofi facilmente raggiungibili (*Casal dei Pazzi, Casale della Cervelletta, Necropoli romana del II sec.*, etc.) ed è circondata da ampie aree verdi tra le più note della Capitale. In un raggio di circa 7 km infatti troviamo il Parco della Valle dell'Aniene (verso nord est), il Parco di Centocelle (verso est), Villa Torlonia e Villa Ada spostandosi verso il centro. Pur con tante aree verdi e tanti punti attrattivi quali uffici pubblici, scuole ed ospedali, purtroppo, l'area oggetto della proposta, è caratterizzata da una **marcata assenza di infrastrutture che potrebbero favorire l'intermodalità tra trasporto pubblico locale e rete ciclabile nel Comprensorio Tiburtino** non agevolando i residenti né nel collegamento tra il quartiere ed i parchi summenzionati e nemmeno negli spostamenti verso il centro città. Problemi cruciali della mobilità nei pressi della Stazione Tiburtina che impattano sulle radiali, inclusa l'area del Comprensorio Tiburtino, sono la congestione del traffico durante gran parte della giornata, che impediscono di fatto anche un corretto uso del trasporto pubblico a favore di un incontrollato traffico viario di auto private.

Descrizione dell'intervento.

Con le proposte di seguito dettagliate si intende chiedere all'amministrazione capitolina, di implementare una serie di collegamenti ciclabili, da realizzare all'interno del perimetro definito dalla deliberazione N. 143 denominata ANELLO VERDE e approvata dalla giunta capitolina in data 17-7-2020.

Le piste ciclabili previste dal piano comunale di 150 Km di piste ciclabili a Roma darebbero una parziale soluzione ai problemi menzionati. Una rete di percorsi ciclabili studiate ad hoc, come quella qui proposta, migliorerebbe di gran lunga la decongestione del traffico incentivando la riduzione dell'uso dei veicoli con conseguente riduzione del livello di inquinamento nella zona e limitando anche l'uso dei mezzi pubblici. Tutto ciò renderebbe accessibili tutti i luoghi del Comprensorio Tiburtino nel modo più diretto possibile attraverso itinerari completi e continui, e permetterebbe agli utenti spostamenti razionali e rapidi.



ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE BIKE4CITY
Via di Casal Bruciato , 11 00159 Roma
cod fisc. 97938060585 iscr.reg.regionale n° 2563
pec: aps.bike4city@pec.it email: bike4city.roma@gmail.com

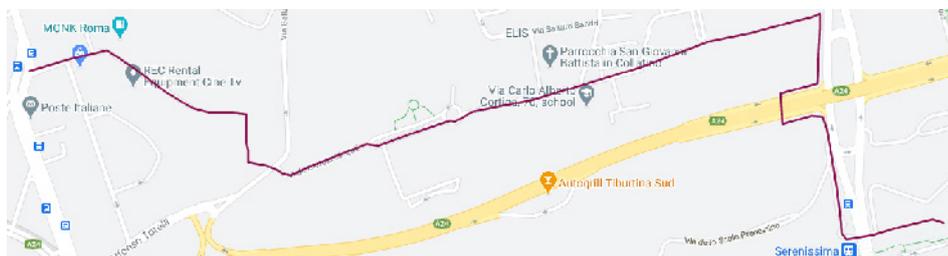
REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLABILI NEL COMPRESORIO TIBURTINO

La creazione di percorsi ciclabili su assi radiali consentirebbero il collegamento tra due assi principali del perimetro di interesse del progetto comunale, quali Via Tiburtina, dove il Comune di Roma prevede di realizzare una pista ciclabile (Piano di 150 km di piste ciclabili) e l'attuale asse di Via Prenestina. Per la realizzazione della proposta, è pertanto necessario realizzare le seguenti dorsali e diramazioni come percorsi ciclabili:

1. PORTONACCIO-SERENISSIMA

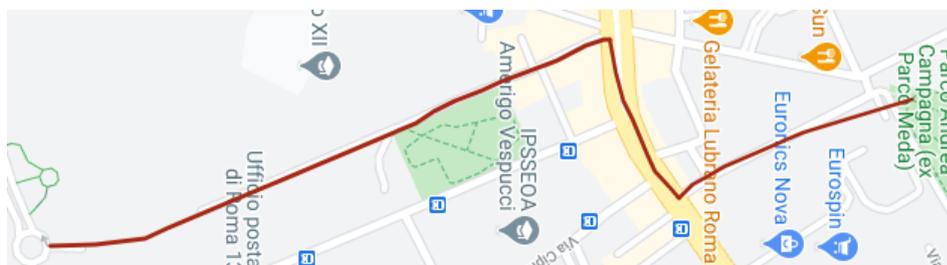
Il percorso ciclabile, oltre a costituire il collegamento tra due quartieri (Casal Bruciato e Casal Bertone) consentirebbe una continuità alla passeggiata verso il parco Archeologico della Serenissima con conseguente accesso al GRAB e quindi all'asse del Parco Lineare Roma EST (quando verrà realizzato).

Inoltre potrebbe proseguire in bike-lane da Largo de Dominicis - via Pollio - via Ettore Fieramosca, per congiungersi alla pista ciclabile transitoria di Via Prenestina, recentemente realizzata e raggiungere il nodo del Pigneto.



2. Via Cortina-Parco Campagna

Si prevede di realizzare un percorso ciclabile lungo via dei Cluniacensi che costituirebbe un collegamento tra Via Cortina ed il Parco Tiburtino sito in Via di Casal Bruciato e da qui passando per la futura ciclabile di via Tiburtina, si raggiungerebbe il Parco Campagna in via Meda.

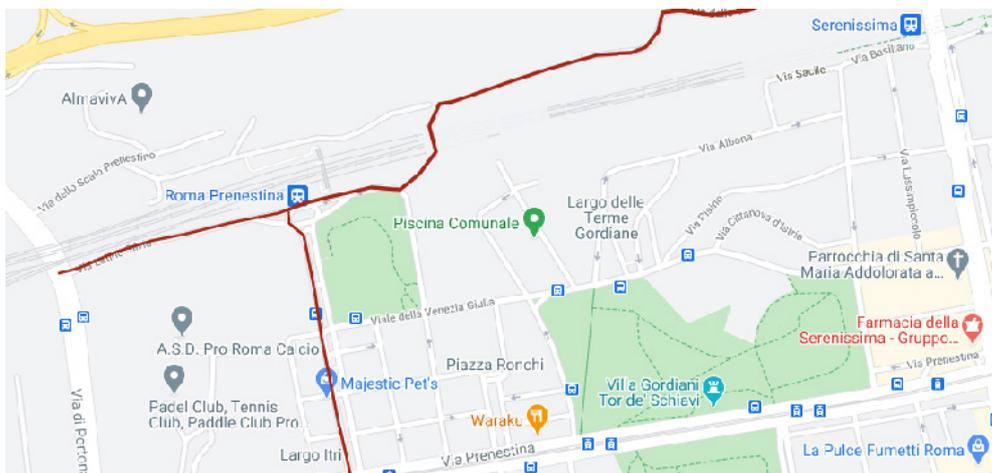




ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE BIKE4CITY
Via di Casal Bruciato , 11 00159 Roma
cod fisc. 97938060585 iscr.reg.regionale n° 2563
pec: aps.bike4city@pec.it email: bike4city.roma@gmail.com

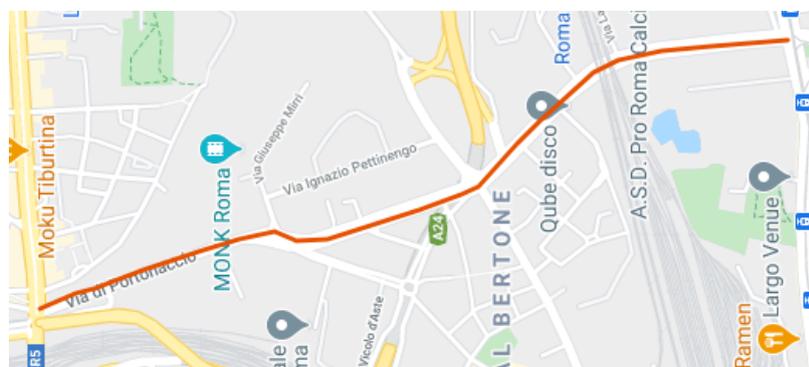
3. SERENISSIMA-Stazione Prenestina- Lago Bullicante-via Prenestina

Dal parco delle Serenissima si prevede un percorso che raggiunga la Stazione Prenestina e da qui si dirami verso la pista ciclabile transitoria Prenestina e verso via di Portonaccio (in prossimità del parco Lago Bullicante adiacente al Parco delle Energie).



4. Percorso Trasversale Tiburtina-Prenestina

Con tale percorso ciclabile si intende realizzare il collegamento tra la stazione Tiburtina e L.go Preneste. (da qui, per mezzo della ciclabile transitoria su via Prenestina, si favorirebbe quindi l'accesso al nodo del Pigneto).





ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE BIKE4CITY
Via di Casal Bruciato , 11 00159 Roma
cod fisc. 97938060585 iscr.reg.regionale n° 2563
pec: aps.bike4city@pec.it email: bike4city.roma@gmail.com

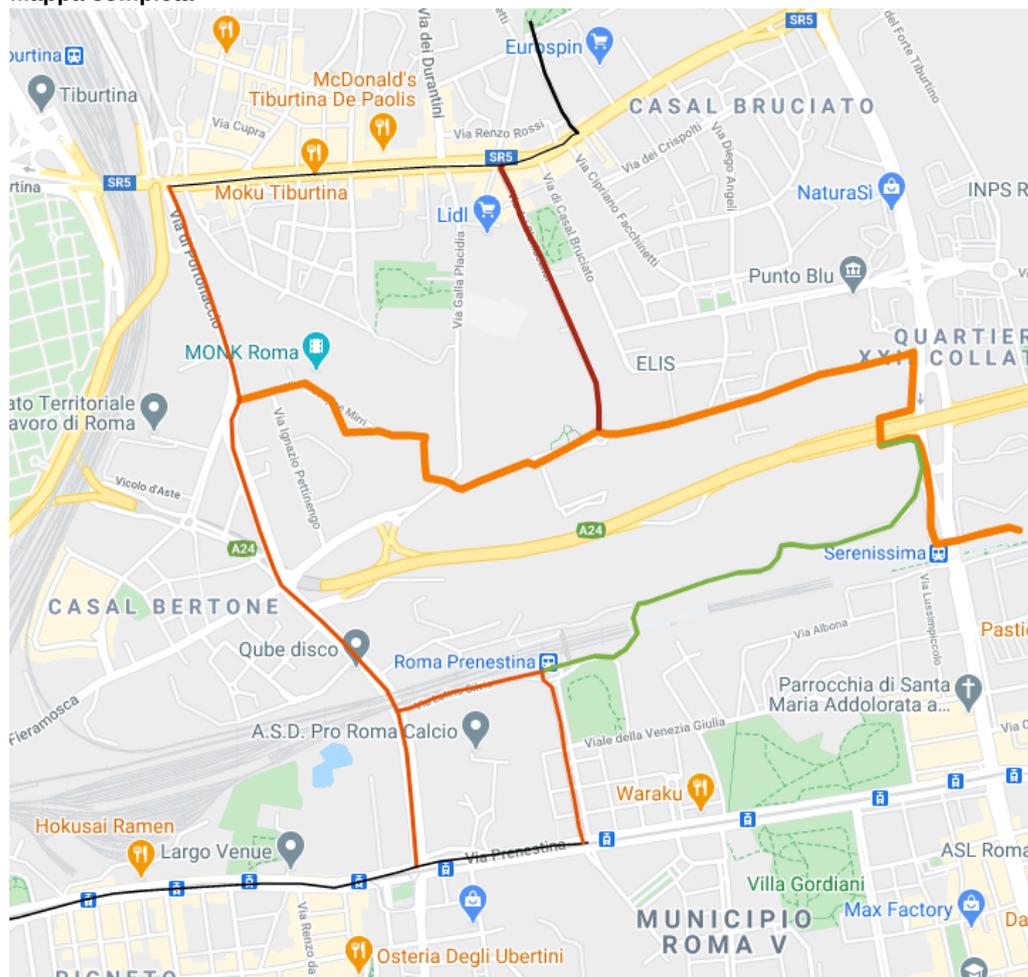
Associazione promotrice: Bike4City

L'Associazione opera in maniera specifica nella promozione della cultura all'uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani e per la tutela della sicurezza stradale dei ciclisti urbani ed amatoriali attraverso l'elaborazione, promozione, realizzazione di attività, progetti ed iniziative sociali, culturali ed educative miranti all'incremento dell'uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani e della sicurezza stradale dei ciclisti urbani ed amatoriali.

Sito internet: <https://bike4city.it/> e-mail : progetticiabili@bike4city.it

Referente : Maurizio Bianchini

Mappa completa



13



Percorsi di fruizione

Proponente: Fabrizio Martocchia

Associazione/Comitato di Quartiere: Associazione TIPIATTIVI

Ambito: Comprensorio Pietralata



Proposta: Percorsi ciclabili e rete di connessioni nel Comprensorio Pietralata

Le aree dei Comprensori di Pietralata e della Stazione Tiburtina sono oggetto di trasformazione urbanistica da diversi anni. Si vuole far notare che ad oggi non sono visibili interventi qualitativamente accettabili: le strade sono predisposte per far muovere velocemente solo le auto; i marciapiedi sono stretti e occupati dai cassonetti o dai lampioni pubblici; nessuna traccia di ciclabili, di alberature, di aree sosta, di arredi urbani.

Le potenziali connessioni ciclabili tra la Tiburtina e la via Pietralata hanno funzioni ricreative, turistiche e lavorative e permettono le relazioni tra quartieri, punti di interesse e aree verdi e sono:

1. Stazione Tiburtina - Ponte Nomentano: lungo le vie dei Monti di Pietralata, Pietralata e Bencivenga.
2. Dalla Via Tiburtina alla Riserva della Valle dell'Aniene: lungo la ciclabile prevista nello SDO, mettendo in rete le aree verdi esistenti e utilizzando i Ponti che l'ACEA utilizza per le proprie tubazioni.

Di seguito lo stralcio della rete di piste ciclabili di tutto il IV Municipio che è stato presentato il 15 marzo del 2014 in occasione del Convegno "da 4 a 2 ruote Roma ci guadagna" (fig. 1) e riproposto nelle Conferenze Urbanistiche Municipali del 2015 e nel PUMS del 2019.

Scheda di proposta allegata: presente

Percorsi ciclabili e rete di connessioni nel Comprensorio Pietralata

Le aree dei Comprensori di Pietralata e della Stazione Tiburtina sono oggetto di trasformazione urbanistica da diversi anni. Si vuole far notare che ad oggi non sono visibili interventi qualitativamente accettabili: le strade sono predisposte per far muovere velocemente solo le auto; i marciapiedi sono stretti e occupati dai cassonetti o dai lampioni pubblici; nessuna traccia di ciclabili, di alberature, di aree sosta, di arredi urbani.

Le potenziali connessioni ciclabili tra la Tiburtina e la via Pietralata hanno funzioni ricreative, turistiche e lavorative e permettono le relazioni tra quartieri, punti di interesse e aree verdi e sono:

1. Stazione Tiburtina - Ponte Nomentano: lungo le vie dei Monti di Pietralata, Pietralata e Bencivenga
2. dalla Via Tiburtina alla Riserva della Valle dell'Aniene: lungo la ciclabile prevista nello SDO, mettendo in rete le aree verdi esistenti e utilizzando i Ponti che l'ACEA utilizza per le proprie tubazioni

Di seguito lo stralcio della rete di piste ciclabili di tutto il IV Municipio che è stato presentato il 15 marzo del 2014 in occasione del Convegno "da 4 a 2 ruote Roma ci guadagna" (fig. 1) e riproposto nelle Conferenze Urbanistiche Municipali del 2015 e nel PUMS del 2019.

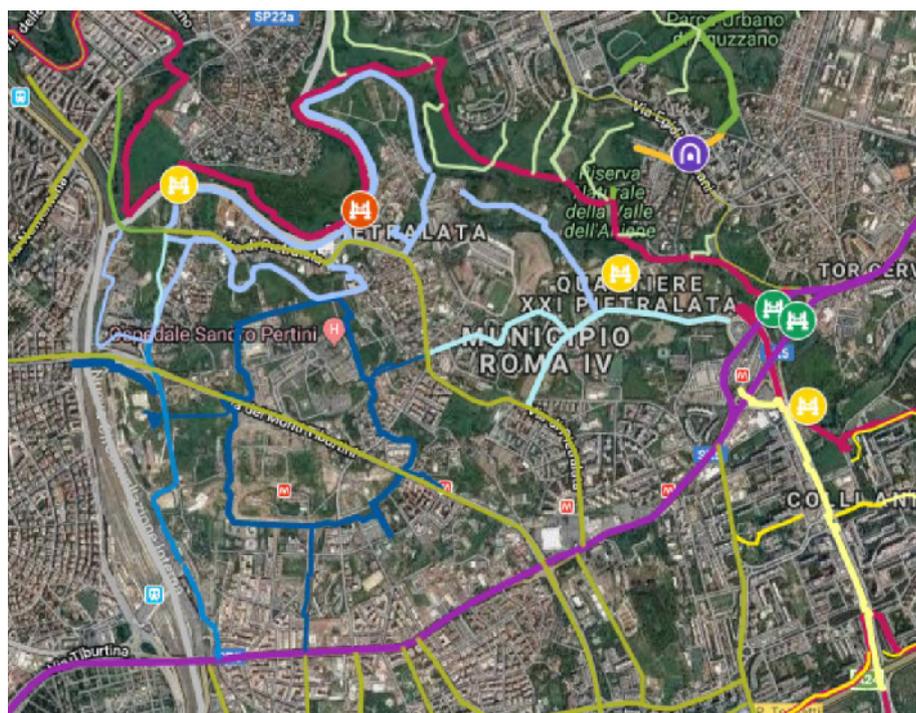


Fig. 1: planimetria generale dei percorsi ciclabili nel quadrante Tiburtino - Pietralata

1. Stazione Tiburtina - Ponte Nomentano

Considerando la Stazione Tiburtina come un *hub* ciclabile, la via più semplice da utilizzare per gli spostamenti verso la via Nomentana, lungo il fronte orientale della ferrovia, è rappresentata dalle vie Aglietta e Monti di Pietralata, strade di nuova realizzazione facilmente adattabili a ciclabili temporanee fino a Via Caraci (fig.2a) la cui intersezione è purtroppo critica. Lungo il percorso si attraversa il futuro Parco di Pietralata che deve essere realizzato nell'ambito del Piano di Assetto della Stazione Tiburtina da RFI ed è anche presente un ponte ciclabile, mai utilizzato, che permette di raggiungere la Circonvallazione Nomentana all'altezza di Largo Lanciani.

Tornando a via Caraci sono possibili 2 varianti (fig. 2b): la prima, più lineare e piacevole, attraversa il Parco Lanciani (Parco Archeologico dell'Acqua Virgo) immettendosi su via Pietralata in corrispondenza del tratto aereo dell'acquedotto (foto 1); la seconda si dirige verso l'agglomerato di Vigna Mangani; qui o si sceglie di passare tra le case attraverso via di Vigna Mangani o, meglio, si decide di realizzare via Carlo della Valle in una sorta di tangenziale esterna all'agglomerato. Il tratto di via di Pietralata tra Vigna Mangani e via Bencivenga deve assolutamente essere adeguato (mancano anche i marciapiedi) e purtroppo non è stato considerato prioritario tra i primi interventi del PRINT di Pietralata. Successivamente dall'incrocio si può salire su via Val Brembana verso la ciclabile Nomentana; invece verso Ponte Nomentano, lungo via Bencivenga, il III Municipio ha recentemente iniziato la realizzazione del marciapiede che aiuta il transito ciclopedonale in sicurezza. Poi da via Bencivenga a Ponte Nomentano (che vuol dire GRAB, Riserva dell'Aniene, Città Giardino) non ci sono difficoltà.

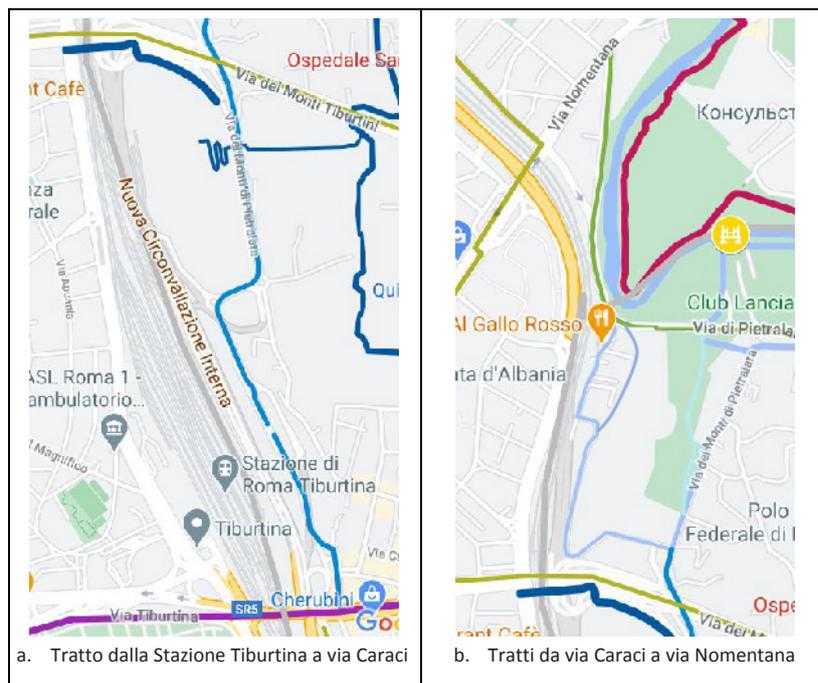


Fig. 2: Itinerari ciclabili dalla Stazione Tiburtina a Ponte Nomentano



Foto 1: immissione su via di Pietralata dal Parco dell'Acqua Virgo

2. Dalla via Tiburtina alla Riserva della Valle dell'Aniene

Tra la via Tiburtina e il Fiume Aniene si attraversa il territorio oggetto delle trasformazioni urbanistiche relative al Piano Particolareggiato di Pietralata (ex SDO Pietralata) e al PRINT di Pietralata.

Di fondamentale importanza è la realizzazione della ciclabile SDO già pianificata e finanziata con 2,3 milioni di euro nell'ambito del CVU – Contratto di Valorizzazione Urbana (fig. 3). E' un anello di circa 4 km con la caratteristica di connettere le aree verdi del Comprensorio, punti di interesse collettivo quali gli uffici postali e le parrocchie e funzione intermodale perché garantisce il collegamento con le fermate della metropolitana B e con la Stazione Tiburtina.

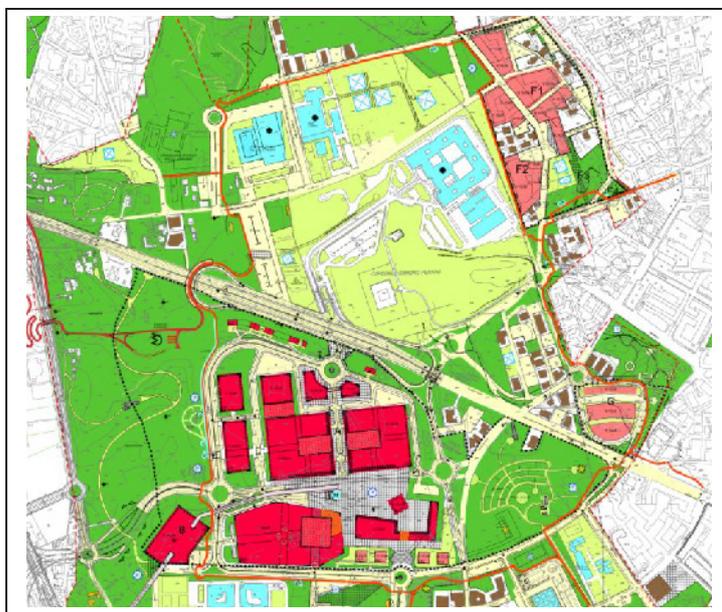


Fig. 3: Ciclabile SDO pianificata

L'inserimento nell'anello da via Tiburtina è facilmente realizzabile da via V. Morello attraverso una ciclabile temporanea (la via è larga e a senso unico) e costeggiando le nuove strade dello SDO in parte già realizzate ci si può spostare verso nord mettendo in comunicazione i parchi (Parco Campagna, Parco Pietralata, Parco Amoretti e altre zone verdi minori), i luoghi d'interesse, l'Area Direzionale e la Metro Quintiliani.

Gli attraversamenti di via Monti Tiburtini sono possibili in corrispondenza di via C. Amoretti (intersezione dotata di semaforo) ad est e del costruendo cavalcavia dell'Ospedale Pertini ad ovest.

Nella zona di Pietralata la ciclabile SDO mette in relazione le altre aree verdi del territorio (Parco e Parchetto Feronia, Parco Pertini, Parchetto Capitanata, Parco delle Cave) e altri luoghi d'interesse come il Polo Natatorio di Pietralata e la Clinica ITOR e garantisce i collegamenti verso i quartieri di Collina Lanciani, attraverso via G. Curioni, e la via di Pietralata stessa nel tratto che sarà adeguata perché definita attività prioritaria del PRINT omonimo.

Diverse sono le vie di connessione verso il Fiume Aniene, quelle più "interessanti" e strategiche sono quelle in direzione di alcuni ponti di proprietà dell'ACEA che permettono l'attraversamento del Fiume, il primo in linea lungo una vecchia linea ferroviaria tra il Parco dell'Acqua Virgo e il quartiere di Città Giardino, il secondo nei dintorni del Campo Fulvio Bernardino tra via delle Messi d'Oro e via A. Benigni, un terzo pianificato all'interno del PRINT di Pietralata nei pressi dell'agglomerato di Casale Rocchi (fig. 4). Si sottolinea che molte delle strade a nord di via di Pietralata saranno oggetto di manutenzione per la realizzazione del PRINT e se si interviene in tempo possono essere adeguate con percorsi ciclabili.

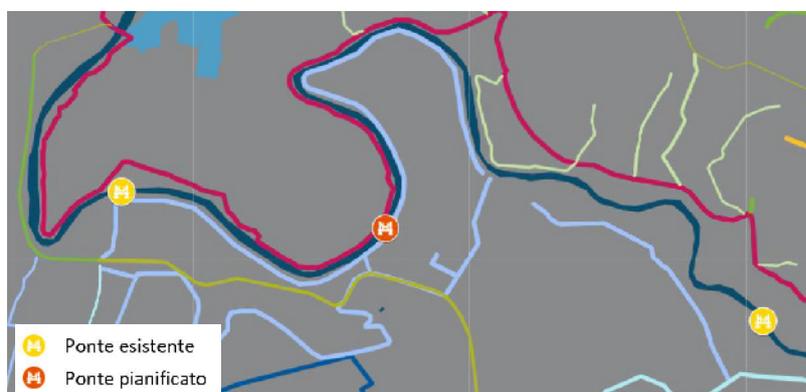


Fig. 4: Ubicazione dei ponti ciclopeditoni sul Fiume Aniene

14



Proposte di orti agricoli o urbani

Proponente: Fabrizio Martocchia

Associazione/Comitato di Quartiere: Associazione TIPIATTIVI

Ambito: Comprensorio Pietralata



Proposta: Orti urbani e luogo di aggregazione

L'area verde tra le via A. D'Achiardi e via del Tufo, a ridosso dell'Istituto Von Neumann, si presta ad essere uno spazio multifunzionale dove sperimentare azioni di carattere sociale quali orti urbani e luoghi di aggregazione. L'area era destinata nel progetto originario del Piano Particolareggiato di Pietralata ad ospitare un Campus universitario, poi impianti sportivi, poi isola ecologica. Attualmente una piccola porzione è sede di deposito materiale a supporto dell'attività di realizzazione delle strade dello SDO. Dal 2009 l'area si è ri-naturalizzata con diverse specie vegetali e arboree. La sua posizione centrale, pianeggiante e facilmente raggiungibile, nonché la giusta distanza dal traffico veicolare intenso e in relazione a progetti innovativi che non hanno avuto la fortuna di partire, forniscono tutti gli elementi di base per progetti di utilità sociale (orti urbani, Casa dell'energia, campo sportivo, Urban Center, ecc.).

Scheda di proposta allegata: non presente

15



Usi alternativi delle aree verdi

Proponente: Stefano Antonelli

Associazione/Comitato di Quartiere: Brigate Verdi

Ambito: non localizzabile



Proposta: La ciclabilità da Tibur a Tiburtina

Con interventi a costi più che sostenibili è possibile creare un asse ciclabile dalla base della collina di Tivoli fino alla stazione Rebibbia. Circa dalla stazione Rebibbia (inizianta dietro la pizzeria Reginè) esiste un percorso (ex tramvia) che arriva fin quasi a Tivoli con percorso pressoché parallelo alla Tiburtina. È facilmente visibile su Google Maps. Da Rebibbia la ciclabile dovrebbe proseguire fino a Tiburtina.

Scheda di proposta allegata: non presente

16

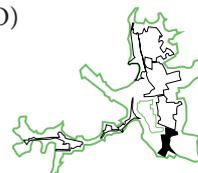


Luoghi da valorizzare

Proponente: Aldo Coricciati

Associazione/Comitato di Quartiere: CdQ Casilina Vecchia-Mandrione

Ambito: Tuscolana / P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)



Proposta: Le Porte del Mandrione

Il Progetto ricuce l'ambito Tuscolana con Casilino e Quadraro e si sviluppa secondo due fattori principali:

- 1) L'Acquedotto Felice ha due prospetti ed il cittadino ha il diritto di fruirne su entrambi i lati. Per riuscire in questo intento si è previsto il "distacco" delle Proprietà Private dal manufatto storico per ampi tratti.
- 2) L'Asse dell'Acquedotto Felice (e principalmente Via del Mandrione) nel contesto urbanistico attuale viene visto (interruzioni per sgrottamenti a parte) come una vasca in cui ti immergi alla Fontana di Clemente XII e riemergi alla Caritas di Via Casilina Vecchia. L'Asse va inteso invece come sistema aperto, come un tronco a cui affluiscono rami dai quartieri circostanti in cui sia i rami che il tronco acquisiscano vita l'uno dall'altro attraverso il fluire della mobilità sostenibile. Il tutto avviene attraverso la definizione delle "Porte di Accesso" che danno il titolo e l'ispirazione all'intero Progetto. Si allega bozza della proposta progettuale

Scheda di proposta allegata: presente

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA
dell'Asse viario lungo l'Acquedotto Felice da Via Frascati a Piazzale Labicano
"Le Porte del Mandrione"

RELAZIONE DESCRITTIVA

Il Progetto si sviluppa secondo due fattori principali:

- 1) L'Acquedotto Felice ha due prospetti ed il cittadino ha il diritto di fruirne su entrambi i lati. Per riuscire in questo intento si è previsto il "distacco" delle Proprietà Private dal manufatto storico per ampi tratti.
- 2) L'Asse dell'Acquedotto Felice (e principalmente Via del Mandrione) nel contesto urbanistico attuale viene visto (interruzioni per sgrottamenti a parte) come una vasca in cui ti immergi alla Fontana di Clemente XII e riemergi alla Caritas di Via Casilina Vecchia. L'Asse va inteso invece come sistema aperto, come un tronco a cui affluiscono rami dai quartieri circostanti in cui sia i rami che il tronco acquisiscano vita l'uno dall'altro attraverso il fluire della mobilità sostenibile. Il tutto avviene attraverso la definizione delle "Porte di Accesso" che danno il titolo e l'ispirazione all'intero Progetto.

Come anzidetto la vocazione dell'Asse dell'Acquedotto Felice è quello di essere destinato alla mobilità sostenibile con una forte mitigazione della mobilità veicolare. Questa, da anarchica come oggi, viene disciplinata e contenuta (sia come viabilità che come parcheggi) ai fabbisogni soprattutto dei residenti e delle attività artigianali presenti.

Nel Progetto sono illustrati sia i Sogni, che le Opere Impegnative, che le Opere Eseguibili senza particolari difficoltà realizzativa.

Tra le Opere Eseguibili che si potrebbero realizzare anche domani, con spesa relativamente esigua, vi è la sistemazione e razionalizzazione della sede stradale di Via del Mandrione e Via Casilina Vecchia.

Le Opere Impegnative sono tutte quelle inerenti quegli espropri di difficile attuazione amministrativa, come i due sottopassi verso Villa Certosa o, quasi tra i Sogni, la sistemazione di Via Tuscolana tra l'Arco di Sisto V e Via Frascati.

Infine i Sogni sono le ciclabili su passerelle aeree, vere e proprie ricuciture del Mandrione al contesto urbano attraverso il recupero degli antichi percorsi spazzati via dai Valli Ferroviari.

Le tavole progettuali illustrano sia lo Stato Attuale su cui vengono definite le aree da acquisire a vario titolo sia lo Stato di Progetto. Ognuno dei due Stati è illustrato sia con una Tavola Generale comprensiva dell'intera area di intervento in una porzione di territorio di circa 5km per 4km e sia con singole Tavole che focalizzano il Progetto su una porzione di territorio di circa 500m per 400m. Lo schema d'assieme di queste ultime Tavole è riportato nella Tavola Generale. Infine una LEGENDA aiuta nella lettura degli interventi previsti dal Progetto.

Tavola 1: illustra la sistemazione del verde limitrofa a Via Casilina prima di Piazzale Labicano e la ricucitura dei percorsi con l'attraversamento in sottopasso esistente della Tangenziale Est.

Tavola 2: ricucitura lineare dalla Caritas alla Tangenziale Est attraverso l'urbanizzazione degli anni '20 confinante con Piazza Lodi.

Tavola 3: illustra quella la Prima Porta del Mandrione con la ristrutturazione urbanistica dell'area intorno all' "ex Circolo degli Artisti"; allargamento, ricucitura e messa in sicurezza dei percorsi e dei ponti ciclo pedonali di Via Casilina Vecchia; ricucitura dell'antico tracciato di Via Casilina Vecchia con la nuova Casilina attraverso passerelle ciclabili aeree. Quest'ultima parte in particolare potrebbe essere superata dalle sistemazioni urbanistiche previste dalla costruenda (?) Stazione Pigneto.

Tavola 4: illustra la Seconda Porta del Mandrione con un intervento di decoro urbano con ottimizzazione dell'accesso da Via Casilina all'atezza del "30 Formiche" e la sistemazione della sede ferroviaria del Trenino/Tram Termini-Centocelle (e si spera oltre). La sistemazione prevede, (oltre ad un sensibile traslazione dei binari all'altezza della fermata "Villini" che verrebbe attrezzata con Pensiline e Panchine), una pavimentazione a raso in basolato tra la fermata "Villini" anzidetta e Largo Galeazzi Alessi, eliminando la barriera ferroviaria e creando una sede promiscua tra percorsi ciclopedonali e sede tramviaria. Il passaggio del Tram verrebbe in questo tratto rallentato ed attenzionato attraverso il potenziamento di avvisatori acustici-tattili-visivi. Infine viene prevista lo scavallamento del Parco Ferroviario di Stazione Tuscolana con la ricucitura di Vicolo del Mandrione con Via Taranto sul tracciato della scomparsa Via dei Canneti oltre ad una diramazione verso Via Assisi. La ricucitura si otterrebbe con la costruzione di passerelle aeree ciclabili in cui è prevista anche la ristrutturazione e il riutilizzo della abbandonata Cabina di Controllo Scambi come punto di passaggio e ristoro.

Tavola 5: illustra principalmente come poter ricavare un comodo accesso ciclo pedonale da Largo Galeazzo Alessi - Villa Certosa sfruttando le infrastrutture esistenti. Si prevede di ricollocare un'attività artigianale attualmente ubicata in una posizione a dir poco infelice e di espropriare una fascia di terreno larga 2m limitrofa alla attuale "Scuola Guida". Si illustra anche l'auspicato collegamento ciclopedonale da Via del Mandrione a Via Nocera Umbra. Infine viene illustrata la costruzione di una rotonda all'altezza del civico 92 di Via del Mandrione per l'inversione dei mezzi di maggiori dimensioni (no Camion pesanti) al servizio delle attività artigianali. Questa rotonda sarebbe il completamento di una sistemazione viaria che viene meglio esplicitata nelle seguenti Tavole 6 e 7.

Tavole 6 e 7: queste due tavole sono descritte assieme perché illustrano il sistema di accesso a Via del Mandrione attraverso la Terza e Quarta Porta, strettamente correlate. Sinteticamente, attraverso la Quarta Porta acquisita da Banca d'Italia(Tav.7) entrerebbero quei veicoli a servizio delle attività artigianali che potrebbero però arrivare solo fino alla rotonda illustrata in Tavola 5, invertendo ivi la marcia ed uscendo infine dalla Terza Porta (Tav.6).

Inoltre, in Tavola 6 viene illustrato il sottopasso ciclopedonale che passando sotto la sede ferroviaria collegherebbe Via del Mandrione con Largo dei Savorgnan - Villa Certosa incrementando notevolmente la coesione sociale di quartiere.

Infine in Tavola 7 viene illustrato l'accesso da Largo Bastia alla Galleria della cosiddetta "Metropolitana di Mussolini" (e che qui chiameremo Galleria "Bastia-Centocelle") mai completata ed utilizzabile come bypass ciclo pedonale tra Via Togliatti e Via Tuscolana. Il collegamento della Galleria con Villa Lais potrebbe non essere fattibile per la recente costruzione di Box Auto sul suo sedime. Inoltre, viene illustrata la sistemazione a Parco dell'area davanti la Stazione Casilina che verrebbe (?) ceduta da Banca di Italia.

Tavola 7-1: illustra un possibile collegamento ciclo pedonale tra le Porte 3 e 4 intorno a Villa Lais ed un futuro Asse ciclabile su Via Tuscolana.

Tavola 8: illustra la sistemazione lineare della viabilità di Via del Mandrione prospiciente la proprietà di Banca di Italia. Inoltre illustra la connessione tra la Galleria "Bastia-Centocelle" e Via di Tor Pignattara - Via di Porta Furba.

Tavole 8-1-2-3-4-5: illustrano il percorso della Galleria "Bastia-Centocelle" fino al Parco di Centocelle e Viale Palmiro Togliatti ed i possibili collegamenti con la Stazione di Centocelle del Trenino Termini - Centocelle e la Stazione Metro C di Centocelle.

Tavola 9: illustra principalmente la Quinta Porta di accesso con l'esproprio ed il recupero di aree dismesse (in parte convertite a Parcheggio, in parte a Verde) ed il superamento per i percorsi ciclo pedonali della strettoia di Via di Porta Furba. Per quest'ultima in particolare vengono illustrate quattro schematiche sezioni stradali nello Stato Attuale, nelle Rimozioni/Demolizioni e nello Stato di Progetto.

Tavola 10: illustra la sistemazione lineare della viabilità su Via del Mandrione con la particolarità che, all'altezza della "camera" creata dal distacco tra Acquedotto Felice ed il più antico Acquedotto Marcio si possa allestire nelle serate estive una "Arena del Mandrione" che possa ospitare eventi culturali e di spettacolo.

Tavola 11: illustra la sistemazione urbanistica per la Sesta Porta di Accesso per la cui realizzazione è previsto l'intervento più delicato ed anche più invasivo sull'Acquedotto. La sistemazione urbanistica prevede la deviazione su Via Frascati di tutto il flusso veicolare di Via Tuscolana. Condicio sine qua non per realizzare questo intervento è innanzitutto l'allargamento del fornice di moderna realizzazione presente su Via Frascati. L'intervento prevede lo smontaggio intorno al fornice esistente di circa 2 m lineari di materiale lapideo dell'acquedotto stesso fino a sagomare una luce di almeno 13m, 6 per carreggiata più un metro per un pilastro centrale. Nel progetto è illustrata una luce di 15m. Quindi, grazie ad ulteriori espropri di edilizia posticcia, si potrebbe sistemare la Via Tuscolana davanti l'Arco di Sisto V e la Fontana di Clemente XII recuperando spazialità prospettica all'Acquedotto ed ai sui più famosi Punti Iconici di Accesso. Completa la tavola l'ipotesi di collegamento ciclo pedonale al Parco di Tor Fiscale, al futuro GRAB e alla ciclabile Tuscolana.

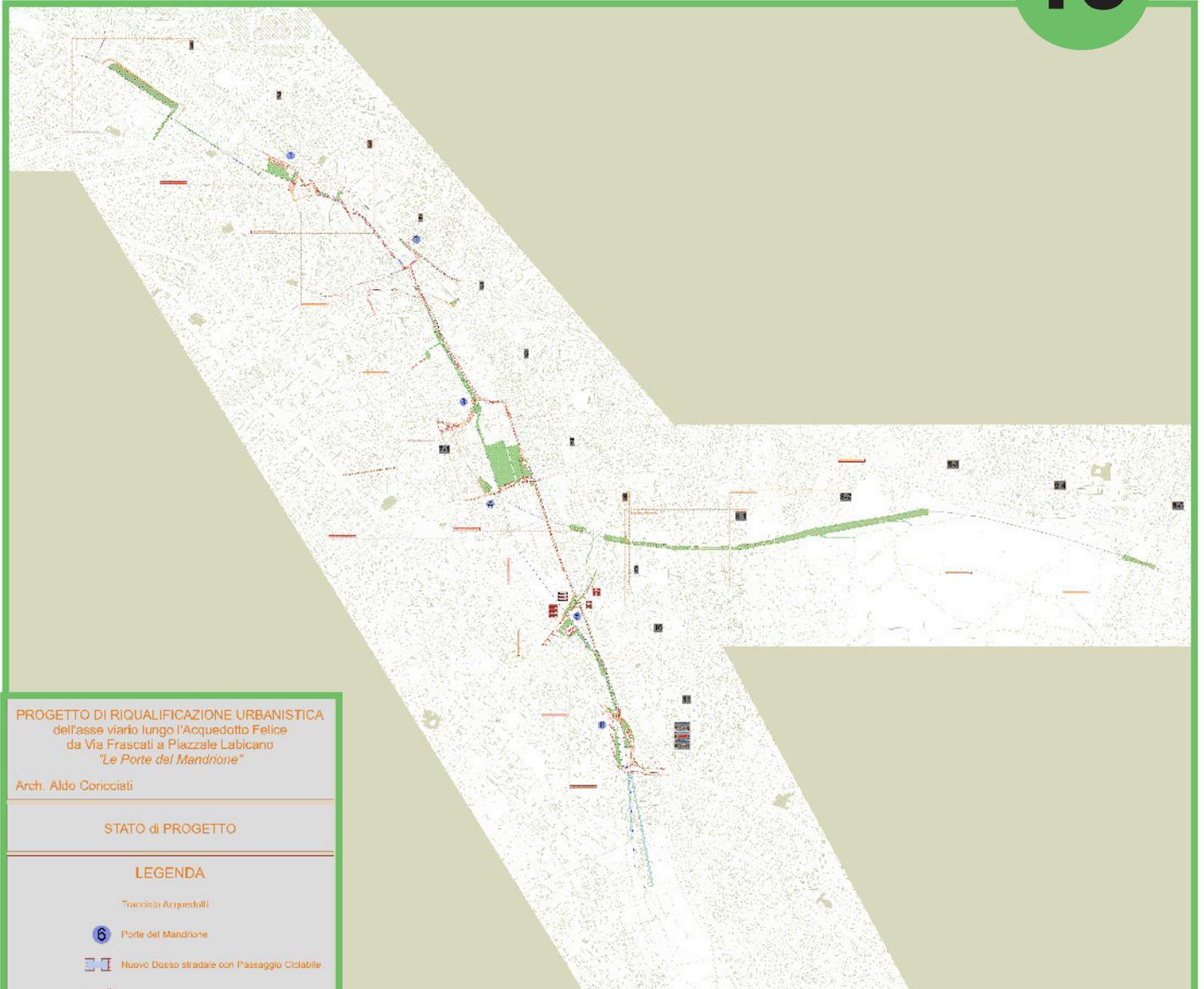
L'utilizzo in toto o in parte della presente Proposta Progettuale è consentita oltre che al Sottoscritto, è consentito anche al Comitato di Quartiere Via Casilina Vecchia – Via del Mandrione con lo scopo di illustrare una base di proposte contenute in una unica visione strategica che il Comitato stesso, secondo le sue personali valutazioni ed intendimenti, vorrà o meno indirizzare verso la Pubblica Amministrazione al fine di promuovere la Riqualificazione di Via del Mandrione e di Via Casilina Vecchia.

E' espressamente vietato l'utilizzo in altre forme o ad altri soggetti se non espressamente autorizzati dal Sottoscritto.

Roma 27/10/2019

Arch. Aldo Coricciati

BOZZA



PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA
dell'asse viario lungo l'Acquedotto Felice
da Via Frascati a Piazzale Labicario
"Le Porte del Mandorione"

Arch. Aldo Coricciati

STATO di PROGETTO

LEGENDA

-  Tracciato Acquedotti
-  Porte del Mandorione
-  Nuovo Dossò stradale con Passaggio Ciclabile
-  Nuovo Dossò stradale
-  Corso Ciclabile da definire
-  Nuovo Ciclabile / Verde
-  Nuovo Ciclabile su Pista dedicata
-  Nuovo Ciclabile / Sede Pedonale
-  Nuovo Ciclabile / Sede Carriabile 30kmh
-  Nuovo Ciclabile / Pedonale in Galleria
-  Nuovo Ciclabile su Passerella Aerea
-  Demolizioni / Espropri / Area da Acquisire

17



Accessi alle aree verdi

Proponente: Francesco Saporito

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato Collina di Pietralata

Ambito: Comprensorio Pietralata



Proposta: Salvaguardia del Parco Pertini di Pietralata

I Comitati nel 1997 ottennero un'area verde denominata Parco Pertini con superficie simile a giardino comunale una Variante del 2012 lo renderà un'aiuola spartitraffico con costruzione di strada che lo taglia in due frammenti chiediamo che:

- 1) la strada che taglia in due frammenti il Parco Pertini sia pedonalizzata e diventi pista ciclabile e area giochi
- 2) Via della Magnetite strada molto pericolosa per i pedoni diventi a senso unico e con marciapiede
- 3) Via della Lignite prima realizzata come pista ciclabile e poi demolita per farne una strada carrabile torni ad essere ad uso esclusivamente ciclo-pedonale
- 4) una via pubblica come via del Carbonio torni ad essere una via utilizzabile da tutti i cittadini e venga rimosso il cancello automatico che la ostruisce
- 5) sia verificato perché la parte alta di Via della Magnetite risulti essere di proprietà privata nonostante l'Amministrazione si sia fatta carico dell'installazione dei relativi impianti di illuminazione e di un marciapiede.

Scheda di proposta allegata: non presente

18



Luoghi di aggregazione

Proponente: Vlada Shcherbakova

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato di artisti

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Cosa non lasci cadere?

È un progetto di cultura nel verde, collegato all'espressione artistica e all'arte relazionale. Qualificare gli spazi urbani come fonte di ispirazione e sede di espressione, condivisione e divulgazione di messaggi culturali in armonia con la natura, creando un centro vitale di cultura e luogo ispiratore di creatività artistica.

Il progetto ha una funzione sociale permanente, tramite interventi volti a: caratterizzare, attrezzare e gestire un'area verde pubblica con attività socio-culturali, realizzazione di opere artistiche, finalizzate ad una maggiore consapevolezza delle problematiche e delle risorse del proprio territorio; rispondere al bisogno sociale di aggregazione ed espressione creativa, nell'area urbana di Roma, per creare nell'area del "parco che non c'è", "il parco di quello che non lasciamo cadere" e vogliamo sostenere con il nostro impegno; attivare competenze e risorse personali, specialmente dei giovani, per promuovere delle nuove proposte culturali e sociali.

Scheda di proposta allegata: presente

Comitato di artisti
“Cosa non lasci cadere?”



Foto dell'artista Maria Lai

Una proposta artistica di arte relazionale
Un nuovo parco: “Quello che non lasciamo cadere”

J. Beuys diceva, come spesso viene raccontato, ‘tutti siamo artisti’.

Non voleva dire che tutti siamo scultori, pittori o compositori. Voleva dire che ognuno di noi è in grado di influenzare i processi sociali, dandogli forma. L'idea è quella di non costruire muri, non essere influenzati dalla paura, ma cercare invece di costruire un processo decisionale; tutti siamo in grado di farlo e questo è un ottimo messaggio soprattutto nel nostro momento storico.



"Cosa non lasci cadere?" è un progetto di cultura nel verde, collegato all'espressione artistica e all'arte relazionale. L'idea è di qualificare gli spazi urbani come fonte di ispirazione e sede di espressione, condivisione e divulgazione di messaggi culturali in armonia con la natura, creando un centro vitale di cultura e luogo ispiratore di creatività artistica.

Il progetto ha una funzione sociale permanente, tramite interventi volti a:

- caratterizzare, attrezzare e gestire un'area verde pubblica con attività socio-culturali, realizzazione di opere artistiche, finalizzate ad una maggiore consapevolezza delle problematiche e delle risorse del proprio territorio;
- rispondere al bisogno sociale di aggregazione ed espressione creativa, nell'area urbana di Roma, per creare nell'area del "parco che non c'è", "il parco di quello che non lasciamo cadere" e vogliamo sostenere con il nostro impegno;
- attivare competenze e risorse personali, specialmente dei giovani, per promuovere delle nuove proposte culturali e sociali.

"Il Parco dell'Oblio" o il "Parco che non c'è" è un'area della città che meriterebbe di essere valorizzata, può rappresentare un punto di aggregazione sociale molto importante.

Un'area da qualificare nel quadrante est di Roma, una superficie che si estende da via di Portonaccio e arriva fino a Viale Palmiro Togliatti.

Li ci piacerebbe creare un parco o un giardino che "ci sia". In questo parco vogliamo mettere quello che è per noi importante, quello che vogliamo sostenere e non lasciamo cadere, attraverso dei percorsi artistici, che promuovano dei progetti sociali sul territorio.



La nostra proposta



Di creare uno spazio che dovrebbe essere partecipativo, uno spazio di relazione, di inclusione, che suggerisca possibilità di scambio di idee e proposte attraverso l'incontro



è qualcosa che dobbiamo condividere e comprendere; nessuno comprende un evento in se stesso; esso richiede una certa discussione, un tentativo di stabilire uno scambio con i partecipanti o altri osservatori.



Our Neighbours
Artista Tania Bruguera



L'approccio che proponiamo considera gli ambienti verdi come possibile punto di incontro tra offerta e domanda culturale e luogo materiale e spirituale di crescita individuale e sociale, dove suscitare l'armonia tra umano e natura

Un luogo di espressione, condivisione e divulgazione di messaggi culturali in armonia con la natura

18



La nostra mappa di "Quello che non lasciamo cadere"
<https://youtu.be/SYRm2TeyV-s>

Il nostro tempo è segnato da un cambiamento epocale in tutti gli ambiti: tecnologico, politico, sociale, economico, lavorativo... Questo ci richiama con urgenza alla responsabilità di ricercare nuovi modelli di società, di convivenza comune, di giustizia.

Desideriamo essere parte di un processo di cambiamento, ispirato a valori di giustizia, solidarietà e condivisione, testimoniando che è possibile cercare strade di progresso che non si misurino soltanto con il metro del valore economico.



18



Associazione di volontariato "123 WE START"

Carolina Goretti
Vlada Shcherbakova
Svitlana Pasirska
Lidia Nunzi
Vasilij Bukurov
Qiyang He
Shengchao Lu
Juanni Wang



Luoghi da valorizzare

Proponente: Stefano Becchetti

Comitato di Quartiere: Comitato di Fatto “ Pratone di Torre Spaccata Parco Archeologico e Naturale”

Ambito: non localizzabile



Proposta: Il Pratone di Torre Spaccata: valorizzazione e riscoperta delle sue ricchezze storiche e ambientali

Il Pratone di Torre Spaccata è un'area verde, che insiste nell'omonimo quartiere, con confini: nord via Fancelli, via Sommariva e via Lizzani, sud via Bruno Pelizzi; ovest viale Palmiro Togliatti; est via di Torre Spaccata. È custode di un'enorme ricchezza archeologica, venuta alla luce con gli scavi condotti sul territorio nelle fasi preliminari del progetto S.D.O. comparto Centocelle.

Da un punto di vista ambientale, riveste un ruolo chiave per tutto il quadrante, essendo corridoio ecologico della Rete Ecologica del Comune di Roma e del Ministero dell'Ambiente - ISPRA. Ad oggi l'intera superficie, proprietà CDP, è recintata e non fruibile da parte dei cittadini, i quali effettuano però di fatto da sempre un uso civico dell'area. Dunque, i cittadini di Torre Spaccata chiedono che per il Pratone le seguenti azioni: riclassificazione dell'area; registrazione dei beni elencati; adozione dei vincoli paesaggistici ed archeologici; promozione di forme di progettazione territoriale partecipata.

Scheda di proposta allegata: non presente

L'Anello Verde: il Pratone di Torre Spaccata

Di cosa stiamo parlando?

Il Pratone di Torre Spaccata è sicuramente un vuoto urbano, ma è ancora prima un'area verde, che insiste nell'omonimo quartiere: ha per confini a nord via Fancelli, via Sommariva e via Lizzani; a sud via Bruno Pelizzi; a ovest il congestionato asse viario della Palmiro Togliatti; a est via di Torre Spaccata.

Il quartiere: cenni

Torre Spaccata è zona urbanistica 8a del Municipio VI (ex VIII): il quartiere nasce negli anni 60, secondo il dettato normativo del PRG del 1962. Ad oggi si estende su una superficie di 1,7 km², ospita una popolazione censita nel 2015 in 21.737 unità e ha una densità abitativa di 12.786 abitanti per km².

Il progetto S.D.O.

A metà degli anni 90, il Pratone di Torre Spaccata viene incluso nel programma urbanistico denominato S.D.O., Sistema Direzionale Orientale, come appendice del comparto di Centocelle: vengono individuati circa 60 ha per l'edificazione di nuovi centri direzionali, in funzione del fine ultimo del progetto, che era quello di delocalizzarli rispetto al centro della città. In quegli anni, vengono avviate le prime indagini per individuare aree di interesse archeologico, sui territori interessati dal progetto: tali interventi interessarono parte della superficie del Pratone dal 1996 fino al 1998. I risultati di tali lavori hanno messo in evidenza l'importanza dell'area da un punto di vista storico e archeologico. Nella parte indagata sono stati ritrovati:

1. 1 sito di epoca eneolitica;
2. 4 ville romane;
3. 1 sito di età repubblicana;
4. 1 sito di epoca medioevale.

Le indagini conoscitive sono state eseguite sotto la supervisione della Soprintendenza Comunale ai Beni Culturali, in accordo con la Soprintendenza Archeologica di Roma e finanziate in ultimo con i fondi della Legge su Roma capitale. Nonostante l'evidente importanza dei risultati delle indagini svolte sul terreno del Pratone, l'area risulta ancora oggi non tutelata dal vincolo di natura archeologica che invece meriterebbe.

L'importanza del Pratone

È uno spazio che dà identità al quartiere con la sua storia ed i suoi punti di interesse di vario genere. Già questa sua vocazione non dovrebbe essere trascurata, considerando il fatto che insiste in un quartiere, ma più in generale in quadrante, in cui spesso gli abitanti fanno fatica a individuare elementi condivisi che suscitino un comune senso di appartenenza. In generale, possiamo pensare di sintetizzare la sua importanza sotto questi tre aspetti:

1. *Culturale*: in quanto in esso è presente un patrimonio archeologico rilevante di epoca romana, medioevale e preistorica; Le rilevanti presenze archeologiche e storiche sono testimoniate scientificamente dalla campagna di scavi svolta nel recente passato in tutto il "Comparto di Centocelle" ed attualmente documentate nella pubblicazione scientifica a cura del Comune di Roma "Studi e materiali dei musei e monumenti comunali di Roma" dal Titolo "TORRE SPACCATA – Roma S.D.O. Le indagini archeologiche" a cura di Patrizia Gioia (Diretrice degli scavi. Archeologa della Soprintendenza Capitolina);

2. Ambientale: essendo corridoio ecologico della Rete Ecologica del Comune di Roma e del Ministero dell'Ambiente – ISPRA, in direzione dei Castelli Romani e della campagna a Sud Est, i cui venti provenienti dal Pratone ed i cui spazi verdi proteggono la nostra salute;
3. Urbanistico: in quanto garantisce la quota di metri quadrati per abitante necessari alla vivibilità (9 e 15 m²/abitante).

La situazione attuale

Ad oggi l'intera superficie del Pratone, che risulta di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti, è recintata e non fruibile da parte dei cittadini. Come dicevamo, ne sarebbe vietata la fruizione da parte dei cittadini i quali effettuano però di fatto da sempre un uso civico dell'area. Molti di loro hanno avuto il Pratone come luogo dei giochi d'infanzia, la gran parte di essi lo attraversano per raggiungere Cinecittà, Cinecittà Est, Don Bosco e il quartiere Tuscolano guadagnando tempo senza ricorrere all'uso dell'auto privata. Gran parte di essi ha avuto e sta avendo il Pratone come “via di fuga sicura” dalla concentrazione urbana in questo periodo di pandemia. Anche quote di cittadini divenuti recentemente abitanti dei quartieri limitrofi ne hanno potuto apprezzare la natura suggestiva, nonostante versi in stato di abbandono, ad eccezione degli interventi che vengono fatti sfalciando la vegetazione più prossima all'abitato, in funzione della prevenzione anti incendio. Cosa ancor più grave è che la mancata apposizione dei meritati vincoli di cui si parlava poc'anzi, ha permesso di classificare il Pratone come area destinata a “Centralità Urbana”: la sua superficie può quindi essere edificata e solo l'intervento e le proteste della cittadinanza hanno permesso che le cubature venissero ridotte dai 2.000.000 di m³ ai 650.000 m³ attualmente previsti.

Che cosa chiediamo?

Come cittadini di Torre Spaccata, ma più in generale come abitanti del quadrante orientale della città, riteniamo sia nostro dovere impedire un uso improprio del Pratone, che in virtù delle caratteristiche e della storia del nostro territorio, ma anche di quanto scritto e detto circa il progetto dell'Anello Verde, sarebbe quello relativo ai piani di Centralità Urbana.

Il Pratone di Torre Spaccata risponderebbe in modo coerente a molti dei principi sui quali si basa il programma di pianificazione previsto dall'Anello Verde e dei quali si sta parlando e si parlerà in occasione dei Laboratori organizzati dal dipartimento dell'Urbanistica, Ambiente-Cultura-Mobilità. Alla luce di tutto questo, i cittadini di Torre Spaccata chiedono con grande forza che sul Pratone vengano effettuate le seguenti azioni:

1. Riclassificazione dell'area;
2. Registrazione dei beni elencati;
3. Adozione dei necessari vincoli paesaggistici ed archeologici;
4. Promozione di forme di progettazione territoriale partecipata.

20



Luoghi da valorizzare

Proponente: Comitato Parco LineaRE

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato Parco LineaRE

Ambito: Comprensorio Tiburtino

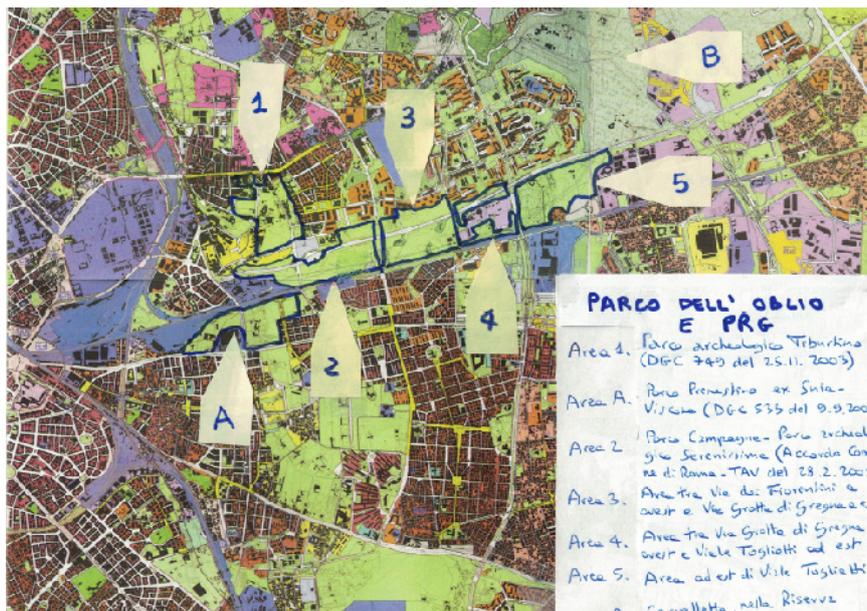


Proposta: Realizzazione Parco Lineare

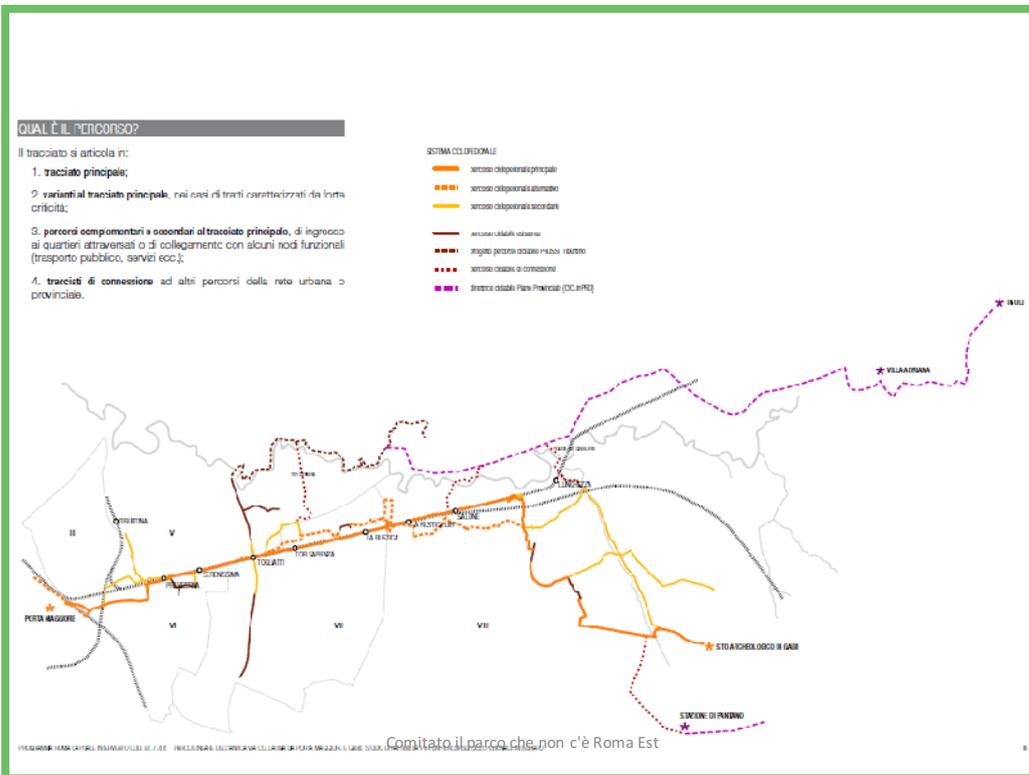
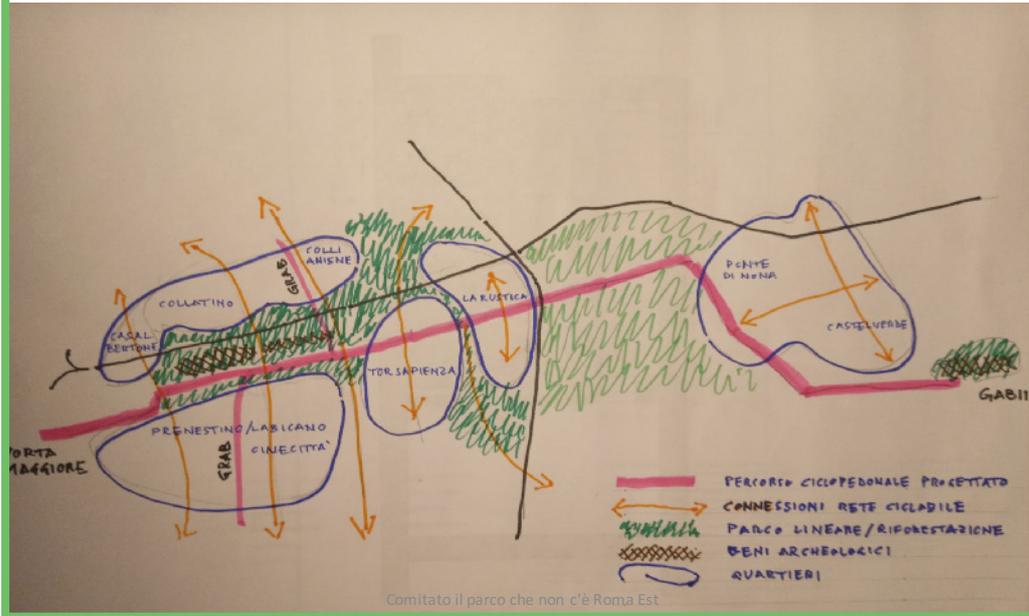
Qualche anno fa l'amministrazione ha redatto il progetto di fattibilità di un percorso ciclopedonale Porta Maggiore - Gabii, previsto come opera di compensazione dell'impatto della TAV. Ora dovrebbe fare il progetto definitivo (con risorse del prossimo bilancio) e realizzarlo, sembra vicino l'accordo con FS per la retrocessione delle aree. Ma, durante questo tempo è emersa con evidenza la necessità, per dare senso a questo progetto di mobilità dolce, di affrontare la grave condizione ambientale del territorio attraversato, con un progetto adeguato. Il Comitato è nato quattro anni fa per questo obiettivo: la riqualificazione e rigenerazione di tutto il territorio attraversato, a partire dal Parco della Serenissima per arrivare a Gabii. Riforestazione, reti per la mobilità sostenibile, valorizzazione dei beni culturali e archeologici, sviluppo locale, rigenerazione urbana dei quartieri limitrofi.

Scheda di proposta allegata: presente

Berlino – Landschaftspark Rudow-Altglienicke



Il progetto
il parco da riforestare, le aree di rigenerazione urbana, la rete della mobilità ciclabile



Come realizzarlo

Opera unica, comprende quattro componenti di intervento fra di loro integrate:

- ❑ **La prima componente** è costituita dalle aree di riforestazione, di valorizzazione dei beni archeologici, e dai quartieri che vi si affacciano, da trattare unitariamente (dai parchi ai quartieri zone 30);
- ❑ **La seconda componente** è costituita dal percorso ciclopedonale strettamente inteso, con massima continuità, scorrevolezza e riconoscibilità come percorso unitario;
- ❑ **La terza componente** è costituito da tutte le opere aggiuntive di servizio al percorso: punti di accesso, aree/nodi attrezzati con servizi vari, spazi da bonificare o riconfigurare;
- ❑ **La quarto componente** è costituita da tutte le opere di connessione fra il progetto lineare e le aree urbane limitrofe o le aree agricole e le infrastrutture attraversate.

Ma è realizzabile anche per ambiti, per tratte indipendenti. Il progetto diventa in prospettiva una unica **grande opera di rigenerazione lineare**, per tutti gli abitanti del contesto attraversato.

Comitato il parco che non c'è Roma Est

Gli strumenti per attuare il progetto

- Programmi Integrati (Print) ex art.16 delle norme del PRG, per attuare tutti e quattro i livelli insieme (zone 30 e parchi, ex art. 75 e 85 comma 1 delle NTA del PRG)

L'articolazione più semplice è quella che raggruppa insieme tutti i quattro livelli ma per singoli ambiti, a partire dal primo ambito (Parco della Serenissima)

Abbiamo individuato 6 possibili ambiti, che raggruppano insieme tutti gli obiettivi del progetto (riforestazione, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile)

Comitato il parco che non c'è Roma Est

I sei ambiti ad attuazione unitaria



21



Luoghi da valorizzare

Proponente: Alessandro Spadoni, Annamaria Bianchi, Maurizio Bianchini, Daniela Marassi, Maria Floreana Carus, Angelo Misino

Associazione/Comitato di Quartiere: CdQ Parco Archeologico Tiburtino

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Parco Archeologico Tiburtino: salvaguardia, recupero e valorizzazione dell'area archeologica - Mausoleo di Aquilio Regolo e annessa Villa romana del sec II d.C. - e delle aree verdi nel quartiere Casal Bruciato, Municipio IV

Valorizzazione e salvaguardia dell'area archeologica, Mausoleo di Aquilio Regolo e la Villa romana sotterranea (II sec. d.c.) presente a Casal Bruciato nell'area del costituendo Parco Archeologico Tiburtino e la riqualificazione delle aree verdi adiacenti e loro connessione con i parchi limitrofi per garantire la continuità della fruizione ai residenti. Le aree sono attualmente di proprietà comunale (foglio 604 particelle 1009-1010-1015-1018). ma non risultano assegnate ad alcun soggetto consegnatario; non sono recintate, e quindi accessibili a chiunque, caratterizzate da vari anni da un profondo stato di degrado: crescita incontrollata della vegetazione, rifiuti, presenza di una piccola tendopoli abusiva, oggetto di roghi estivi. Si richiede lo sfalcio della vegetazione, la bonifica e la messa in sicurezza delle aree archeologiche e successiva valorizzazione e apertura al pubblico in sinergia con il MIBACT, nonché l'adeguamento della dotazione delle aree verdi circostanti (allegato).

Scheda di proposta allegata: presente

Parco Archeologico Tiburtino: salvaguardia, recupero e valorizzazione dell'area archeologica - Mausoleo di Aquilio Regolo e annessa Villa romana del sec II d.C. - e delle aree verdi nel quartiere Casal Bruciato, Municipio IV.

Analisi del contesto.

L'area oggetto di salvaguardia, recupero e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e ambientale è presente nel quartiere Casal Bruciato, inserito nel quadrante Est della città (Municipio IV) tra via Tiburtina, via dei Cluniacensi, Via Alberto Cortina e via Galla Placidia, in prossimità del tratto urbano dell'Autostrada A24. Il tessuto urbano della zona rappresenta circa 11.000 mq ed è caratterizzato da uno sviluppo residenziale intensivo, dove sono presenti diversi complessi di case popolari, non bilanciato da adeguati spazi verdi e/o di aggregazione. L'area è dotata di una buona componente di siti archeologici, sconosciuti ai residenti, e di aree verdi, scollegate tra loro e provate tuttavia da anni di abbandono ed inutilizzo.

Il Mausoleo di Aquilio Regolo, una piccola area archeologica sotto la salvaguardia della sovrintendenza dei beni culturali di Roma, la cui esistenza è ignota a molti cittadini romani, inclusi gli stessi residenti del quartiere e di Via Tiburtina. Il mausoleo è circondata dalla omonima Villa romana sotterrata, di cui chiede il rinvenimento al suolo. Si vuole pertanto renderla un'area tutelata e usufruibile al pubblico avviando così un efficace processo di contrasto allo stato di degrado in cui versa il quartiere di Casal Bruciato. Contrassegnato dall'abbandono oltre che da una piccola discarica esistente all'estremità di via dei Cluniacensi, la vegetazione infestante copre quasi ogni cosa. Tutto sembra in abbandono da tempo, anche se, prestando maggiore attenzione, si scopre che ogni cosa è predisposta per l'utilizzo dello spazio, che non c'è mai stato. Il **sepolcro circolare di Aquilio Regolo** del II secolo d. C., restaurato e coperto con una struttura moderna è ancora visibile. Anche se la vegetazione che è intorno, lo ha "inghiottito", rendendolo da anni il riparo di alcuni senza tetto della zona, utilizzo che ha provocato alcuni danni. Per **la villa di M. Aquilio Regolo**, nei pressi del monumento funerario, i resti non sono più visibili ormai da tempo ed andrebbero rinvenuti.

Si precisa che l'area oggetto dell'intervento attornia inoltre strutture, sia pubbliche, quali istituti scolastici, chiese e siti archeologici che sia private, quali comprensori abitativi di recente realizzazione, che meritano attenzione per lo stato di abbandono, degrado, incuria e sporcizia in cui riversano nonché per la presenza di barriere limitanti l'accesso stradale fluido tra loro. Si vuole sottolineare che la Ditta Edile incaricata di edificare nell'area di via Alberto Cortina e via Giorgio Cingoli nel 2017 ha realizzato un comprensorio ed attende di iniziare i lavori del secondo comprensorio, incompatibile con la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico del Tiburtino, che tardano per la mancata vendita degli appartamenti disponibili. La Ditta Edile ha purtroppo da anni interrotto l'ingresso a due strade del quartiere impedendo un accesso fluido ai residenti nonché il collegamento tra due quartieri, ovvero con Casal Bertone. Inoltre, ed in modo più preoccupante si vuole far notare che l'area circostante il complesso abitativo realizzato è in un forte stato di abbandono, degrado, sporcizia ed oggetto di roghi durante l'estate, l'ultimo lo scorso 20 agosto.

Descrizione dell'intervento.

A. Valorizzazione e tutela dell'area archeologica

Il Parco Archeologico Tiburtino è un'opera incompiuta, fino ad oggi è stata concretizzata una parte minima di quello che sarebbe dovuta essere la sua realizzazione. Esso si inserisce nella connessione con il Parco Archeologico Serenissima/Parco Campagna e nel progetto di Anello verde del Comune di Roma.

Gli immobili in questione (sepolcro circolare e villa romana) sono attualmente di proprietà comunale ma non risultano assegnate ad alcun soggetto consegnatario (N.C.E.U. Foglio 604 particelle 1009-1010-1015-1018). Non sono recintati, e quindi accessibili a chiunque, caratterizzate da vari anni da un profondo stato di degrado ed incuria: crescita incontrollata della vegetazione, rifiuti, presenza di una piccola tendopoli abusiva, oggetto di roghi estivi. Si chiede di intervenire con lo sfalcio della vegetazione, la bonifica e la messa in sicurezza delle aree

archeologiche per procedere ad una successiva riqualificazione del Mausoleo ed al rinvenimento della Villa in sinergia con il MIBACT, per garantirne l'accesso e l'apertura al pubblico.

Per la realizzazione dell'intero **Parco Archeologico Tiburtino** è necessario:

- a) la valorizzazione e tutela del Mausoleo di Aquilio Regolo e rinvenimento dell'area archeologica adiacente (Villa romana) del II sec. d.C. in collaborazione con Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma.
- b) provvedere allo sfalcio della vegetazione, la bonifica e la messa in sicurezza delle aree archeologiche;
- c) il collegamento della detta area archeologica e di tutte le verdi aree adiacenti (Parco Tiburtino-DurBEst del Municipio IV-Parco Galla Placidia) con il Parco Archeologico Serenissima/Parco Campagna come componente del progetto Anello Verde del Comune di Roma.
- d) l'apertura di due strade attualmente interrotte/bloccate quali Via Dei Cluniacensi e Via Giorgio Cingoli, con la realizzazione di una pista ciclabile annessa per favorire una migliore viabilità nel territorio tra via dei Cluniacensi, via Alberto Cortina, Via Giorgio Cingoli e via Galla Placidia e accesso ai siti archeologici;
- e) l'apertura al pubblico dei siti archeologici ed organizzazione di visite guidate in collaborazione con Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma
- f) la de/rilocalizzazione delle attività incompatibili con la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico del Tiburtino.

Si precisa che la pista ciclabile oltre a consentire l'accesso fluido nel quartiere, la possibilità di collegamento tra due quartieri (Casal bruciato e Casal bertone) costituirebbe un prolungamento dell'attuale pista ciclabile transitoria in via prenestina (ad est), si ricollegerebbe alla pista ciclabile prevista dall'iniziativa **DURbEst del Municipio IV** e darebbe facile accesso al GRAB e consentirebbe una continuità alla passeggiata archeologica verso il Parco Archeologico della Serenissima/ Parco Campagna (ad ovest del mausoleo).

B. Riqualificazione ambientale aree verdi esistenti

Ciò che è stato realizzato sin dal giugno 2011 è una piccola area verde di due ettari che va da via di Casal Bruciato e via dei Cluniacensi, il Parco Tiburtino (vedi mappa), la cui manutenzione e finalizzazione presenta non poche sfide. Il **Comitato di Quartiere (CdQ) Parco Archeologico Tiburtino**, istituitosi formalmente nel 2019, ha iniziato una costante comunicazione e interazione con i rappresentanti del Municipio IV, con l'Assessora all'Ambiente del Comune ed i rappresentanti statali del patrimonio culturale, in particolare la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma.

Il CdQ Parco Archeologico Tiburtino ha partecipato al bando partecipativo 2019, i cui suggerimenti di riqualificazione delle aree verdi nel quartiere inclusa la creazione del parco archeologico sono state considerate (soltanto in parte) all'interno dell'iniziativa DURbEst (vedi foto/mappa) proposta e vinta dal Municipio IV all'interno dello stesso bando partecipativo 2019. Il DURbEst di fatto non include l'area relativa al patrimonio archeologico cui ci stiamo riferendo nel presente progetto. Inoltre, dietro sollecitazione del CdQ Parco Archeologico Tiburtino il Comune di Roma Dipartimento Ambiente ha iniziato la pulizia settimanale/occasionale dell'area da luglio 2020, anche se purtroppo non è sufficiente, difatti ancora nessuno provvede al servizio di apertura e chiusura dei cancelli, lasciando questo fazzoletto verde in balia del vandalismo. L'incuria, l'abbandono rischiano di distruggere definitivamente il patrimonio paesaggistico e floreale del territorio creato ed annesso al patrimonio storico-culturale rappresentato dai resti archeologici di cui sopra.

Per la finalizzazione dell'intero Parco Archeologico Tiburtino e del progetto Anello Verde è altresì necessario migliorare ed ampliare gli attuali due ettari di verde, riconosciuti come Parco Tiburtino sin dal giugno 2011. Pertanto, riteniamo sia necessario:

- g) il collegamento dell'attuale Parco Tiburtino sito in Via di Casal Bruciato con l'area verde di Via Galla Placidia/Ottoboni (vedi foto/mappa);
- h) la de/rilocalizzazione delle attività incompatibili con la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale del Tiburtino.

- i) l'estensione dell'attuale Parco attraverso l'esproprio dell'ex officina, diroccata e sita all'interno del parco (vedi foto) dal lato di Via dei Cluniacensi che costituisce poco più di 100 mq per un successivo allargamento dell'area cani, che risulta troppo piccola per i residenti;
- j) l'istituzione di un servizio di sorveglianza.

Obiettivi e risultati attesi.

I risultati attesi dal punto di vista urbanistico, del patrimonio culturale e ambientale e sociale sono i seguenti:

- 1) **valorizzare il patrimonio storico-archeologico** il Mausoleo di Aquilio Regolo e la Villa romana dando più prestigio al quartiere attirando l'interesse e la partecipazione dei residenti e dei cittadini romani rispetto a future attività e **visite guidate**. In particolare i bambini e ragazzi delle scuole elementare, medie e di secondo grado presenti nel quartiere potranno essere coinvolti attivamente offrendo loro un'occasione di una maggiore presa di coscienza dell'importanza della storia a due passi dalla loro aula scolastica.
- 2) **ampliare la disponibilità delle aree verdi**, protette e attrezzate, direttamente integrate nel tessuto edilizio e di immediata fruizione per i residenti offrendo una **continuità del verde** con il collegamento con i vari parchi limitrofi, in particolare quello di Galla Placidia;
- 3) Migliorare l'**accesso** tra le varie arterie stradali del quartiere, attualmente interrotte, rendendolo fluido e **sicuro** includendovi anche una pista ciclabile collegata al percorso **GRAB** nonché al progetto di pista ciclabile Tiburtina-Termini, dando altresì continuità alla passeggiata archeologica che parte dal Parco Archeologico della Serenissima/Parco Campagna e prosegue in direzione sud-Est della Capitale;

Destinatari e beneficiari.

I destinatari e diretti beneficiari dell'intervento sono soprattutto le famiglie ed i giovani residenti nelle abitazioni site del Quartiere Casal Bruciato, della zona Ottoboni-Galla Placidia sino a coinvolgere coloro che abitano prima del cavalcavia della Stazione Via Tiburtina. Più ampiamente, potranno inoltre beneficiare dell'intervento tutti i residenti romani, il Comune di Roma Capitale e la Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma.

Allegati:

- Mappa dell'area oggetto di intervento
- Foto dei reperti archeologici
- Foto dell'attuale area verde da ampliare

Il comitato del Parco Archeologico Tiburtino
comitatoparcotiburtino@gmail.com

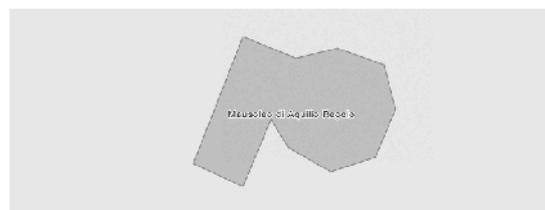
Riferimenti documentali

- La Deliberazione della Giunta capitolina n. 143 del 17 luglio 2020 ha approvato lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde
- Provvedimenti di tutela archeologica diretta ed indiretta emessi rispettivamente con D.S.R. n. 32 del 30 aprile 2020 e D.S.R. n. 56 del 3 giugno 2020 relativi all'area del Parco Archeologico Tiburtino
- Rif. Catastato del Comune di Roma N.C.E.U. Foglio 604 particelle 1009-1010-1015-1018 relativa agli immobili di prestigio archeologico indicati nel progetto



PARCO ARCHEOLOGICO TIBURTINO:

A) AREA ARCHEOLOGICA DA VALORIZZARE E DA ANNETTERE ALL'ATTUALE PARCO ESISTENTE



Nearby cities:
Coordinate: 41°54' 15"N 12°32' 43"E

Attiva Windows

Mausoleo Di Aquilio Regolo, **sepolcro circolare**, del II secolo d. C.

Si tratta di una **vasta Villa** il cui primo impianto di età **tardo repubblicana** (II-I sec. a.C.) raggiunge un particolare splendore soprattutto nella prima età imperiale. Attualmente è visibile soltanto un **edificio circolare** semi-sotterraneo in opera mista di reticolato e laterizio, conservato fino alla **copertura a cupola**, la cui sala interna, raggiungibile da una scala posta sul lato occidentale, presenta un **pavimento in mosaico** con motivo a racemi nascenti da un vaso, e illuminata da **quattro piccole finestre** strombate simmetricamente, distribuite e ornata da **tre nicchie rettangolari**.

All'altezza della base delle nicchie è inserita, fra esse, nella parete, una serie di **mensole di travertino**. Un **canale anulare** corre intorno all'edificio, nella parte interrata, con funzione di drenaggio e isolamento. Il monumento, databile agli inizi del **II secolo d.C.**, dopo anni di totale abbandono e uso improprio, è stato restaurato e protetto con tettoie.

Da Marziale apprendiamo dell'esistenza di una grande villa, posta tra il terzo e il quarto miglio della **via Tiburtina**, appartenuta al suo amico **M. Aquilio Regolo**, oratore e potente uomo politico che si arricchì sotto gli imperatori Nerone e Domiziano soprattutto per la sua attività di delatore. **L'ubicazione e la particolare ricchezza** e vastità della villa rendono plausibile la sua identificazione con quella ricordata da Marziale.

http://www.romatiburtina.it/sa_vi_villa_acquilio_regolo.aspx

STATO DI DEGRADO E ABBANDONO DELL'AREA CIRCOSTANTE IL MASUOLEO



 Strada interrotta

B) RIQUALIFICAZIONE ED AMPLIAMENTO DELL'ATTUALE AREA VERDE - PARCO TIBURTINO



STATO DI DEGRADO E ABBANDONO DELL'EX OFFICINA



EX OFFICINA
DIROCCATA, DA ESPROPRIARE



22

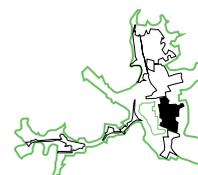


Luoghi da valorizzare

Proponente: Luciana Angelini

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato di Quartiere Tor Pignattara

Ambito: Comprensorio Casilino



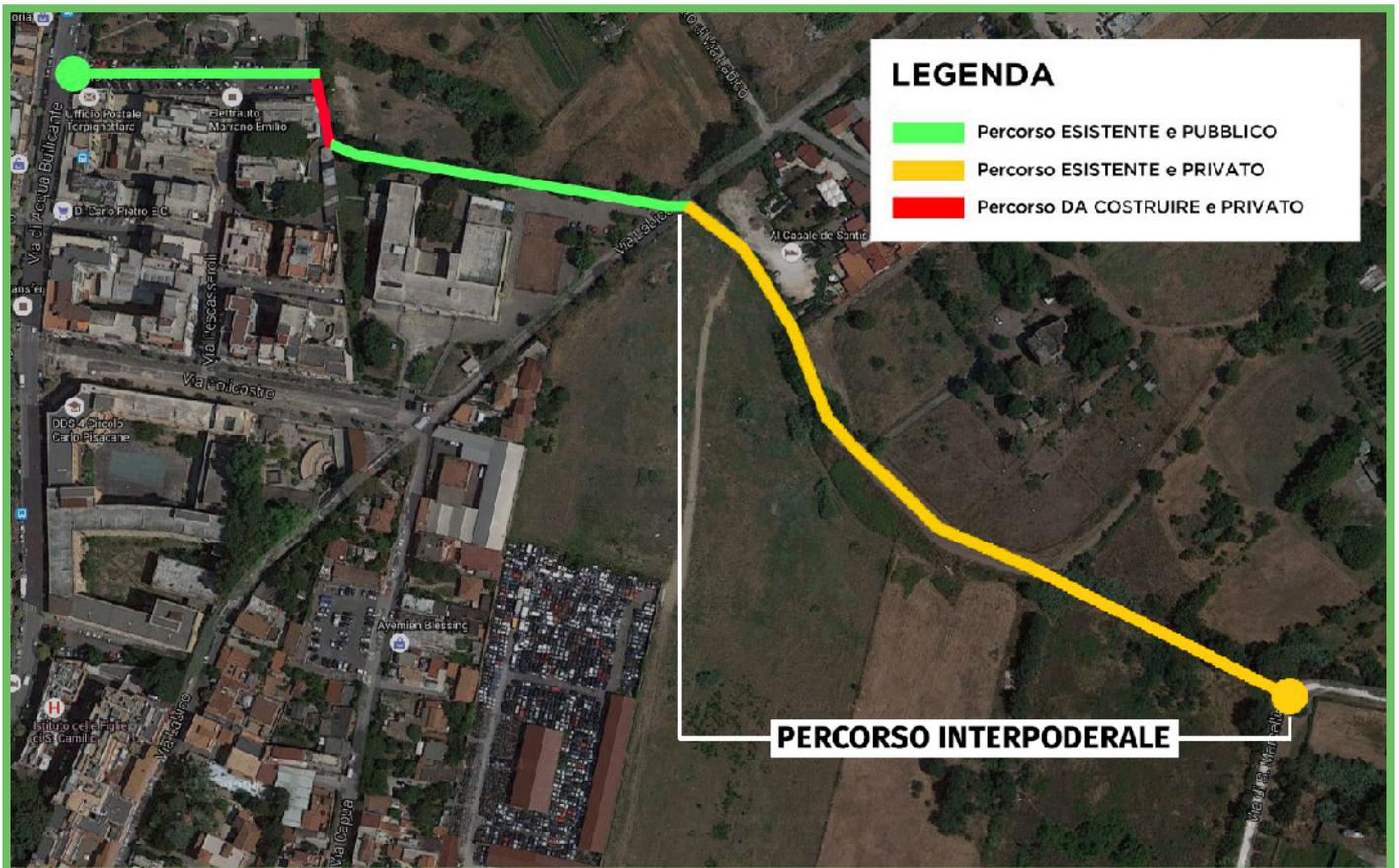
Proposta: Percorso di accesso a Villa De Sanctis da via Labico

L'area della Marranella è carente di aree verdi e l'unico presidio ambientale (ma non accessibile) è il Comprensorio Casilino, che lambisce l'area di via Acqua Bullicante con l'area del Casale Mengoni-d'Antoni (fattoria da valorizzare) e si affaccia tramite via Labico lungo tutto il perimetro tutelato dal vincolo archeologico Tor Pignattara (D.M. 18/3/1994).

Sarebbe quindi utile creare un varco di accesso a Villa De Sanctis, sfruttando un sentiero interpoderale che principia da via Labico 112a e termina all'altezza del perimetro della Villa, di fronte all'area cani, proprio dove si erge un pino secolare.

Si potrebbe completare il percorso espropriando una piccolissima porzione di area verde privata (circa 10mt lineari) presenti su via Canosa di Puglia e creando un accesso sull'area pubblica che ospita il plesso dove si trova il nido Piccola Impronta. Questo progetto è stato oggetto di petizione che nel 2013 raccolse 1.200 firme (<https://bit.ly/34lJfYc>)

Scheda di proposta allegata: presente



23



Accesso alle aree verdi

Proponente: Luciana Angelini

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato di Quartiere Tor Pignattara

Ambito: Comprenorio Casilino



Proposta: Giardinetto di via Segni

L'area di proprietà comunale è distinta in catasto al foglio 631, particella 171, sub. 1,2,3,4 e 5, espropriata con provvedimento n.47665 del 2/9/1941. Si tratta di una piccola area verde su cui sorgeva il primo forno del quartiere e faceva parte di un fondo agricolo successivamente lottizzato e l'accesso al piccolo giardino si trova in via Segni n°3, una strada ad accesso privato. Si richiede di intervenire con una bonifica dell'area, la messa in sicurezza del terrapieno (il fronte sud del giardino si trova a circa 2 metri in elevato rispetto al piano stradale), del rudere del forno.

Il piccolo lotto potrebbe diventare un piccolo giardino di prossimità per un'area densamente abitata e, in prospettiva, con l'eventuale recupero del casale adiacente (oggi privato), potrebbe diventare uno spazio civico. Si propone di rendere il giardino fruibile e di avviare un'azione partecipata per la presa in carico e la gestione.

Scheda di proposta allegata: presente



23





Luoghi da valorizzare

Proponente: Luciana Angelini

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato di Quartiere Tor Pignattara

Ambito: Comprensorio Casilino



Proposta: Centro studi dell'Ecomuseo Casilino al posto del deposito di via Artena

A via Artena si trova un deposito giudiziario che attualmente impedisce di godere dell'accesso all'area del Comprensorio prospiciente a Tor Pignattara. L'area appare non compatibile con il vincolo archeologico Tor Pignattara e andrebbe delocalizzata. Nelle strutture esistenti si propone di istituire un centro studi dell'Ecomuseo Casilino, con sala studio, centro congressi, aule multimediali, una serra. Si potrebbe poi recuperare lo storico casale presente sulla via per adibirlo a spazio espositivo o museo del quartiere. L'idea si basa sul progetto dell'architetto Giulia Papa, che nella sua tesi, aveva proposto tale ipotesi accolta positivamente da molti cittadini del quartiere.



Scheda di proposta allegata: non presente

25



Percorsi di fruizione

Proponente: Angelo Cinat

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato Tor Tre Teste

Ambito: non localizzabile



Proposta: Realizzazione di un collegamento pedonale fra le fermate della Metro C Torre Maura ed i limitrofi parchi

Realizzazione di un collegamento pedonale fra le fermate della Metro C Torre Maura ed i limitrofi parchi (Parco Bonafede, Parco Tor Tre Teste e Parco Mistica-Ruderi Casa Calda) da parte del PRINT Tor Tre Teste.

Scheda di proposta allegata: non presente

26



Percorsi di fruizione

Proponente: Angelo Cinat

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato Tor Tre Teste

Ambito: non localizzabile



Proposta: Realizzazione di un collegamento pedonale fra le fermate della Metro C Torre Spaccata ed i limitrofi parchi

Realizzazione di un collegamento pedonale fra le fermate della Metro C Torre Spaccata ed i limitrofi parchi (Parco Bonafede, Parco Tor Tre Teste e Parco Mistica-Ruderi Casa Calda) da parte del PRINT Tor Tre Teste.

Scheda di proposta allegata: non presente

27



Luoghi da valorizzare

Proponente: Claudio Lopetuso

Associazione/Comitato di Quartiere: Comitato di Quartiere Villa Certosa

Ambito: non localizzabile



Proposta: Isola Ambientale nello storico quartiere di Villa Certosa

Il quartiere di Villa Certosa è completamente privo di aree verdi. Le uniche presenti sono private e in stato di assoluto degrado. Vorremmo sapere se all'interno di questa importante delibera, possono essere mappate e integrate alcune aree al fine di rendere questo quartiere più vivibile e dare maggiore senso di continuità al corridoio verde al quale state lavorando, a tale scopo segnaliamo Via Filarete e le costruzioni che costeggiano Via dei Savorgnan, nel tratto che va da Via Giulio Buratti a Via degli Angeli, distinto al catasto comunale foglio 932 part. 1037.

Scheda di proposta allegata: presente

LE AREE PUBBLICHE DA DESTINARE AL VERDE NON CI SONO PIU'

Il Piano di Zona VI di Villa Certosa destinava 23 mq di verde x abitante. L'Atto, a tutt'oggi incompiuto, è stato disatteso per quanto riguarda il verde pubblico destinato ad ogni cittadino.

Di fatto, nel quartiere di Villa Certosa, non esistono spazi pubblici da destinare a verde, esistono però piccoli aree di privati in stato di completo abbandono e di degrado, perché inutilizzati. Per codesti spazi, chiediamo l'acquisizione al patrimonio comunale da destinare a verde pubblico.

Le aree verdi in questione sono le seguenti:

- **Acquisizione area già destinata a verde pubblico compresa tra via Galeazzo Alessi – via Genga – via Paciotti**

Con permesso di costruire, n. 892 Prot. 67907 del 15-10-2008 istanza n.30129 /2006 il dipartimento IX U.O.TT del Comune di Roma autorizzava la società Ciaravalle Carlo e C. SaS alla realizzazione di un'autorimessa privata (Box) con l'obbligo di attrezzare a propria cura e spese l'area oggetto dell'intervento secondo il disciplinare del servizio giardini e a mantenerla per almeno 5 anni e a cederla quindi a titolo gratuito all'amministrazione comunale.

Realizzati i box, il privato costruttore e le società che si sono succedute non hanno realizzato quanto sottoscritto, né il Comune di Roma ha preso possesso dell'area oggi denominata GIARDINO LIBERATO.

A mantenere e curare l'Area provvede il Comitato di quartiere Villa Certosa come pratica di uso civico collettivo urbano coinvolgendo gli abitanti del quartiere stesso.

L'acquisizione dell'area al patrimonio comunale e la sua relativa manutenzione dimostrerebbe ai residenti, non solo di Villa Certosa ma di Tor Pignattara tutta, che le istituzioni sono interessate a prendersi carico dei problemi del quartiere per garantire una migliore qualità della vita anche nelle vecchie borgate.

- **In Largo dei Savorgnan, cuore pulsante del quartiere, è situato un lotto di terreno di proprietà privata, distinto al catasto dei terreni del comune di Roma Foglio 932 part 140 di dimensioni ARE 02 e CA 56, non edificabile e in stato di abbandono.**

L'acquisizione di questo lotto al patrimonio comunale consentirebbe l'ampliamento della piazza, la creazione di un punto di aggregazione e socialità per la cittadinanza. Consentirebbe inoltre una migliore viabilità e la possibile realizzazione della Delibera di Giunta n. 21 del Municipio V che prevede la creazione di un'"isola ambientale nello storico quartiere di Villa Certosa".

- **Via Filarete e le costruzioni che costeggiano Via dei Savorgnan, nel tratto che va da Via Giulio Buratti a Via degli Angeli, distinto al catasto comunale foglio 932 part. 1037.**

In questo lotto, c'è un ampio appezzamento di terreno di proprietà privata, denominato nel quartiere "Prato della quercia". Lo spazio versa in totale stato di abbandono e degrado. Su di esso è impiantata una quercia secolare da cui prende il nome il lotto di terra.

Negli anni si è cercato di curare il posto contrastando il disinteresse dei proprietari e l'indifferenza delle istituzioni. Ultimamente sull'area è stato accertato il dissesto idrogeologico. L'Assessorato ai lavori pubblici di Roma Capitale ha inserito come uno dei progetti da eseguire la messa in sicurezza di via Filarete.

L'acquisizione di questa area posta a cuscinetto tra via di Tor Pignattara e Villa Certosa andrebbe a colmare la totale mancanza di verde.

- **Adiacente alla Ferrovia Roma Napoli, tra via degli Angeli e via di Porta Furba, ci sono 2 grossi appezzamenti di terra di proprietà privata dove non è possibile nessun tipo di intervento, identificabili al catasto comunale Foglio 932, Particelle 383/384.**

La loro acquisizione al patrimonio comunale consentirebbe di dare continuità all'anello verde, passando da via del Mandrione raggiungendo con facilità Villa Berta, fino al Quadraro al parco degli acquedotti. Questi terreni una volta erano stati interessati dal progetto della stazione ferroviaria Nuova Casilina che proprio lì doveva essere costruita con le sue infrastrutture necessarie (parcheggi). Dunque l'area probabilmente era stata già espropriata ma poi non si sa come e perché è tornata in mano ai privati. L'acquisizione di questo terreno sarebbe anche un atto di giustizia a riguardo delle persone che si sono spese per i beni comuni, per il sociale, il verde pubblico ma che a tutt'oggi non hanno visto nulla.

TUTTE LE 4 PROPOSTE AVANZATE VANNO NELLA DIREZIONE DI DARE CONTINUITA' AL PROGETTO DELL'ANELLO VERDE UNENDO IL PROGETTO TUSCOLANA, IL PROGETTO COMPENSORIO CASILINO E SUB COMPENSORIO QUADRARO (EX SDO).

Per concludere, inserimento del nostro quartiere nell'anello verde e l'accoglimento delle nostre proposte serve a dare fiducia a tutti i cittadini e a chi si adopera dal basso per migliorare la vita di tutte e tutti.





Accessi alle aree verdi

Proponente: Claudio Gnessi

Associazione/Comitato di Quartiere: Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Ambito: Comprensorio Casilino



Proposta: Parco Archeo-Agricolo Prenestino Labicano

In ottemperanza della prescrizione del D.M. 18.3.1994 che istituì il vincolo culturale archeologico "Tor Pignattara", le aree verdi all'intero del perimetro del vincolo (via Casilina, via dei Gordiani, via Labico e via Capua) vanno preservate istituendo un Parco Pubblico, riconnettendo i tre fogli catastali 631, 632, 633.

La proposta allegata propone la ricucitura delle aree incluse nel vincolo, attraverso un sistema di percorsi che consentono la riconnessione delle aree verdi con altre aree del "non costruito" e con l'abitato della Marranella, di Tor Pignattara, dei Villini Santa Maria e creano un varco verso l'accesso all'area del Parco Somaini.

Nella proposta si fa menzione, inoltre, ad alcune proposte emergenti dal territorio che saranno oggetto di schede puntuali, nonché l'indicazione di funzioni attualmente presenti incoerenti con le prescrizioni vincolistiche e con le norme del PTPR-

Scheda di proposta allegata: presente

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS



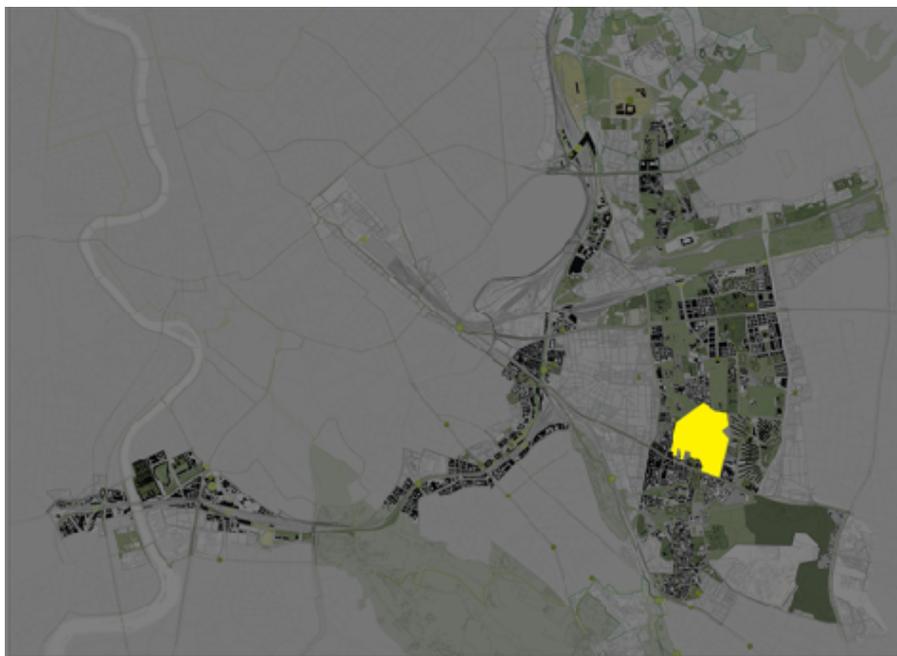
PARCO ARCHEO-AGRICOLO
PRENESTINO LABICANO

Documento elaborato da Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros
Proposta relativa al percorso di partecipazione per lo Schema d'Assetto "Anello Verde"
12 dicembre 2020
Versione: 1.0

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

DESCRIZIONE

In ottemperanza della prescrizione contenuta nel D.M. 18.3.1994 che istituisce il vincolo culturale archeologico "Tor Pignattara", le aree verdi all'intero del perimetro di tale vincolo (definito da via Casilina, via dei Gordiani, via Labico e via Capua) vanno preservate istituendo un Parco Pubblico, riconnettendo i tre fogli catastali 631, 632, 633. Si segnala che tale indicazione è conforme al progetto originario del Parco Prenestino-Labicano detto Villa De Sanctis come da Delibera 553 del 31/03/1981.



Localizzazione rispetto allo Schema di Assetto Generale "Anello Verde"

Estensione e inquadramento territoriale

- Estensione: 36 ettari ca.
- Fogli: 631, 632, 633
- Quartiere: Prenestino-Labicano
- Zona Urbanistica: 6B Casilino

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

Vincolistica

- Vincolo "Tor Pignattara" D.M. 18.3.1994
- Vincolo "Ad Duas Lauros" D.M. 21.10.1995

Delibere, piani e accordi

- Delibera 553 del 31/03/1981
- Programma degli Interventi per Roma Capitale - Legge 396/90



Perimetro dell'area di riferimento

Proposte e soluzioni dal territorio

Tale parco può recuperare nel settore settentrionale (indicato al foglio numero 632 nel Catasto del Comune di Roma) la vocazione storica agricola testimoniata 5 casali presenti, con la creazione di un ambito di **Parco Archeo-Agricolo Urbano** con funzioni di carattere produttivo legate a orti urbani, coltivazione floristica,

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

fruttoli. I casali attualmente presenti potranno essere riconvertiti in strutture a servizio della produzione, strutture ricettive, fattorio didattico oppure centri per la formazione nelle discipline agronomiche.

In tale parco rientra anche l'area attualmente occupata dal **Deposito Giudiziario di Via Artena** che presenta una chiara incompatibilità ambientale e funzionale rispetto al vincolo a alle norme del PTPR. L'area – che rispetto alla perimetrazione del vincolo al D.M. 18.3.1994 ha subito un successivo e improprio allargamento – dovrà essere liberata da tale impropria funzione e si propone di destinare gli immobili presenti a centro d'interpretazione dell'Ecomuseo Casilino, con spazi espositivi, aule di formazione e studio, biblioteca, centro congressi.

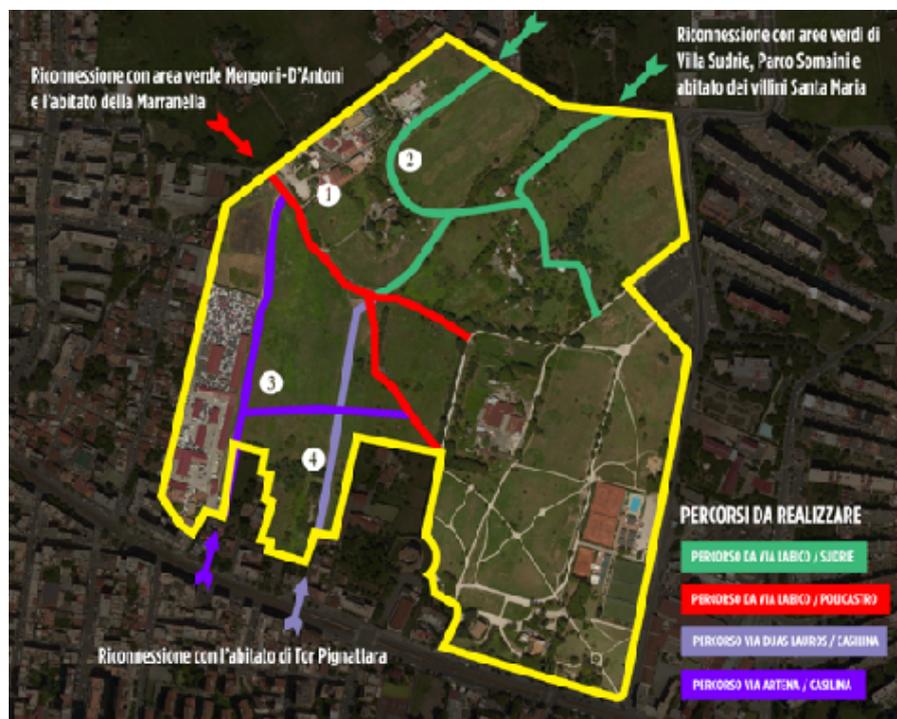
Si segnala che nell'area di proprietà dei Signori ██████ proprietari (compresa lra via Labico, la proprietà ██████ e la proprietà ██████) i proprietari vorrebbero convertire uno dei casali che insiste nell'area (probabilmente la vecchia Villa Marascotti) in scuola di formazione alla manutenzione degli strumenti musicali.

Si segnala inoltre che nell'area di proprietà ██████ compresa tra via dei Gordiani, l'attuale perimetro di Villa De Sanctis e l'area di proprietà ██████, è stata avviata un'impresa floristica denominata **TuliPark**, particolarmente apprezzata dagli abitanti, che andrebbe sostenuta, magari inserendola in un piano organico di valorizzazione dell'impresa agricola urbana nel suburbio orientale.

La cittadinanza ha dimostrato insoddisfazione verso la struttura produttiva (lavorazione marmi e pietre) presente all'interno dell'attuale Parco di Villa De Sanctis, che andrebbe rimossa per incompatibilità ambientale e funzionale rispetto al vincolo a alle norme del PTPR e per l'evidente pericolosità dovuta al passaggio di autoveicoli e mezzi di trasporto materiali.

PERCORSI E ACCESSI

Attraverso la ricucitura dei vecchi tracciati interpoderali e rurali esistenti, viene creata una nuova trama di percorsi e di accessi che mettono in connessione l'area verde con altre aree verdi limitrofe e con l'abitato di Tor Pignattara, Villini Santa Maria e della Marranella. I percorsi rimappano tracciati esistenti e valorizzano l'accesso ai casali presenti, ai beni culturali e paesaggistici dell'area.



Perimetro dell'area di riferimento

ID	Nome	Descrizione	Strumenti
1	Percorso Labico-Policastro	Il primo tracciato origina da via Labico all'altezza del Casale De Sanctis o, seguendo un vecchio tracciato interpodereale, termina a Villa De Sanctis all'altezza del pino monumentale posto di fronte l'area cani. Il secondo è una derivazione del primo e segue un vecchio tracciato podereale fino al Mausoleo di Sant'Elena.	Servitù di passaggio per il primo tracciato (che insiste su percorso interpodereale). Esproprio/cessione nel secondo.
2	Percorso Labico-Sudrie	Ha due tracciati, il primo inizia su via Labico, all'altezza di un vecchio accesso alla proprietà (oggi murato) posto nei pressi di P.zza Sessa Aurunca, il secondo inizia sempre su via Labico e rimpappa in parte il percorso di accesso alla proprietà [REDACTED] e presenta due percorsi alternativi all'altezza dei due casali presenti nella proprietà. Il primo tracciato, seguendo vecchi percorsi poderali, si incrocia con il percorso Labico-Policastro, il secondo tracciato da un lato porta direttamente a Villa De Sanctis incrociando l'accesso esistente su via dei Gordiani, dall'altro sfiora verso primo tracciato.	Esproprio/cessione nel primo. Servitù di passaggio nel secondo per esistenza del tracciato.
3	Percorso Artena-Casilina	Origina su via Artena all'altezza del Casale ivi presente, nel primo tracciato segue un percorso podereale e arriva diritto fino a incrociare il tracciato principale del percorso Labico-Policastro, nel secondo tracciato (che sfiora dal primo) segue un percorso podereale e s'incrocia con il percorso Labico-Policastro.	Esproprio/cessione
4	Percorso Ad Duas Lauros-Casilina	Origina su via die Due Allori e segue un vecchio tracciato interno congiungendosi al percorso Labico-Policastro.	Esproprio/cessione



Luoghi da valorizzare

Proponente: Claudio Gnessi

Associazione/Comitato di Quartiere: Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Parco Polifunzionale Maddaloni Teano

L'area si colloca a cavallo tra Prenestina e via Acqua Bullicante, riconnette un tessuto verde compromesso da speculazioni, definendo un'isola verde ecologicamente rilevante vista la grande densità abitativa dell'intorno. L'intero perimetro è tutelato dal vincolo Ad Duas Lauros e indicato nel PTPR come area di continuità ambientale

La storia dell'area è complessa e, nel corso del tempo, è stata oggetto di diversi usi: agricolo, sportivo e artigianale. L'area del "Pratone di via Maddaloni" presenta inoltre importanti beni archeologici ancora non valorizzati. Questo stato di fatto potrebbe suggerire di creare un vasto PARCO URBANO POLIFUNZIONALE che, oltre al libero accesso pubblico, valorizzi il patrimonio archeologico, dia nuova vita al borghetto artigiano presente (fianco al LIDL), recuperi l'uso agricolo (in particolare frutteti), offra funzioni sportive recuperando strutture esistenti, preveda la forestazione del fronte Prenestino per contrastare l'inquinamento dell'area.

Scheda di proposta allegata: presente

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

PARCO POLIFUNZIONALE TEANO MADDALONI



Documento elaborato da Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros
Proposta relativa al percorso di partecipazione per lo Schema d'Assetto "Anello Verde"
31 dicembre 2020
Versione: 1.0

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

DESCRIZIONE

L'area in oggetto ricomprende una trama verde che da via Formia arriva fino a Via Prenestina e che, nel corso del tempo è stata oggetto di ripetute azioni di speculazione, erosione e uso improprio rispetto al regime vincolistico. Trattasi di un'area verde di oltre 20 ettari incasinata nell'abitato dei quartieri di Tor Pignattara, Pigneto (Malatesta), Villini Santa Maria e Collatino.

L'area è tutelata dal vincolo "Ad Ducas Lauros" (D.M. 21.10.1995) ed è perimetrata nel PTPR nella Tavola A come paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico nella Tavola B.

Attualmente l'area è inaccessibile anche se sono presenti aree pubbliche.

Estensione e inquadramento territoriale

- Estensione: 24 ettari ca.
- Foglio: 630 e 625
- Quartiere: Prenestino-Labicano
- Zona Urbanistica: 6A Torpignattara, 6B Casilino, 6D Gordiani



Localizzazione rispetto allo Schema di Assetto Generale "Anello Verde"

Vincolistica

- Vincolo "Ad Ducas Lauros" D.M. 21.10.1995

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

Proposte e soluzioni dal territorio

L'area presenta una storia d'uso molto complessa, che va da quello agricolo (in particolare frutteti), al piccolo artigianato (testimoniato dal borghetto ancora presente su via Acqua Bullicante di fianco al LIDL), a quello sportivo come ci ricordano gli impianti abbandonati presenti sul Pratone di via Maddaloni. Quest'ultimo, in particolare, risulta essere denso di risorse di natura archeologica che ancora non sono state adeguatamente valorizzate dagli enti competenti (e quindi non si ha una chiara visione dell'uso antico dell'area).



Perimetro dell'area di riferimento

Il perimetro disegna un'isola verde ecologicamente rilevante vista la grande densità abitativa dell'intorno, in particolare sul fronte est e ovest, dove è collegata alle aree urbanistiche 6A e 6D. Allo stesso tempo consente di collegare le aree verdi dell'area sud del Comprensorio Casilino (fino al Casale Mengoni-D'Antoni) con l'area dell'ex SNIA Viscosa e del Parco Pasolini. Ne consegue che **appresenta una risorsa ambientale**

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

fondamentale per consentire l'accesso ad aree verdi ad aree urbane con un **deficit di verde pubblico pro-capite importante**.

L'ipotesi su cui abbiamo registrato una convergenza da parte degli abitanti del territorio è quella di valorizzare il mix funzionale storico dell'area, recuperando all'uso agricolo (principalmente con alberi da frutto, creando così una sorta di *food forest*) le aree che vanno da via Formia a via Teano. Allo stesso tempo la memoria artigiana che sopravvive nell'area che si trova a fianco del LIDL, andrebbe recuperata e aggiornata al contemporaneo con il recupero delle strutture esistenti e la loro rigenerazione in un distretto dell'artigianato sostenibile e del nuovo artigianato digitale. L'area del pratone sarebbe recuperata a Parco Pubblico, valorizzando il piccolo casale esistente come centro servizi per la cittadinanza, garantendo gli accessi da Largo Preneste e Viale Telese. Quest'area verde andrebbe riforestata con specie autoctone, sia per consolidare il fronte su via Prenestina che presenta cedimenti importanti, sia per mitigare gli effetti dell'inquinamento, particolarmente importante nell'area di Largo Preneste.

Percorsi e accessi

Attraverso la ricucitura dei vecchi tracciati interpoderali e rurali esistenti, viene creata una nuova trama di percorsi e di accessi che mettono in connessione le aree verdi con quelle limitrofe e con l'abitato dei quartieri limitrofi. I percorsi rimappano tracciati esistenti e valorizzano l'accesso ai beni ambientali e culturali dell'area.

ID	Nome	Descrizione	Strumenti
1	Percorso Teano/Partenope	Creazione di accessi sul lato di viale Telese e via Teano al cosiddetto "Pratone"	Creazione del varco con esproprio/cessione.
2	Percorso Formia	Creazione di un accesso lungo via Formia, di fronte a quello previsto per il Parco Mengoni-D'Antoni	Creazione del varco con esproprio/cessione.
3	Percorso Bullicante	Apertura dell'accesso nell'area pubblica (confiscata alla mafia) ove sorge il borghetti degli artigiani	
4	Percorso Preneste	Creazione di un accesso lungo via Maddaloni per l'accesso al cosiddetto "Pratone"	Creazione del varco con esproprio/cessione.



Perimetro dell'area di riferimento

30



Luoghi da valorizzare

Proponente: Claudio Gnessi

Associazione/Comitato di Quartiere: Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Parco Agricolo Urbano Somaini

Parco Somaini è un'area verde di ca. 33h situata tra i quartieri Centocelle, Villa De Sanctis e Gordiani. È tutelata dal vincolo "Ad Duas Lauros", dal PTPR in quanto paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico e presenta altri profili di tutela che impongono la cancellazione degli strumenti incoerenti (Centralità Serenissima e Mirti). Va inoltre ripristinato il vincolo urbanistico a verde pubblico del PRG, decaduto nel 2013.

L'area, anche se in parte esterna, va riconnessa alla rete ecologica del Comprensorio Casilino, perché ecologicamente rilevante per i quartieri limitrofi. Si propone di renderlo PARCO AGRICOLO URBANO, acquisendo le aree verdi e rendendole pubbliche, partendo dal Teatro Tenda su via Romolo Lombardi, avviando un piano di forestazione, creando nuovi accessi, orti urbani e valorizzando il Casale come museo delle tradizioni contadine, fattoria didattica, centro di formazione e spazio civico.

Ecomuseo Casilino, LAC-Gruppo Ambiente e Territorio

Scheda di proposta allegata: presente

PARCO URBANO SOMAINI



Documento elaborato da Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros in collaborazione con il Gruppo Ambiente e Territorio della Libera Assemblea di Centocelle
Proposta relativa al percorso di partecipazione per lo Schema d'Assetto "Anello Verde"
23 dicembre 2020
Versione: 1.0

DESCRIZIONE

Il Parco Somaini è un'area verde di circa 33 ettari perimetrata da via dei Gordiani, via Belmonte Castello, Via Romolo Lombardi, viale della Primavera e via Anagni. L'area è tutelata dal vincolo "Ad Duas Lauros" (D.M. 21.10.1995) ed è perimetrata nel PTPR nella Tavola A come paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico nella Tavola B. Sull'area grava parte del vincolo archeologico "Gordiani" (DDR del Lazio 05.02.2014) e la parte settentrionale è tutelata per la presenza di sedime della demolita Borgata Gordiani, sottoposta a tutela ai sensi della 2a parte del D.Lgs. n. 42/2004 Art. 10 comma 1 e 3 lettera d. La sua importanza ambientale, storica, paesaggistica e archeologica rappresenta un decisivo valore aggiunto per i quartieri limitrofi come Centocelle, Casilino e Gordiani, che attualmente hanno un accesso parziale e limitato a parte dell'area. Nel parco è infine apprezzabile un casale di grandi dimensioni con almeno 3 corpi di fabbrica denominato "Del Pecoraio" o "Somaini" e da un piccolo agglomerato boschivo di Quercus robur (Fania).



Localizzazione rispetto allo Schema di Assetto Generale "Anello Verde"

Estensione e inquadramento territoriale

- Estensione: 33 ettari ca.
- Foglio: 626
- Quartiere: Prenestino-Labicano
- Zona Urbanistica: 6B Casilino



Perimetro dell'area di riferimento

Vincolistica

- Vincolo "Ad Duas Lauros" D.M. 21.10.1995
- Vincolo "Gordiani" DDR del Lazio 05.02.2014
- Tutela del sedime della "Borgata Gordiani" D.Lgs. n. 42/2004 Art. 10 comma 1 e 3 lettera d

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

Proposte e soluzioni dal territorio

Come detto l'area rappresenta un'importantissima risorsa ambientale, storica, archeologica e paesaggistica per i quartieri Casilino, Gordiani e Centocelle. Uno spazio strategico per le connessioni tra gli ambiti del costruito e non costruito e per l'accesso meridionale al Comprensorio Ad Duas Lauros. Anche se in larga parte esterno al perimetro dell'ex SDO Casilino esso risulta morfologicamente e storicamente connesso al restante ambito territoriale, basti pensare al fatto che sulle mappe antiche (Piano Topografico del Suburbio Romano, IGM, 1907-1924 - Carta Topografica del Suburbio Romano, Filippo Trojani, 1870) viene rappresentato che l'attuale via Labico (l'antica via dei Carbonari) collegava l'attuale Casale del Pecoraio (l'allora Villa Botta) con la via Casilina in prossimità di P.zza della Marranella.

Il parco oggi è occupato dal cosiddetto "**cementificio**" e da **magazzini del cantiere Metro C**, che sono, tra l'altro, posti proprio sopra l'area tutelata dal D.Lgs. n.42/2004 e dalla DDR del Lazio del 05.02.2014 e impropriamente insediati nel perimetro del vincolo "Ad Duas Lauros" D.M. 21.10.1995. **Le aree andrebbero liberate** per evidente incompatibilità di queste funzioni con i vincoli e con le norme del PTPR. Allo spostamento andrebbe seguita bonifica.

Il Parco sconta un abbandono almeno decennale, con fenomeni di erosione del perimetro, mancata tutela dei beni culturali e ambientali (sedime dell'ex borgata, casale, tracciato viario antico, ritrovamenti archeologici su via Belmonte Castello, area archeologica di via dei Gordiani, il bosco di Farnia), l'assenza di una connessione puntuale con l'abitato e la completa disconnessione rispetto alla rete del verde locale.

L'area va integralmente resa disponibile ai cittadini, creando nell'intero perimetro dell'area verde un **parco pubblico agricolo-urbano**, attraverso l'acquisizione della zone attualmente private, creando (o migliorando) percorsi di accesso con Largo Agosta, con il complesso di via Tor de' Schiavi, con le scuole e in generale con i quartieri di Centocelle, Villa De Sanctis e Gordiani. Il parco andrebbe valorizzato con la creazione di tracciati interni (magari seguendo quelli poderali già esistenti), con un'attività di **forestazione di piante autoctone**, densificando il bosco di farnia e creando un perimetro verde che possa mitigare gli effetti dell'intenso traffico veicolare di viale della Primavera e via dei Gordiani. Inoltre va resa di nuovo fruibile ai cittadini **l'area dell'ex Teatro Tenda**, con la rimozione dei manufatti e dei rifiuti, attualmente bloccata da un contenzioso tra proprietà e Municipio.

Alla luce della complessità culturale, ambientale e paesaggistica sopra descritta, il parco dovrebbe essere progettato per garantire la salvaguardia di questo tessuto patrimoniale, attraverso la valorizzazione della storia agricola dei luoghi con la valorizzazione del cosiddetto *Casale del Pecoraio* con spazi di formazione e produzione (orti urbani, fattorie didattiche, musei delle tradizioni contadine), recuperando all'uso comune il casale, la stalla e gli altri manufatti presenti. In tal senso, sull'area attualmente di proprietà ATER, potrebbero essere installati degli orti urbani collettivi, sfruttando anche le possibilità offerte del progetto "Un orto urbano per quartiere", il più votato nel recente Bilancio Partecipato del Comune di Roma.

Oltre a ciò andrebbe valorizzato il patrimonio archeologico con una campagna di scavi puntuali, l'inserimento di segnaletica culturale e un info point sulla storia dell'area all'interno del Casale.

Si segnala che l'area ricadente al di fuori del perimetro del Piano Particolareggiato Casilino SDO, ossia quella che affaccia su viale della Primavera, è stata destinata a verde pubblico dal vigente PRG approvato nel 2008 (che recepisce le prescrizioni della Variante delle Certezze del 1997). Il vincolo urbanistico è però decaduto nel 2013, in quanto sono decorsi 5 anni dalla sua apposizione senza che si siano avviati gli espropri. Per tale ragione è essenziale, che nel quadro del SAG, si proceda ad apporre di nuovo tale vincolo, anche perché, sull'area insistono alcuni strumenti che potrebbero compromettere la realizzazione di quanto sopra descritto.

Tali strumenti **Centralità Serenissima** (Schemi di riferimento Centralità Locali, n°VI-3 del PRG) e **Centralità Mirti** (Schemi di riferimento Centralità Locali, n°VII-3) sono strumenti urbanistici non coerenti con le esigenze dei territori e il profilo di tutela dell'area, e quindi andrebbero cancellati per la parte che impatta il perimetro del futuro **Parco Agricolo-Urbano Somaini**.

PERCORSI E ACCESSI

Attraverso la ricucitura dei vecchi tracciati interpoderali e rurali esistenti, viene creata una nuova trama di percorsi e di accessi che mettono in connessione l'area verde con altre aree verdi limitrofe e con l'abitato di Centocelle, Villa De Sanctis e Gordiani. I percorsi rimappano tracciati esistenti e valorizzano l'accesso al casale e ai beni culturali e paesaggistici dell'area.



Perimetro dell'area di riferimento

ID	Nome	Descrizione	Strumenti
1	Percorso Gordiani-Belmonte Castello	Creazione di tre accessi per valorizzare l'accesso al casale, al bosco di farnia e creare il perno per ricollegare i vari lati del Parco. Rimappa tracciati informali e poderali esistenti	Creazione degli accessi su via Gordiani con richiesta di cessione ad ATER. Creazione di un varco su via Belmonte Castello con esproprio/cessione.
2	Percorso Lombardi-Primavera	Creazione di un accesso lato viale della Primavera sfruttando il parcheggio dei campi sportivi. Riaprire e rendere pubblico l'accesso su via Romolo Lombardi	Esproprio/cessione in entrambi i casi.
3	Percorso Anagni-Case Popolari-Primavera	Miglioramento dell'accesso lato via Anagni/via Saracinesco, per migliorare l'accessibilità lato Largo Agosta. Apertura di due accessi su viale della Primavera per migliorare la connessione con Centocelle e consentire la fruizione agli abitanti della case popolari di via Tor de Schiavi. I tracciati interni rimanevano quelli informali esistenti	Riqualificazione del primo accesso (su area pubblica), creazione di servitù di passaggio per gli altri due



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Criticità e opportunità della DGC 143 del 17.7.2020 nei riguardi delle aree del Parco archeologico di Centocelle, Comprensorio Casilino SDO e Parco Somaini.

Testo redatto dal laboratorio di Urbanistica e Paesaggio dell'Ecomuseo Casilino
Contributi di Claudio Gnessi, Romina Peritore (Ecomuseo Casilino) ed Emilio Giacomi (Italia Nostra)

Premessa

Il presente documento analizza nel dettaglio la Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020 in relazione all'ambito del Comprensorio Archeologico Ad Duas Lauros. Il testo della Delibera e gli allegati che sono stati consultati, sono quelli presenti all'indirizzo: <http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde.html>

Situazione di fatto

La Delibera oggetto d'analisi ha approvato le Linee Guida per lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde, a valere quale atto-strumento di indirizzo programmatico per la riqualificazione sostenibile dell'anello ferroviario e del settore orientale del territorio di Roma Capitale, prevedendo tra l'altro anche la ripianificazione urbanistica di diversi Comprensori (Tiburtino, Quadraro, Centocelle, Casilino) del quadrante est, attraverso lo strumento della variante urbanistica.

Parliamo di un quadrante urbanistico che negli ultimi decenni è stato oggetto di numerosi progetti di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale presente, progetti che tuttavia in troppi casi non hanno purtroppo avuto seguito nonostante la loro necessaria e stringente attuazione, in quanto finalizzati alla riqualificazione ambientale dell'intera periferia orientale della città.

Basti solo ricordare che, essendo trascorsi 10 anni dalla loro approvazione, risultano allo stato ormai essere decaduti:

- i vincoli urbanistici preordinati all'esproprio sulle aree destinate a verde pubblico e servizi del vigente PRG di Roma Capitale approvato nel 2008;
- i Piani Particolareggiati del
 - Comprensorio Tiburtino SDO (decaduto nel 2012);
 - Subcomprensorio SDO Quadraro (decaduto nel 2013);
 - Subcomprensorio Parco di Centocelle (decaduto nel 2016).

Oltre a ciò, dopo ben 18 anni, ancora risulta non concluso l'iter di approvazione del Piano Particolareggiato del Comprensorio Casilino SDO, adottato nel 2002 ma poi mai approvato.

Oggetto d'analisi e prospettiva critica

Il presente documento ha come oggetto d'analisi del DGC 143/2020 solo in relazione ad alcune aree ricadenti all'interno del **Comprensorio archeologico Ad Duas Lauros** (esteso bene territoriale tutelato dal vincolo paesistico con D.M. 21.10.1995 in quanto "zona di interesse archeologico") e, nello specifico il Parco



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Archeologico di Centocelle, il Comprensorio Casilino SDO, il Parco Somaini (che sebbene esterno allo SDO Casilino, risulta storicamente e morfologicamente collegato al territorio oggetto della DGC)

L'analisi del testo del documento, procede invece da una prospettiva critica (in senso filosofico) fondata su due "pilastri" interpretativi, uno che sostiene il punto di vista culturale-paesaggistico e uno che sostiene il punto di vista quello tecnico-urbanistico:

1. **ogni mancata pianificazione** delle suddette aree **nega oggettivamente** a centinaia di migliaia di cittadini il **diritto alla fruizione del proprio patrimonio culturale e paesaggistico**, contravvenendo di fatto sia con l'articolo 27 della **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** sia con l'articolo 4 della **Convenzione di Faro**;
2. la recente **sentenza n°276/2020** della **Corte Costituzionale** ha riconosciuto la **prevalenza della tutela ambientale sulle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici, perfino di quelli attuativi**, sancendo dal nostro punto di vista la fine del mercato dei diritti edificatori su cui purtroppo si basa parte anche del documento del Comune di Roma.

Un doppio richiamo di "contesto" che riteniamo necessario chiarire in premessa, per definire in modo sostanziale la prospettiva del documento, senza alcun equivoco di sorta.

Parco Archeologico di Centocelle

La **Mozione n. 60 del 31.5.2018**, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina e richiamata nel testo della Delibera in questione, ha previsto la realizzazione di una estesa cintura verde costituita da ampi parchi nel settore orientale di Roma Capitale. In essa vengono individuate due "fasce di verde":

- una fascia più interna alla città, costituita sostanzialmente dal Comprensorio archeologico Ad Duas Lauros, e comprendente l'area ex Snia, la Villa dei Gordiani, il Comprensorio Casilino SDO ed il Parco Archeologico di Centocelle;
- una fascia più esterna costituita dal Comprensorio storico-archeologico Tor tre teste, Mistica e Casa Calda, esteso a nord fino alla linea ferroviaria alta velocità Roma – Napoli.

Queste due fasce vengono collegate tra loro a nord tramite la spina radiale adiacente al tratto urbano della A24 ed alla linea ferroviaria Roma Napoli, comprendente anche il "Parco Serenissima", ed a sud tramite il Parco Archeologico di Centocelle.

In questa Mozione **si impegna esplicitamente Sindaca e Giunta a una ripianificazione dei Comprensori SDO Casilino e Centocelle** "tramite Piani Particolareggiati idonei a salvaguardare le porzioni di verde ad oggi abbandonate, comprese tutte le aree senza destinazione per usi compatibili a verde, con obiettivo, di chiusura nel quadrante est della Cintura dei Parchi di Roma Capitale, per la realizzazione di un sistema ambientale attrezzato, composto da due fasce anulari. Entrambe le anulari dovranno essere collegate e connesse alla cintura dei parchi a est tramite la spina radiale compresa fra l'A24 e la ferrovia di Linea FL2, e a Ovest tramite il sistema del Parco di Centocelle".

L'esame della DGC 143/2020 e degli elaborati tecnici allegati (documenti e planimetrie) ci porta a concludere che essa invece disattende (quasi) completamente tale Mozione, in quanto:

- non è presente una proposta (anche solo in termini di linee guida e obiettivi generali) di **ripianificazione urbanistica del Parco Archeologico di Centocelle**;
- si riscontra la totale assenza **dell'intero Comprensorio storico-archeologico Tor tre teste, Mistica e Casa Calda** dai territori oggetto di intervento.



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Oltre a ciò, sebbene nei propri obiettivi dichiarati l'anello verde tenda a collegare tra loro il Parco dell'Appia (Tor Fiscale) con la Riserva naturale dell'Aniene, questo collegamento viene stabilito solo a nord tra il Comprensorio Pietralata ex SDO e la Riserva medesima. Mentre invece manca un adeguato collegamento verso est tramite la spina radiale compresa fra l'A24 e la ferrovia di Linea FL2 sopra richiamata.

La **riplanificazione** urbanistica del Parco di Centocelle appare sicuramente come l'aspetto più importante da analizzare, alla luce del fatto che il Piano particolareggiato approvato dalla Regione Lazio con DGRL n. 676 del 20.10.2006 è decaduto nel 2016, dieci anni dopo la sua approvazione. Ciò crea un "vuoto" di pianificazione che sarebbe stato opportuno considerare almeno a livello di prescrizione d'indirizzo, adeguandosi agli obiettivi generali riportati nel precedente Piano Particolareggiato ormai decaduto.

L'assenza di un capitolo destinato al **Subcomprensorio Parco di Centocelle** all'interno del documento di linee guida generali (PR 2 Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Linee guida) appare quindi una scelta poco comprensibile, anche alla luce del fatto che poi il Subcomprensorio viene riportato negli altri due elaborati ("PR 1 Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Obiettivi" e "PR 3 Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Masterplan") e quindi viene integrato del SAG sia sul piano degli obiettivi, sia nelle strategie (eccezione fatta per quella relativa al riciclo della città sospesa).

Dall'analisi degli elaborati grafici, emergono elementi di preoccupazione, in quanto risulta rappresentato in modo ampiamente insufficiente (e in alcuni casi erroneo) il **patrimonio culturale e paesistico presente ed in particolare quello relativo ai seguenti beni culturali tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:**

- "Campo Marzio", vincolo archeologico apposto con D.M. 9.7.1992, relativo alla parte settentrionale del futuro Parco archeologico di Centocelle;
- "Villa rustica", vincolo archeologico apposto con D.M. 19.12.1991, relativo ad una ampia area su Viale Palmiro Togliatti del futuro Parco archeologico di Centocelle;
- "Osteria di Centocelle", vincolo archeologico apposto con D.M. 12.6.1966 relativo al monumento presente su Via Casilina in prossimità dell'incrocio con Viale Togliatti;
- "Ad Duas Lauros", vincolo paesistico con D.M. 21.10.1995 che tutela l'intera area del Parco archeologico di Centocelle individuato nel Piano Particolareggiato approvato con DGRL n. 676 del 20.10.2006 in quanto "zona di interesse archeologico".

Nel PR1 non vengono indicati gli elementi archeologici presenti. Il PR3, invece, perimetra l'area come "Parchi Istituiti, Urbani e Territoriali", dando conto in modo assai relativo **all'importanza archeologica e paesaggistica dell'area**. Un patrimonio, attestato chiaramente dai vincoli sopra riportati (a cui si aggiunge quello "Forte Casilino", un vincolo monumentale apposto con D.M. 23.2.1984), che pensavamo di trovare rappresentato come asse strategico di pianificazione, come avviene per l'area verde del Casale Mengoni-D'Antoni su via Labico o per l'area del Parco della Serenissima che sono giustamente rappresentati come "Emergenze Ambientali e Paesaggistiche da valorizzare". Una scelta che, di fatto, "retrocede" il Parco a un giardino qualunque.

Oltre a ciò, negli elaborati sopra citati, la perimetrazione del Parco Archeologico di Centocelle evidenzia una **sensibile riduzione delle aree da destinare a verde rispetto al perimetro già definito con la DGRL 676 del 20.10.2006**. Si nota, infatti, che nel perimetro riportato nella DGC 143/2020, non vengono comprese le aree rimaste in proprietà militare (Forte Casilino e Villa romana Ad Duas Lauros), le aree occupate dagli autodemolitori su viale Togliatti, alcune aree su via Casilina su cui il masterplan definisce come "emergenze funzionali" un parcheggio per roulotte. Infine mancano all'appello alcune aree su via Papiria non chiaramente qualificate.



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Crediamo sia evidente che l'approccio monodimensionale alle aree (che comporta di scegliere a quale "dimensione" urbana associare a un perimetro) mortifichi la complessità di spazi che presentano invece un livello di stratificazione storica, archeologica e paesaggistica forse unica nel panorama romano. Ci sembra un deficit di attenzione al patrimonio, forse dovuto allo strumento utilizzato, ma che ha un risultato di sottostimare l'importanza delle aree e non predisporre strategie adeguate per la loro valorizzazione.

Rimane il fatto che l'assenza di un'indicazione chiara di ripianificazione – sia in termini di linee guida, sia in termini di perimetrazione e rappresentazione – di fatto disattende le scelte già fatte in precedenza nei riguardi della progettazione e realizzazione del Parco Archeologico di Centocelle (basti pensare al Concorso internazionale di idee promosso dal Comune di Roma negli anni tra il 1996 e il 1998) e sospende ancora sine die qualcosa che centinaia di migliaia di persone aspettano da decenni.

Comprensorio Casilino SDO

La Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020 prevede nelle sue Linee Guida la ripianificazione urbanistica dell'area del Comprensorio Casilino SDO. Questo Comprensorio è stato oggetto di pianificazione urbanistica attraverso il Piano Particolareggiato Casilino SDO, il quale è stato solo adottato dal Comune di Roma con D.C. 148 del 21.10.2002, ma il cui iter fino all'approvazione non si è ancora concluso.

In questo senso la DGC recepisce almeno nelle intenzioni il contenuto della Mozione n. 60 del 31.5.2018, la quale ha esplicitamente impegnato Sindaca e Giunta a una ripianificazione dei Comprensori SDO Casilino e Centocelle "tramite Piani Particolareggiati idonei a salvaguardare le porzioni di verde ad oggi abbandonate, comprese tutte le aree senza destinazione per usi compatibili a verde".

Ma sebbene si intenda procedere a una ripianificazione urbanistica del territorio in questione tramite lo strumento della Variante urbanistica, la Delibera e gli allegati rinviando esplicitamente l'adozione e la approvazione di detta Variante a una fase successiva. In buona sostanza prima si intende procedere alla definizione dello Schema Generale di Assetto, di cui nella Delibera 143/2000 si intendono definire le Linee Guida, poi si potrà procedere all'adozione e approvazione della variante in questione.

Sebbene questo approccio sia assolutamente legittimo e comprensibile, va registrato il fatto che **comporterà tempi d'attuazione decisamente lunghi**, assolutamente **non compatibili con la necessità di tutelare al più presto l'area del Comprensorio Casilino SDO e il suo patrimonio culturale e paesistico** e non tollerabili in un contesto urbano che attende da 18 anni la sua pianificazione definitiva.

Questo perché quest'area, da sempre, è oggetto di attacchi speculativi (basti ricordare il cosiddetto "Piano Coccia" che nel 2012 voleva riversare in quest'ambito oltre 3mln di m3 di cemento) sia strutturati, sia pulviscolari. In buona sostanza, **la mancata pianificazione, può contribuire (e ha contribuito nel tempo) alla proliferazione di interventi estranei ai principi di tutela e valorizzazione del territorio**. Basti pensare all'avvenuta realizzazione di un centro commerciale nel 2015 su Via dell'Acqua Bullicante, alla realizzazione tuttora in corso di un secondo centro commerciale all'angolo tra Via Casilina e Via dei Gordiani, a pochissima distanza dal Mausoleo di Sant'Elena, alle decine di interventi "puntiformi" in diverse aree del tessuto territoriale. **Un'erosione sistematica di un patrimonio che, invece, dovrebbe essere di libero accesso e godimento da parte dei cittadini**. A ciò si aggiunge il fatto che le aree del Comprensorio che sono destinate a verde pubblico da PRG oggi risultano prive del vincolo urbanistico, in quanto questo è decaduto nel 2013 senza che si siano avviate le procedure per l'esproprio: un ulteriore fattore di fragilità che andrebbe sanato con urgenza.

Ma se appare evidente che i tempi prefigurati dalla Delibera non sono compatibili con una situazione di fatto di sistematica aggressione del territorio, fragilità degli strumenti e compressione dei diritti alla



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

fruizione e partecipazione culturale, essi appaiono anche in **contraddizione** con quanto prescritto dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**

L'articolo 145 del Codice ha infatti ribadito che **le norme dei piani paesistici sono cogenti nei riguardi degli strumenti urbanistici comunali** (comma 3), ed in particolare al **comma 4** di detto articolo ha prescritto che **i comuni debbano adeguare i propri strumenti di pianificazione urbanistica alle previsioni dei piani paesistici entro due anni dalla loro approvazione**. In tal senso, essendo stato il **PTPR approvato nel 2020**, il Comune di Roma dovrebbe completare entro il 2022 la pianificazione *tout court* del Comprensorio SDO. Visto però che la DGC appare come uno strumento d'indirizzo a cui faranno seguito specifiche attività prescrittive, si prospetta uno scenario di lungo periodo non capace di soddisfare tale prescrizione.

Analizzando l'elaborato tecnico PR3 (Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Masterplan), inoltre, appare chiaro che l'intero perimetro del Comprensorio viene inserito tra le "Aree libere da salvaguardare ai fini della continuità della rete ambientale mediante funzionalizzazione ambientalmente compatibile". In realtà l'area in questione è tutelata da un vincolo paesistico e da almeno due vincoli archeologici (nella parte meridionale compresa tra via Capua, via Labico, via Casilina e via dei Gordiani e lungo via dei Gordiani di fronte al cantiere della Metro C) e quindi sarebbe stato corretto connotarlo tra le "Emergenze ambientali, paesaggistiche e archeologiche da salvaguardare". Una retrocessione tutto sommato inspiegabile anche perché l'elaborato poi riporta correttamente che il Comprensorio Casilino rientra nell'Ecomuseo Casilino (area di importanza regionale), il quale fonda la sua strategia proprio sulla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico locale.

Analizzando invece l'elaborato tecnico PR1 (Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Obiettivi), notiamo che alcune aree che dovrebbero essere connotate come "Parco Urbano" in forza di vincoli, prescrizioni e progetti non sono connotati come tali. Ci riferiamo all'area tutelata dal vincolo "Tor Pignattara" (che perimetra l'area tra via Capua, via Labico, via Casilina e via dei Gordiani) che il Decreto Ministeriale destina a parco e che era oggetto del piano originario del cosiddetto Parco Prenestino-Labicano. Sempre in tale elaborato notiamo che la rete dei casali dell'area (Mengoni, Sudrié, Ambrogetti etc.) pur essendo connotabili come patrimonio storico dell'insediamento agricolo locale, non sono identificati nell'elaborato come "Patrimonio storico da valorizzare legato alla storia produttiva e agricola del territorio" e, quindi, si desume non siano stati inclusi tra gli obiettivi del SAG.

Ricapitolando, appare evidente che la Delibera presenta alcune criticità che vanno corrette:

- non indicando correttamente tutte le aree e le emergenze di valore ambientale, culturale e storico;
- non riesce a garantire il diritto dei cittadini all'accesso al patrimonio del territorio e per certi versi neanche lo valorizza (vedi i paragrafi precedenti);
- prevede una tempistica non compatibile sia con il necessario contrasto ai processi di erosione delle aree verdi in atto, sia con le prescrizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in materia di pianificazione urbanistica;
- presenta incoerenze negli allegati tecnici che possono comportare errori o sottovalutazioni in sede di pianificazione successiva.

Per quanto concerne il Comprensorio Casilino SDO, insomma, la DGC 143/2020 è sicuramente un passo importante e nella giusta direzione, ma nello strumento e nella sostanza di quanto si propone, non riesce a rendere pienamente esecutive le prescrizioni del Progetto Direttore SDO (1995), prospettando ancora una volta un piano di lungo termine per un settore che avrebbe urgenza di una pianificazione puntuale.



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Parco Somaini

Nella Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020, nel documento di linee guida PR2, non è presente una proposta di ripianificazione urbanistica del **Parco Somaini**, un'area verde di circa 33 ettari perimetrata da via dei Gordiani, via Belmonte Castello, Via Romolo Lombardi, viale della Primavera e via Anagni. Nonostante questo l'area viene rappresentata nell'elaborato degli obiettivi (PR1), ma viene perimetrata con un colore che però non è riportato in legenda. L'area è presente anche nel masterplan, dove è rappresentato come "Giardino attrezzato" e incluso nei "Piani e programmi di riferimento nel processo di riorganizzazione".

Insomma, ci sembra ci sia un po' di confusione e una certa sottovalutazione dell'importanza dell'area, che infatti è tutelata dal vincolo "Ad Duas Lauros", è perimetrata nel PTPR come area naturale di continuità (Tavola A), area di notevole interesse pubblico come vasta località d'interesse archeologico (Tavola B). Infine è interessata in parte dal vincolo archeologico "Gordiani" (DDR del Lazio 05.02.2014) e oltre a ciò è tutelato in quanto presenta aree di sedime della demolita Borgata Gordiani, sottoposta a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 Art. 10 comma 1 e 3 lettera d.

Della DGC, però, nulla viene detto su questo territorio di grande rilevanza storica, archeologica e paesaggistica. Uno spazio strategico dal punto di vista ambientale per i quartieri Centocelle, Collatino e Villa De Sanctis, nonché per le connessioni tra gli ambiti del costruito e non costruito e per l'accesso meridionale al perimetro del bene paesistico del Comprensorio Archeologico Ad Duas Lauros. Comprendiamo che essendo in parte esterno al Comprensorio Casilino tale scelta sia tecnicamente corretta, ma pensavamo che si tenesse conto della connessione storica e morfologica di quest'area con il resto delle aree del Comprensorio.

Avremmo immagino di trovare finalmente inserito tra gli obiettivi lo stralcio della "Centralità Serenissima", che pende sull'area verde per oltre la metà, della "Centralità Mirti" che dagli elaborati pare impattare il parco nella sua totalità, la chiusura del cantiere della Metro C e la bonifica degli ettari occupati (che sono giusto sopra una parte vincolo archeologico Gordiani e del vincolo sul sedime della Borgata Gordiani), la definitiva chiusura della vicenda dell'ex Teatro Tenda, un'area verde pubblica che non si riesce a restituire all'uso civico per beghe burocratiche legate alla sua bonifica. Per non parlare della valorizzazione del Casale del Pecoraio come patrimonio storico legato alla storia produttiva e agricola del territorio.

Ricordiamo inoltre, che la parte del Parco fuori del perimetro del Piano Particolareggiato Casilino SDO, ossia quella che affaccia su viale della Primavera, è stata **destinata a verde pubblico dal vigente PRG approvato nel 2008**, recependo così anche le prescrizioni della Variante delle Certezze del 1997. **Detto vincolo urbanistico è però decaduto nel 2013** essendo decorsi 5 anni dalla sua apposizione senza che si siano avviate le procedure per l'esproprio. Riteniamo quindi opportuno richiedere – anche esternamente e in via preliminare ai processi relativi al SAG – la riapposizione del vincolo urbanistico a verde pubblico sull'area in questione, onde evitare lo strumento della Centralità Serenissima (o Mirti), che interessa l'area, possa compromettere la realizzazione del futuro Parco Somaini.

Insomma, il Parco Somaini è un ambito di grande pregio e importanza che sarebbe stato importante perimetrare come **Parco Urbano**, riapponendo in via preliminare il vincolo decaduto, proprio per tutelare l'ambito e valorizzare le emergenze paesaggistiche e ambientali da tutelare e sviluppare, magari con quella progettazione evocata nelle linee guida di un **Parco Agricolo-Urbano**, in modo da orientare la pianificazione curando la vocazione storica dei luoghi, attraverso l'insediamento di orti urbani e funzioni legate alla formazione alle arti agronomiche.



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Conclusioni

Dall'analisi della DGC 143/2020 **emerge una prospettiva condivisibile a cui però fanno seguito delle criticità che ne minano l'efficacia**. Anche nell'orizzonte d'indirizzo proprio del SAG, ci saremmo aspettati infatti un quadro più rigoroso e conforme alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di tutela culturale e paesistica vigenti sull'area. Soprattutto negli elaborati tecnici di obiettivo e strategia. Così come non comprendiamo l'assenza di linee guida di ripianificazione di due aree particolarmente rilevanti dal punto di vista paesistico ed essenziali in una strategia di ricucitura della trama verde del territorio, come il Parco di Centocelle e il Parco Somaini.

La DGC 143/2020, in buona sostanza, si mette sul binario giusto ma crediamo non riesca a traguardare tutti gli obiettivi che la cittadinanza si aspetta. Usando una frase fatta, possiamo dire che "si poteva fare di più", ed è per tale motivo che, con spirito costruttivo, proponiamo alcune proposte di dettaglio.

Rafforzare gli obiettivi, calibrare "il saldo zero"

Riteniamo, in prima istanza, che la presenza dei vincoli paesistici ("Ad Duas Lauros", D.M. 21.10.1995), archeologici ("Tor Pignattara", D.M. 18.3.1994; "Gordiani", DDR del Lazio 05.02.2014; "Campo Marzio", D.M. 9.7.1992; "Villa rustica", D.M. 19.12.1991) e delle indicazioni del PTPR possano costituire un perimetro di azione più ampio rispetto a quello proposto al fine di comporre un quadro di pianificazione – anche in ottica d'indirizzo e non di prescrizione – molto più ambizioso.

Per la definizione di obiettivi più chiari, perimetrazioni più precise, funzioni e regole più stringenti si possono prendere in considerazione delibere come quelle per il Parco Prenestino – ex SNIA Viscosa (Deliberazione di Giunta Comunale n. 533, 09.09.2003) e per il Parco archeologico Serenissima (Deliberazione del C.C. n. 108 del 24/25 giugno del 2004 ed Accordo TAV – Comune di Roma del 28.2.2005).

Ripetiamo: quanto indicato sopra può essere tenuto in conto anche soltanto in una prospettiva di linee guida e in ambito di rappresentazione grafica degli obiettivi e delle strategie.

In tale prospettiva formuliamo la **raccomandazione di potenziare il principio generale di acquisire le aree alla pubblica utilità**, precisando **l'esigenza che tali aree siano integralmente e liberamente accessibili alla popolazione**. Un punto di indirizzo che crediamo consenta la piena soddisfazione dell'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dell'art.4 della Convenzione di Faro e che definisca una prospettiva positiva sull'**uso pubblico dei suoli** che la DGC accenna senza approfondire. Un obiettivo, tra l'altro, che problematizza l'approccio a "saldo zero" che come vedremo tra poco, presenta delle criticità.

Prima di approfondire tali criticità, ci permettiamo di riportare alcune questioni di metodo. All'interno della Delibera abbiamo notato una notevole precisione nel computo dei "diritti edificatori acquisiti". Una precisione che ci lascia interdetti, in quanto, soprattutto nell'ambito del Comprensorio Casilino SDO, tali valori sono riferiti a un Piano Particolareggiato soltanto adottato (D.C. 148 del 21.10.2002), ma successivamente mai approvato e, quindi, incapace di poter far "maturare" quanto indicato (in tal senso ci sembra un po' estrema la scelta applicare gli art.17 e 19 delle NTA del PRG, anche alla luce dei vincoli esistenti).

Crediamo di trovarci di fronte, insomma, a un'interpretazione che immaginiamo tragga fondamento da fonti e strumenti legislativi che, però, avremmo avuto piacere di conoscere nel dettaglio, in quanto negli elaborati non risultano esserci indicazioni di merito (a meno che non ci si riferisca solo alle previsioni edificatorie del '62-'65 che onestamente nel 2020 appaiono datate e incoerenti anche con la recente sentenza 276/2020 della Corte Costituzionale).



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Fatte salve tali questioni, entriamo nel merito del meccanismo previsto dalla Delibera.

Questo prevede la **sterilizzazione delle previsioni non attuabili** e loro **successiva migrazione in altri ambiti**, nello specifico le aree ferroviarie che possono essere oggetto di densificazione edilizia in forza di un protocollo d'intesa tra Comune di Roma e Ferrovie dello Stato.

Il risultato evidenziato dalla Delibera è la "liberazione" delle aree verdi del territorio oggetto d'indagine dalla cosiddetta "Città sospesa" che viene così "riciclata" in contesti che presentano una particolare appetibilità economico finanziaria. Un dato, quest'ultimo, che produrrà sensibili "plusvalenze" ai privati, in quanto le cubature (soprattutto nell'area del Comprensorio Casilino) hanno attualmente valori prossimi allo zero, in quanto collegate a previsioni non attuabili. Questo sostanzioso vantaggio (anche nel regime di equivalenza del valore immobiliare rispetto all'edificabilità da compensare che viene proposto dal SAG), è evidentemente costruito per generare un sistema di incentivi per pacificare istanze ed evitare contenziosi.

La DGC chiarisce poi il "cuore" del meccanismo, ovvero, che **l'agibilità dei diritti è subordinata alla cessione al Comune delle aree di "provenienza" di tali diritti**. Un passaggio chiave che muove nella prospettiva di liberare e pubblicizzare le aree. Fin qui ci muoviamo all'interno di una tradizione abbastanza consolidata che possiamo comprendere, pur rimarcando come questa logica abbia fatto il suo tempo e che forse sarebbe stato utile superare.

Quello che invece ci appare come incomprensibile è un passaggio delle linee guida (PR2, pag. 87) – invero un po' nascosto – per cui viene proposta al privato l'opzione di **"asservimento immobiliare e vincolo d'uso (delle aree) per le funzioni di pubblico interesse motivate dallo strumento urbanistico"**. In tale caso, ci pare di comprendere, che il privato ottenga il vantaggio economico della "migrazione" dei diritti e, in più, trattenga la proprietà (sebbene vincolata a un uso definito) delle aree.

Appare chiaro che questa opzione configuri, nei fatti, un **doppio vantaggio economico** che crediamo vada ben oltre la logica dell'incentivo: plusvalenza economica per la migrazione dei diritti + mantenimento della proprietà. Dal nostro punto di vista, se così fosse, questo appare decisamente eccessivo e in tale prospettiva proponiamo che tale opzione venga cancellata e venga mantenuto solo il principio per cui **il privato che accetta il meccanismo si impegna a cedere gratuitamente le aree di provenienza dei diritti trasferiti**, rafforzando contestualmente il principio che anche sulle aree di atterraggio la "Regia Pubblica" evocata dal Piano faccia valere eventuali vincoli di finalità nelle cubature spostate.

Riteniamo che evitare "opzioni" al privato non sia un atteggiamento punitivo, ma semmai prudenziale, che garantisce il Comune di Roma da quello che definiamo un **diritto edificatorio di ritorno**. A ben vedere, infatti, **la permanenza della proprietà privata** delle aree dove attualmente non si può costruire, **dopo il trasferimento dei diritti, espone in futuro alla possibilità dell'emergenza di nuovi diritti, per nuovi indirizzi di pianificazione** o magari a seguito della compressione/limitazione della vincolistica attualmente cogente o di quella prescritta dal SAG. Un boomerang urbanistico che non può essere sottovalutato sperando in una generica "buona volontà" di soggetti che, sino ad ora, non hanno mai manifestato alcun interesse verso questo territorio se non a fini speculativi. **Il risultato nella peggiore delle ipotesi sarebbe che, tra vent'anni o anche prima, sia le zone ex ferroviarie e sia quelle dell'anello verde diventino entrambe aree edificate dense con minori spazi verdi pubblici per la collettività.**

Riteniamo dunque che tale meccanismo vada rivisto, al fine di evitare che sia poggiato su premesse non fondate (la reale "oggettività" di tali diritti) e/o su una logica che autorizza un doppio vantaggio potenzialmente pericoloso.



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

E a tal proposito, **richiamando la sentenza n°276/2020 della Corte Costituzionale**, ci permettiamo di **formulare una raccomandazione di procedere seguendo il principio guida della prevalenza della tutela ambientale** (confermato da tale dispositivo) e non dall'esigenza della pacificazione dei diritti convergenti. Appare chiaro che la suddetta sentenza, fissando la prevalenza della tutela ambientale sulle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici (perfino di quelli attuativi), consenta al Comune di Roma di procedere in sicurezza a smantellare una volta per tutte il sistema perverso del cosiddetto "mercato delle cubature".

Richieste di integrazione puntuale

Fermo restando che è nostra opinione che la *Best Practice* da perseguire sia l'acquisizione al patrimonio pubblico delle aree (per garantire il diritto preminente della tutela ambientale) e la pianificazione particolareggiata di dettaglio, riteniamo che lo Schema d'Assetto, con i dovuti correttivi, possa essere un punto di partenza importante per la città, per tale motivi formuliamo le seguenti raccomandazioni:

- potenziare il principio generale dell'acquisizione alla pubblica utilità delle aree libere, associando quello che **le aree libere individuate dal SAG dovranno essere integralmente e liberamente accessibili alla cittadinanza del Comune di Roma**, sotto un'attenta gestione da parte del soggetto pubblico;
- implementare la rappresentazione grafica dell'elaborato PR1 al fine di restituire meglio la complessità culturale e paesaggistica dei territori, definendo una nuova "risorsa", il **Parco Archeo-Urbano** (definito all'interno delle linee guida del SAG) oppure, ancor meglio, il **Parco Archeo-Agricolo Urbano** come ipotizzato nel piano d'assetto dell'Ecomuseo Casilino;
- definire come "Parchi urbani" le aree verdi che hanno già delibere, prescrizioni o progetti approvati ma mai attuati come ad esempio il **Parco Prenestino – ex SNIA Viscosa** (Deliberazione n. 533, 09.09.2003), il **Parco Serenissima** (Deliberazione del C.C. n. 108 del 24/25 giugno del 2004 ed Accordo del 28.2.2005), **le aree tutelate dal vincolo culturale-archeologico "Tor Pignattara"**, per le quali il D.M del 18.3.1994 prescrive, appunto, la specifica destinazione a parco;
- definire in un elaborato la rappresentazione grafica completa dei vincoli (vincoli archeologici, vincoli paesaggistici, vincoli di protezione naturalistica, monumenti naturali ecc., i relativi decreti di vincolo) insistenti sulle aree interessate dall' Anello Verde (non risultano tutti i vincoli presenti nella documentazione); tale aspetto si ritiene essenziale anche per meglio chiarire l' effettivo diritto edificatorio, qualora presente;
- definire in uno specifico elaborato, oltre al documento SAG "Assetto proprietario" relativo al solo SDO Casilino, il regime giuridico dei suoli, in particolare evidenziare cioè, alla scala adeguata, le proprietà pubbliche, demaniali, gli espropri già presenti, anche di aree dei quartieri limitrofi, ciò al fine di definire il potenziamento dell'infrastruttura verde pubblica, a sistema con gli spazi pubblici in rete dei quartieri;
- subordinare il meccanismo dei diritti edificatori alle scelte strategiche per il verde, definite a livello urbanistico e non viceversa, in quanto occorrono definizioni giuridiche chiare e certe per garantire le aree verdi, che non possono essere il residuo delle scelte edificatorie;
- sulla base dei vincoli e della rete ecologica e del suo potenziamento individuare in primo luogo la definizione areale delle aree verdi, parchi archeo-agro urbani, partendo anche da quanto già stabilito dal PRG vigente, sul piano urbanistico, definire cioè in termini di destinazione urbanistica il verde potenziato, a servizio dei cittadini, precisando il calcolo degli standard occorrenti ai quartieri limitrofi; richiamare, quindi, progetti già esistenti e che già possono andare in attuazione (vedi ad es. Parco di Centocelle).



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

- secondo la prospettiva del punto precedente procedere alla definizione di una nuova rappresentazione di **Parchi Agro-Urbani** (meglio ancora come **Parco Archeo-Agro Urbani**) quelle aree verdi che da un lato sono essenziali per garantire la connessione tra il costruito e il non costruito, come per esempio il **Parco Somaini** (essenziale per garantire la continuità con il settore urbano di Centocelle), il **Parco Pier Paolo Pasolini** (essenziale per garantire la verso l'area di Villa Gordiani), il **Parco del "Pratone di via Maddaloni"** (essenziale per garantire l'accesso "Est" al comprensorio Casilino);
- perimetrare nel PR3 tutte le aree ricadenti nel "vincolo Ad Duas Lauros" come "Emergenze ambientali, paesaggistiche e **archeologiche** da tutelare e sviluppare" e trovare la soluzione grafico-concettuale per rappresentare anche il valore archeologico e storico delle aree;
- nel PR1 – in tutte le aree ricadenti nel "vincolo Ad Duas Lauros" – indicare come "Patrimonio storico legato alle attività produttive e agricole dell'area" i diversi casali esistenti (con particolare riguardo al casale Mengoni-D'antoni, Somaini (o del Pecoraio), Ambrogetti, Del Drago, Villa Sudrié, Casale Rocchi, Villa Marescotti);
- modificare il meccanismo del "riciclo della città sospesa", eliminando la possibilità "di asservimento immobiliare e vincolo d'uso per le funzioni di pubblico interesse motivate dallo strumento urbanistico l'acquisizione al patrimonio pubblico" e lasciando solo la regola secondo cui **il privato che accetta il meccanismo si impegna a cedere gratuitamente le aree di provenienza dei diritti trasferiti**;
- in alternativa al precedente punto, verificare se, alla luce della sentenza n°297, non sia **possibile sterilizzare le previsioni non attuabili in modo "tombale"**, senza quindi continuare a perpetrare la bad practice delle politiche compensatorie, alla luce del principio generale **della prevalenza della tutela ambientale sulle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici, perfino di quelli attuativi**;
- **adeguare la perimetrazione delle aree del Parco Archeologico di Centocelle** a quella prescritta nel DGRL 676 del 20.10.2006, e inserire nelle linee guida del SAG anche la ripianificazione urbanistica del Parco in quanto il precedente Piano Particolareggiato risulta decaduto nel 2016;
- predisporre un obiettivo specifico di **liberazione delle aree interessate dal SAG da tutte le funzioni produttive non coerenti con l'art.24 delle Norme del PTPR**;
- potenziare e dettagliare il cronoprogramma per le azioni di pianificazione conseguenti alla definizione delle linee guida dello Schema Generale d'Assetto;

a cura di Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Questo documento è sostenuto da:

- Italia Nostra (sezione romana dell'Associazione)
- Osservatorio Casilino
- PAC Libero
- C.d.Q. Centocelle Storica
- C.d.Q. Tor Pignattara
- C.d.Q. Villa De Sanctis

Edizione definitiva: 28 dicembre 2020

31



Luoghi da valorizzare

Proponente: Claudio Gnessi

Associazione/Comitato di Quartiere: Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Parco Agricolo Urbano D'Antoni-Mengoni

Il "parco" denominato Mengoni-D'Antoni (dal casale ivi presente) è un'area verde di ca. 9h situata nel quartiere di Tor Pignattara. È tutelato dal vincolo "Ad Duas Lauros", dal PTPR in quanto paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico. La vocazione agricola dell'area è costante, dall'epoca romana ai giorni nostri (presenza di un'azienda e di orti). L'area rappresenta un valore ecologico per l'area della Marranella e andrebbero creati nuovi accessi per la sua fruizione e ricucitura tra la parte nord e sud del Comprensorio Casilino.

Si propone di costituirlo con un PARCO AGRICOLO PUBBLICO, costituito da aree verdi libere, l'azienda agricola, un sistema di orti collettivi, una fattoria didattica. I beni prodotti nell'area (da azienda e orticoltori), potrebbero essere distribuiti nella città o venduti direttamente, trasformando l'ex benzinaiolo abbandonato su via Acqua Bullicante in un'area logistica a servizio del parco.

Scheda di proposta allegata: presente

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

PARCO AGRICOLO MENGONI- D'ANTONI



Documento elaborato da Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros
Proposta relativa al percorso di partecipazione per lo Schema d'Assetto "Anello Verde"
12 dicembre 2020
Versione: 1.0

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

DESCRIZIONE

L'area verde definita "Mengoni-D'Antoni" (dal casale presente al suo interno) è un'area verde di circa 8 ettari perimetrata da via Labico, via Policastro, via Acqua Bullicante, via Formia e via Minturno. L'area è tutelata dal vincolo "Ad Duas Lauros" (D.M. 21.10.1995) ed è perimetrata nel PTPR nella Tavola A come paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico nella Tavola B. L'area è fortemente caratterizzata dalla presenza del casale, costituito da una struttura centrale (presumibilmente di inizio '800) e diversi corpi di fabbrica, nei quali è operativi un'azienda agricola che produce ortaggi e alleva animali di piccola taglia a scopi alimentari. Nell'intorno del casale sono presenti diversi orti gestiti da privati cittadini, così come nella parte dell'area verde che guarda via Minturno. L'area è sempre stata destinata alla coltivazione, sin dall'antichità (lungo il perimetro sono stati infatti rinvenuti diversi impianti agricoli d'epoca romana, nonché un'area commerciali collegate alla produzione agricola presumibilmente locale).

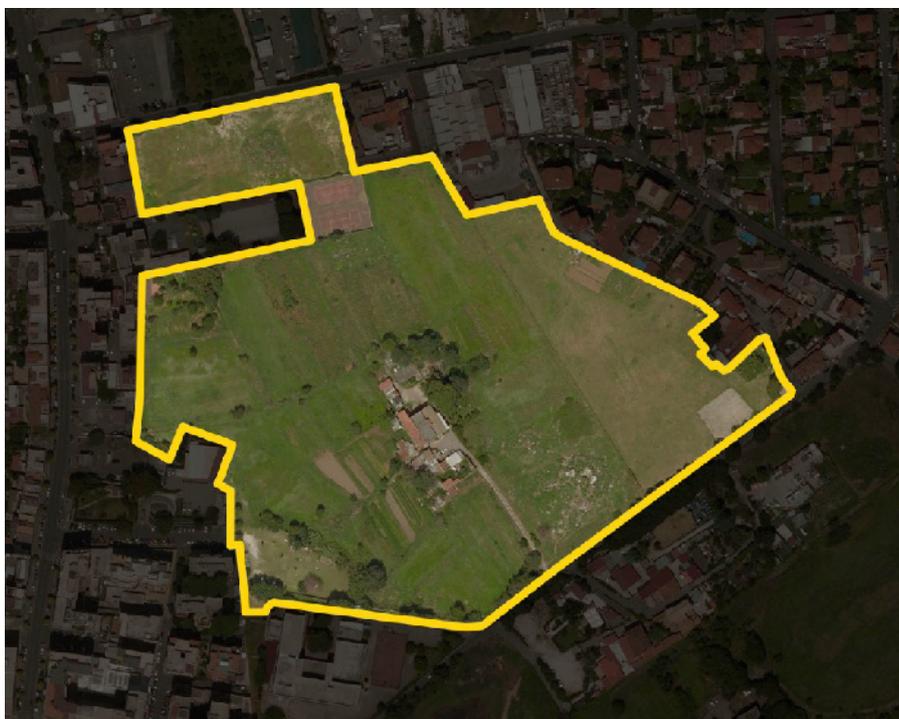


Localizzazione rispetto allo Schema di Assetto Generale "Anello Verde"

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

Estensione e inquadramento territoriale

- Estensione: 8 ettari ca.
- Foglio: 630
- Quartiere: Prenestino-Labicano
- Zona Urbanistica: 6B Casilino



Perimetro dell'area di riferimento

Vincolistica

- Vincolo "Ad Duas Lauros" D.M. 21.10.1995

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

Proposte e soluzioni dal territorio

La storia e il presente uso agricolo dell'area prospettano un possibile futuro orientato alla produzione di prodotti agricoli a km0, con il coinvolgimento degli attuali conduttori del casale (che non sono anche i proprietari dell'area) e la creazione di aree verdi a disposizione della popolazione del quadrante "Marranella-Acqua Bullicante".

L'area si presenta strategicamente posizionata per ricucire il tessuto verde che, dall'area tutelata dal vincolo culturale "Tor Pignattara", procede verso l'area dell'Acqua Bullicante e l'area di via Teano. Allo stesso tempo essa appare come un'isola verde nel costruito, **rappresentando una risorsa ambientale** fondamentale per consentire l'accesso ad aree verdi ad aree urbane densamente abitate e con un **deficit di verde pubblico pro-capite importante**. Il verde nell'intorno della parte coltivata scontano un decennale stato di abbandono, spesso vengono occupate, soprattutto le parti che si affacciano sul borghetto labico e quelle lungo via Acqua Bullicante.

L'ipotesi su cui abbiamo registrato una convergenza da parte degli abitanti del territorio e la vocazione storica dell'area è quella di farla diventare un **Parco Pubblico Agricolo** che abbia al suo interno il combinato disposto di una serie di attività come una vera azienda agricola urbana, un sistema di orti collettivi, una fattoria didattica (che consenta di coinvolgere in attività outdoor le scuole del circondario) ed aree verde libere per la fruizione dei cittadini. Sarebbe utile anche recuperare i due campi da tennis attualmente in disuso, nonché collegare l'area con il plesso ex-Pavoni recuperando il campo di calcio-basket per creare così un polo di sport popolare. La funzione produttiva potrebbe trovare grande vantaggio dalla trasformazione dell'ex pompa di benzina su via Acqua Bullicante (altezza civico 110) in un'area logistica da cui far partire i beni alimentari prodotti nell'area e in cui inserire delle strutture amovibili (es, casette aperte in legno) per esercitare vendita diretta della frutta e verdura prodotta dai coltivatori dell'area (azienda, orticoltori etc.)

Sulle modalità di apertura alla fruizione pubblica dell'area suggeriamo come sempre la presa in carico da parte del pubblico attraverso l'esproprio (ma con un accordo quadro con gli attuali conduttori della fattoria per proseguire e sviluppare l'attività) o un accordo quadro pubblico-privato per lo sviluppo di un polo alimentare a filiera corta, centro di educazione ambientale, fattoria didattica e aree verdi libere. Sarebbe opportuno prevedere un'intervento di forestazione nella parte ovest dell'area per mitigare gli effetti dell'inteso traffico urbano che connota l'area.

L'area presenta già tre accessi, uno su via Labico, uno su via Formia (su area pubblica attualmente chiusa) e su via Canosa di Puglia, attualmente privato ma gestito dai condomini di uno dei palazzi che si affaccia sul parco. A questo andrebbero inseriti altri punti di transito, come descritto avanti.

PERCORSI E ACCESSI

Attraverso la ricucitura dei vecchi tracciati interpoderali e rurali esistenti, viene creata una nuova trama di percorsi e di accessi che mettono in connessione l'area verde con altre aree verdi limitrofe e con l'abitato della Marranella e Villini Santa Maria. I percorsi rimappano tracciati esistenti e valorizzano l'accesso al casale e ai beni ambientali e paesaggistici dell'area.

ID	Nome	Descrizione	Strumenti
1	Percorso Villini	Creazione di un accesso nell'area attualmente dismessa del marmista di via Minturno. Creazione di un secondo accesso all'altezza del Borghetto Labico, sfruttando un vecchio passaggio informale.	Creazione del varco con esproprio/cessione.
2	Percorso Labico	Oltre alla pubblicizzazione dell'attuale accesso principale, andrebbe creato un secondo accesso a metà tra il primo e quello del borghetto labico per facilitare l'ingresso da parte degli abitanti del borghetto adiacente	Servitù di passaggio nel primo caso, esproprio/cessione nel secondo
3	Percorso Formia/Bullicante	Apertura dell'accesso (esistente) su via Formia, creazione di un accesso da via Fondi, e pubblicizzazione dell'ingresso privato su via Canosa di Puglia	Esproprio/cessione in tutti e tre i casi previsti
4	Riconnessione col plesso ex-Pavoni	Sarebbe opportuno creare una connessione tra il plesso in cui è collocato il CPIA1 e l'asilo Piccola Impronta, al fine di facilitare anche l'accesso da via Policastro.	L'accesso verrebbe creato su area pubblica (ex-Pavoni) e connesso a percorsi realizzati tramite esproprio/cessione



Perimetro dell'area di riferimento

32



Luoghi da valorizzare

Proponente: Claudio Gnessi

Associazione/Comitato di Quartiere: Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Ambito: Comprensorio Casilino



Proposta: Parco Agricolo-Artistico Villa Sudrié

Villa Sudrié è un'area verde di ca. 13h perimetrata da via Labico, via Teano, l'abitato dei "Villini Santa Maria" e le emergenze funzionali poste su via dei Gordiani. È tutelata dal vincolo "Ad Duas Lauros" e dal PTPR in quanto paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico. Sul fronte di via Teano è presente l'omonima stazione della Metro C.

L'area si presenta strategicamente posizionata per ricucire il tessuto verde che va dall'area tutelata dal vincolo culturale "Tor Pignattara" alle aree verdi verso Villa Gordiani (a nord) e Parco Somaini (a est), nonché ricostruire la trama verde che procede da via Acqua Bullicante fino a via dei Gordiani. La proposta è quella di farne un parco pubblico, forestare intorno la Metro C, funzionalizzare la villa ottocentesca come Accademia della Arti grafico-pittoriche e il rudere del Casale del Drago come punto di vendita diretta dei prodotti delle aree agricole, con il coinvolgimento delle famiglie del vicino campo rom.

Scheda di proposta allegata: presente

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

PARCO AGRICOLO-ARTISTICO SUDRIE'



Documento elaborato da Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros
Proposta relativa al percorso di partecipazione per lo Schema d'Assetto "Anello Verde"
31 dicembre 2020
Versione: 1.0

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

DESCRIZIONE

L'area verde definita "Villa Sudrié" (dalla villa ottocentesca presente al suo interno) è un'area verde di circa 13 ettari perimetrata da via Labico, via Teano, l'abitato dei cosiddetti "Villini Santa Maria" e, lato via dei Gordiani, è "chiusa" dall'impianto sportivo Cisco-Collatino, dal campo nomadi, dal lotto che ospita la Chiesa di Santa Maria Madre della Misericordia. L'area è tutelata dal vincolo "Ad Ducas Lauros" (D.M. 21.10.1995) ed è perimetrata nel PTPR nella Tavola A come paesaggio naturale di continuità e di notevole interesse pubblico nella Tavola B. L'area è fortemente caratterizzata dalla presenza del casale, costituito da una struttura (presumibilmente di inizio '800) e diversi corpi di fabbrica, costruita a scopi residenziali. Così come il Casale del Drago, che si affaccia su via Labico, residenza dei Principi del Drago, che tra la fine dell'800 e inizio del '900 possedeva diverse proprietà nell'area. Nella parte settentrionale sorge la stazione "Teano" della Metro C. Attualmente l'area è recintata ed è inibito l'ingresso da tutto il perimetro e si presenta, praticamente, nello stato di area verde incolta. Si notano ancora gli impianti agricoli che punteggiavano l'area con frutteti e culture stagionali.



Localizzazione rispetto allo Schema di Assetto Generale "Anello Verde"

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS

Estensione e inquadramento territoriale

- Estensione: 13 ettari ca.
- Foglio: 630
- Quartiere: Prenestino-Labicano
- Zona Urbanistica: 6B Casilino



Perimetro dell'area di riferimento

Vincolistica

- Vincolo "Ad Duae Lauros" D.M. 21.10.1995

33



Luoghi da valorizzare

Proponente: Emanuele Mattei

Associazione/Comitato di Quartiere: Gli Amici Di Conca D'Oro - APS

Ambito: non localizzabile



Proposta: Parco Delle Valli l'oasi verde

Progetto di valorizzazione del parco delle Valli, che rientra nella riserva naturale dell'Aniene, migliorando la fruibilità del luogo ed al tempo stesso salvaguardando la biodiversità.

Aumentare e tutelare anche la biodiversità tramite interventi naturali che portino il parco come luogo di conoscenza e habitat dei molte specie vegetali ed animali.

Scheda di proposta allegata: non presente



Luoghi da valorizzare

Proponente: Gianfranco Giombini

Associazione/Comitato di Quartiere: Gruppo Ambiente e Territorio - Libera
Assemblea Centocelle

Ambito: non localizzabile



Proposta: Salvaguardia e valorizzazione Parco Archeologico di Centocelle

Il perimetro del parco di Centocelle, inserito negli elaborati grafici dello Schema di Assetto Generale dell'anello verde, ma non nelle linee guida, appare ridimensionato rispetto a quello definito nel Piano particolareggiato approvato con DGRL 676 del 20/10/2006, ormai scaduto. La proposta consiste nell'inserire un capitolo ad hoc nell'Anello verde per il sub-comprensorio Parco di Centocelle, ripristinando perlomeno il perimetro del PP del 2006 e indicando la destinazione a verde urbano.

Inoltre, appaiono urgenti e necessari interventi di bonifica a manutenzione straordinaria del parco. I ritardi nella progettazione e nella ripianificazione hanno impedito la realizzazione delle bonifiche dai rifiuti interrati e dai demolitori, il potenziamento dell'accessibilità all'area e valorizzazione dei reperti archeologici. In assenza di progetti ed interventi concreti sul Parco Archeologico di Centocelle la Rete ecologica non può vedere la luce.

Scheda di proposta allegata: non presente

35



Luoghi da valorizzare

Proponente: Giulia Barlozzari

Associazione/Comitato di Quartiere: Gruppo Ambiente e Territorio - Libera
Assemblea Centocelle

Ambito: non localizzabile



Proposta: Inclusione dei Pratoni di Torre Spaccata nell'Anello Verde

Quest'area è oggi soggetta alle previsioni della centralità 'Torre Spaccata' che consiste nella realizzazione di 330.000mq misti. L'area potrebbe fungere "da aggancio tra le aree verdi a nord-ovest e il Parco dell'Aniene a nord-est e diventerebbe un anello di congiunzione che permetterebbe non soltanto di allungare la fascia radiale[...], ma di connettere quest'ultima ad un sistema ampio e complesso qual è quello dell'Aniene, così da chiudere un cerchio fatto di ecosistemi variegati ma tra loro connessi." L'area andrebbe inserita nell'anello verde eliminando la centralità non più rispondente alle esigenze del territorio, inserendola così nell'anello verde in virtù della sua posizione strategica. Eccetto il centro sportivo, compatibile con la destinazione 'verde', andrebbero rimossi i capannoni e i depositi oggi presenti che ne compromettono la qualità ambientale.

Scheda di proposta allegata: non presente

36



Luoghi da valorizzare

Proponente: Paolo Brancaforte

Associazione/Comitato di Quartiere: Gruppo Ambiente e Territorio - Libera
Assemblea Centocelle

Ambito: non localizzabile



Proposta: Includere nell'Anello verde il comprensorio Tor Tre Teste, Mistica, Casa Calda

Il comprensorio Tor Tre Teste, Mistica, Casa Calda è escluso dallo SAG, disattendendo la mozione 60 del 31/5/2018 che ne prevedeva la salvaguardia e la realizzazione di un parco inserito nella cintura di Roma est. La mozione prevedeva la “revisione dei programmi della centralità SDO nelle aree Casilina e Centocelle tramite Piani Particolareggiati idonei a salvaguardare le porzioni di verde ad oggi abbandonate, comprese tutte le aree senza destinazione per usi compatibili a verde, con obiettivo, di chiusura nel quadrante est della Cintura dei Parchi di Roma Capitale, per la realizzazione di un sistema ambientale attrezzato, composto da due fasce anulari [...] L'anulare inferiore con la presenza del Parco di Tor Tre Teste dovrà comprendere la grande area verde che si appoggia su Via Tobagi da un lato, e dall'altro, tramite il Parco del Casale Rosso, continuare su Via Severini?”. Proponiamo di dare attuazione a tale indirizzo già espresso attraverso la Variante dell'anello verde

Scheda di proposta allegata: non presente

37



Luoghi da valorizzare

Proponente: Pina De Girolamo

Associazione/Comitato di Quartiere: Gruppo Ambiente e Territorio - Libera
Assemblea Centocelle

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Realizzazione Parco Serenissima

L'area della Serenissima area è al momento oggetto di un processo di progettazione, mentre nello SAG è inserita negli elaborati senza prevedere interventi specifici. L'accordo del 2005 tra Comune e RFI (ex TAV) per la realizzazione del parco di 36 ettari non è stato fino ad oggi attuato. Nel frattempo le aree sono state oggetto di sversamenti abusivi di rifiuti con i relativi roghi tossici. Appare necessario perimetrare l'intero Parco all'interno della variante dell'anello verde ed integrare nella stessa il progetto del Parco Lineare Roma Est attualmente in discussione nelle commissioni competenti.

Scheda di proposta allegata: non presente

38



Luoghi da valorizzare

Proponente: Luca Brignone

Associazione/Comitato di Quartiere: Gruppo Ambiente e Territorio - Libera
Assemblea Centocelle

Ambito: Comprensorio Casilino



Proposta: SDO Casilino: Cancellare i 'diritti edificatori'

Nel comprensorio Casilino SDO vengono fatti 'decollare' 74.688 mq di SUL. Ci chiediamo se in questo caso fosse realmente necessario utilizzare lo strumento della compensazione: il PP del Casilino SDO non fu mai approvato ed è soggetto al vincolo paesistico Ad Duas Lauros (D.M. 21.10.1995). Essendo l'edificabilità non confermata da strumenti pianificatori definitivi ed essendo già tutelata da vincoli sovraordinati, ci si chiede sia corretta e necessaria l'applicazione degli art.17 e 19 delle NTA del PRG. Dei dubbi sorgono anche sulla valutazione economica fatta ai fini della manovra di spostamento delle cubature: quale valore ha un terreno soggetto a vincoli e ad un piano particolareggiato adottato e non approvato?

Si propone di non confermare le cubature del vecchio piano senza ricorrere alle compensazioni ed eliminare l'opzione di "asservimento immobiliare e vincolo d'uso" per le aree da destinare a verde, il quale genererebbe un doppio e ingiustificato vantaggio per la proprietà.

Scheda di proposta allegata: non presente

39

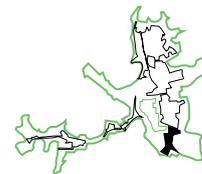


Luoghi da valorizzare

Proponente: Candida De Carolis

Associazione/Comitato di Quartiere: Gruppo Ambiente e Territorio - Libera
Assemblea Centocelle

Ambito: P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)



Proposta: Ridefinire la rigenerazione al Quadraro Vecchio

Nel sub-comprensorio Quadraro SDO si ricorrere in maniera massiccia allo strumento della 'rigenerazione urbana' (così come in altre aree, quali Pietralata, Tiburtino, Casilino) con esplicito riferimento alla LR 7/2017 la quale, eccetto alcune accortezze, ha integrato di fatto a regime le norme previste dai precedenti Piani Casa. Il vasto utilizzo della rigenerazione rende incerta la previsione sul carico urbanistico che di fatto si andrà a determinare su territori già densamente abitati e sottodotati di standard e servizi. Alcune delle aree indicate come aree di rigenerazione urbana risultano ad oggi essere aree libere, alimentando tali perplessità.

Proponiamo di definire da subito su quali aree sarà possibile attuare la LR 7/2017, limitandola ai soli casi strettamente necessari e inserendo nel dimensionamento il carico urbanistico. Questo è particolarmente importante in aree come quella del Quadraro vecchio, nelle quali la rigenerazione asseconda i processi di gentrificazione.

Scheda di proposta allegata: non presente

40



Luoghi da valorizzare

Proponente: Valerio Cruciani

Associazione/Comitato di Quartiere: Urban Gap Studio di Architettura

Ambito: Comprensorio Tiburtino



Proposta: Parco Tiburtino

PARCO TIBURTINO, è una proposta di Rigenerazione Urbana nell'ambito del Concorso di Idee del quartiere Tiburtino, a Roma, promosso dall'Acer Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia, classificato al terzo posto. È stato premiato come miglior progetto di rigenerazione urbana del 2019, dalla rivista specializzata inglese BUILD. La proposta in particolare si è distinta per aver proposto di ricucire il Vallo Ferroviario della stazione Tiburtina intervenendo sulle aree delle Ferrovie dello Stato. La proposta progettuale è ambiziosa, prevede infatti di legare insieme le tre aree oggetto del concorso, via Cupa, Quintiliani e Galla Placidia, in un disegno organico e funzionale, dove le aree FS giocherebbero un ruolo fondamentale, partendo proprio dalla ricucitura del Vallo Ferroviario della stazione Tiburtina.

Scheda di proposta allegata: non presente



anello verde

percorso di partecipazione

ROMA



Assessorato all'Urbanistica

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

RISORSE
RPR • SPA

